Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Domenica 7 Aprile 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 84

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim. — Per numeri settimanali L. 52 — 27 — 14 — Coll'ediz. del lunedì L. 60 — 31 — 16 —
ESTERO: Anno Sem. Trim. L. 150 — 76 — 39 — L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40943 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 4,50 - Finanziari, L. 3 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 2, ultima pagina, L. 1. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronica - Echi e ritrattini - Onorificenze, L. 12 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 45-039 - 45-045

L'equivoco dei patti

Dopo la settimana delle esplorazioni, la settimana delle decisioni? Gli inglesi che hanno esplorato sono molto cauti nell'esprimere le loro intenzioni; Eden ha bisogno di riposare; lunedì si radunerà il Consiglio di Gabinetto; martedì si avrà un dibattito ai Comuni, ma è noto che le norme parlamentari britanniche offrono ai ministri le più eleganti scappatoie evasive. Fino ad oggi la manifestazione più importante dell'opinione britannica è stato l'articolo del *Times* che per il fervido elogio rivolto all'opera di sir John Simon lasciava supporre che si trattasse di opinioni autorizzate; la tesi dell'organo londinese è che troppo poco rilievo è stato dato ai lati positivi delle proposte hitleriane venute fuori dalle conversazioni di Berlino: il piano tedesco di patti bilaterali di non-aggressione coronati da un patto generale che isoli l'eventuale aggressore potrebbe fornire, secondo il *Times*, argomento per un accordo europeo di sicurezza. Inoltre vi era benevolmente rilevata la buona volontà germanica di procedere ad una limitazione proporzionale degli armamenti e veniva giudicata ragionevole la richiesta avanzata degli armamenti navali. Era questo un colpo di sonda per misurare le ripercussioni interne ed esterne, oppure l'articolo del *Times* rispondeva ad un fermo convincimento del capo del *Foreign Office*? I riflessi del sondaggio non sono ancora molto evidenti; si parla molto di divergenze in seno al Gabinetto; ma è certo che l'impressione immediata ai colloqui berlinesi, di profonda delusione e di irritazione verso i miraggi di Hitler, non è sfumata, è per lo meno profondamente attenuata.

In Francia cosa succede? L'aggiornamento della Camera ha giovato al Ministero che sembrava ondeggiante, per motivi puramente parlamentaristici, sulla necessità di adottare nuove misure militari; ormai è sicuro che i contingenti da congedare saranno mantenuti sotto le armi e che verrà rinsaldata la copertura sulla frontiera, verso il Reno. Questi provvedimenti militari, un po' tardivi, hanno il torto di essere minuti da incertezze di politica interna, che ne indeboliscono l'efficacia. In quanto all'attività diplomatica è evidente in Laval e in Flandin la preoccupazione di non urtare di fronte gli orientamenti britannici; si punta sulla carta di Stresa e solo dopo la riunione del Consiglio ginevrino, col viaggio a Mosca, si minaccia di gettare sulla bilancia il peso di un'alleanza colla Russia.

Intanto la Germania immobile compie la digestione del grosso colpo del 16 marzo, digestione che spera di portare felicemente a termine con un prestigio accresciuto. La macchina è montata; ieri fu la violenta reazione per il processo di Memel, oggi è la campagna per le elezioni della città libera di Danzica: che l'esito di queste ultime finisca per acuire la spina verso la Polonia è prevedibile ma non a breve scadenza. Hitler aspetta; egli conta su una possibilità infinita di manovra: quanto più i giorni passano, tanto maggiore diventa la sua fiducia nella bontà del metodo bismarkiano di mangiare il carciofo foglia a foglia.

Fatta questa rapida rassegna delle varie posizioni, il pericolo maggiore delle prossime conversazioni è che si perda la visione della realtà per gettarsi a capofitto ad un esame di patti e contropatti. Si aprirebbe un circolo vizioso senza fine che avvelenerebbe l'atmosfera, fuori da ogni soluzione pratica. Il tentativo già si delinea: patti bilaterali contro patti regionali; patto generale con garanzie o sanzioni, contro patto generale senza sanzioni. E chissà che non rispuntino i piani di disarmo di infausta memoria, in cui ognuno si prende in giro a vicenda col risultato certo di accelerare la gara degli armamenti. Ora ciò non deve assolutamente accadere. Se i delegati inglesi sono persuasi della possibilità di trattare e di accordarsi colla Germania in un'opera di collaborazione europea, essi debbono presentare proposte precise di rapida applicazione. Nessuno ne sarà soddisfatto più di noi Italiani che abbiamo sostenuto tenacemente da oltre un decennio la necessità di abolire le condizioni di inferiorità degli Stati vinti; il ritorno della Germania alla parità degli armamenti era già sostanzialmente scontato, ma su di esso si deve edificare un sistema di pace, non si deve instaurare un metodo di estorsioni e di colpi di testa che impedirebbero la normalità dei rapporti internazionali. Guadagnar tempo, non rompere i ponti, conservare delle passerelle sono armi diplomatiche buone per tempi tranquilli; oggi simili espedienti sono esauriti.

Meglio vale conoscere le intenzioni e i limiti delle responsabilità di ciascuno, anche se la Germania si rifiuta di accettare la stabilità delle sue frontiere orientali e meridionali, anche se l'Inghilterra non intende affatto allargare i suoi impegni continentali, trincerandosi dietro il Trattato di Locarno che è logoro, inefficiente, come deve aver constatato Eden nei suoi colloqui di Mosca. Quella che si deve combattere soprattutto è la politica degli equivoci e dei temporeggiamenti che accumula gli errori fino a precipitare in situazioni irreparabili. I patti non significano nulla ove non siano chiariti i rapporti di forze e di solidarietà che agiscano contro le incognite presenti alla mente di ognuno. Dopo la guerra ne sono stati conclusi a dozzine ed il bel risultato è nelle condizioni parossistiche in cui viviamo. Se un minimo di collaborazione è impossibile, tanto peggio; ciascuno penserà da sè ai casi suoi; del resto questa tremenda realtà è già viva nel campo economico dove ogni Stato è costretto a lottare da sè e per sè nella invalicabilità delle barriere. In politica, come in economia, l'illusione sulle buone disposizioni altrui, è il peggiore dei mali, perchè impedisce o attenua la volontà di affrontare virilmente gli ostacoli.

Nella prossima settimana queste verità preliminari debbono prevenire le facili deviazioni; le tre eventualità o di una collaborazione colla Germania o di una difesa collettiva verso la Germania o di uno spezzettamento di fronti e di responsabilità, debbono definirsi fuori dagli equivoci e dalle ambiguità; anche la soluzione meno augurabile è preferibile alla continuazione di una atmosfera di confusione e di incertezza.

Alfredo Signoretti

I FIGLI DEL RE DEL BELGIO raffigurati in un artistico francobollo di nuova emissione che sarà messo in vendita il 13 aprile a favore dell'infanzia abbandonata.

Maria Adelaide di Savoia-Genova
fidanzata al Principe don Leone Massimo

Roma, 6 notte.

S. M. il Re è stato lieto di accordare, oggi 6 aprile, il Suo alto consenso al fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova con il Duca di Anticoli Corrado Don Leone Massimo dei Principi d'Arsoli.

La Principessa Maria Adelaide è nata a Torino il 26 aprile 1904. Suo padre fu il Duca Tomaso di Genova, unico fratello della Regina Margherita; sua madre la Duchessa Isabella di Baviera. La Principessa Maria Adelaide è quindi la sorella del Principe Ferdinando, che, dopo la morte del padre, assunse il titolo di Duca di Genova, di Filiberto Duca di Pistoia, della Principessa Bona, sposatasi col Principe Conrad di Baviera, di Adalberto Duca di Bergamo e di Eugenio Duca di Ancona.

La Principessa Maria trascorse la sua infanzia e la sua giovinetta tra Torino e il castello di Agliè nel Canavese, dove la sua Famiglia passava vari mesi dell'anno. I Duchi di Genova sono il padre della Famiglia Reale più legata al mare e alla nostra Marina. Il Duca Tomaso di Genova fu Ammiraglio, il suo figlio maggiore, Principe Ferdinando, è anch'egli Ammiraglio e il minore, Eugenio Duca di Ancona, è tenente di vascello. Anche la Principessa Maria Adelaide ha visto, come madrina di navi, spesso il suo nome associato alla nostra Marina da guerra. Essa non è la prima Principessa di Savoia che entra in casa Massimo, la quale, per essere una delle maggiori di Roma, ebbe spesso l'onore di imparentarsi con la Casa regnante.

Don Leone, Enrico, Giuseppe, Sigfrido, Lelio è nato a Roma il 25 gennaio 1906. Il Principe Massimo, è il primogenito del defunto Principe don Camillo, che fu una delle più caratteristiche figure di nobile romano della fine del secolo passato, e del principio di questo. Egli aveva ottantacinquenne nel 1921. La madre dell'odierno fidanzato è Donna Maria Eleonora Brancaccio di Carpino famiglia napoletana, in cui origine risale al 1000. I Massimo, dal canto loro, sono una delle più antiche famiglie nobili romane e la leggenda vuole discendano da Fabio Massimo, vincitore di Veio. Se non così antica è la loro origine è però provato che un Massimo si distinse nell'anno 950. Il Duca di Anticoli, Corrado, può vantare ascendenti altrettanto antichi quanto quelli della Principessa Maria Adelaide.

Don Leone abita a Roma in quel palazzo Massimo alle Colonne, che, allineandosi sul corso Vittorio Emanuele tra il largo Argentina e piazza S. Pantaleo, costituisce uno dei più singolari monumenti dell'Urbe. Il padre di Don Leone, Principe Don Francesco, ricoprì l'altissima carica di Gran Maestro delle Poste pontificie, una delle maggiori della gerarchia vaticana.

L'Europa guarda al convegno di Stresa
in un'atmosfera di speranze e di inquietudini

I congedandi francesi
trattenuti per altri tre mesi

Parigi, 6 notte.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato stamane intorno al prolungamento della ferma del contingente che avrebbe dovuto andare in congedo il 13 aprile. Contrariamente alle voci raccolte ieri sera, esso si è attenuto alla minima fra le varie dilazioni proposte, adottando non quella di sei mesi ma quella di tre. I sessantamila uomini che avrebbero dovuto andarsene a casa alla fine della prossima settimana resteranno dunque sotto le armi soltanto fino al 14 luglio. Flandin ha avuto ragione di Pétain. Il comunicato del Consiglio dei ministri aggiunge che, se le circostanze lo permetteranno, non è nemmeno escluso che il contingente in questione possa essere congedato prima e che, in ogni caso, gli uomini sottoposti a questo sacrificio verranno in avvenire esentati da ogni eventuale richiamo di riservisti. Da quanto precede il lettore desume senza fatica lo spirito che ha presieduto alla decisione del Governo francese: ridurre quanto più era possibile non soltanto l'effetto internazionale del provvedimento ma fino l'entità e il significato morale del contributo richiesto al paese.

Consiglio dei Ministri a martedì

Socialisti e radicali saranno contenti di Flandin. La moderazione di questo atteggiamento permette di intendere con una certa approssimazione il programma diplomatico col quale Laval si prepara a recarsi a Stresa. Il problema di Stresa è stato oggi soltanto delibato dal Consiglio dei ministri: esso verrà esaminato definitivamente in un nuovo Consiglio che avrebbe luogo martedì, alla vigilia della partenza del ministro degli Esteri alla volta del Varbano.

Ma i caratteri generali della posizione assunta dalla Francia cominceranno già a delinearsi e si parla nientemeno che di un'opera di mediatrice fra l'Italia e l'Inghilterra! Questa decisione sarebbe stata presa in base alla presunzione che Italia e Inghilterra si accingano a difendere tesi antitetiche. L'Inghilterra sta per patti generali che non compromettono nessuno; l'Italia per i patti concreti che impegnano pochi ma buoni contraenti. Fra questi due principî Laval avrebbe in animo di sostenere una tesi media che associa i desiderata inglesi e quelli italiani, ossia realizzi la famosa quadratura del circolo. Se pensiamo che il piano inglese costituisce già esso una formula di mediazione fra le tesi tedesche e gli interessi generali europei dovremo concluderne che il piano francese rappresenterebbe una mediazione sulla mediazione, ossia una mediazione di secondo grado. Basterebbe questo a renderci edotti dell'estrema tenuità della sua consistenza pratica. Tecnicamente il piano francese consisterebbe in questo: suggerire un sistema di sicurezza collettiva europea integrato o integrabile nel patto societario e destinato a rafforzarne l'efficacia e proporre insieme che in un secondo tempo, sulla base di questo accordo generale, si innestino dei patti regionali quali quello orientale e quello danubiano.

Senza presumere di valutare sin d'ora in che cosa una soluzione di questo genere differirebbe dalle molte altre ventilate a Parigi l'anno scorso prima della decisione tedesca del 16 marzo e cioè fino a qual punto essa terrebbe o non terrebbe conto di quel fatto nuovo, crediamo che un lato davvero interessante di questi progetti francesi sia la lenta evoluzione che essi accusano negli orizzonti diplomatici del *Quai d'Orsay*. Si tratta di una evoluzione ormai riconosciuta da diversi osservatori francesi, giornalisti e uomini politici, e nulla di inopportuno può quindi esservi nell'accennarvi con la dovuta discrezione in un'ora in cui importa soprattutto avere idee esatte sulle disposizioni dei compagni di giuoco per non correre pericolo di fur calcolo su presupposti che possono essere superati.

Evoluzioni pericolose

L'evoluzione consiste, *grosso modo*, in una analogia sempre più grande fra la posizione francese e quella britannica. La Francia in condotto in porto in questi ultimi anni diverse operazioni di grande momento pel suo avvenire il cui consuntivo potrebbe essere equamente valutato solo considerando lo stato attuale delle relazioni russo-germaniche e italo-germaniche. Senza approfondire l'argomento, sta di fatto che i pericoli di conflitto esistenti nell'oriente e nel sud di Europa, là per le mire espansionistiche del Reich verso la Russia bianca, qui per le mire del Reich sull'Austria, hanno alleggerito in misura certa, ancorchè difficilmente valutabile, la pressione esercitata dai problemi europei sul fronte occidentale. Per cause delle quali sarebbe superfluo fare la diagnosi e la storia, la Francia non meno dell'Inghilterra è riuscita a creare su settori d'Europa che non sono i suoi propri dei punti di scarico dell'elettricità continentale, i quali per forza di cose reagiscono ultimente sulle condizioni della sua propria atmosfera. Entro certi limiti la tattica della Francia risulta oggi analoga a quella dell'Inghilterra. Anche per essa non si tratta più tanto di « impedire » quando di « deviare ». E' una tattica difficilmente individuabile attraverso le incessanti dichiarazioni di solidarietà di questo o quel paese, di questa o quella costellazione e la fitta rete di patti che dalle fine della guerra la Francia è venuta stipulando. Ma i patti in questione datano in realtà già tutti dall'immediato dopo guerra, dal periodo Briand-Poincaré e non provano quindi gran cosa circa l'orientamento attuale della politica del Quai d'Orsay.

Al contrario, quello che oggi si può constatare è la crescente difficoltà del concludere patti con la Francia. Il patto danubiano, per l'una o per l'altra ragione, segna il passo da anni. Il patto franco-russo, nonostante le continue pressioni di Mosca, è anch'esso di là da venire.

Come spiegano tale bizzarra lentezza gli osservatori francesi spregiudicati? In un modo semplicissimo. La Francia, sulle orme dell'Inghilterra, lavorerebbe a preparare la propria neutralità in caso di conflitti europei. Il gabinetto Flandin non sarebbe ancora completamente concorde in proposito almeno per quanto riguarda l'eventualità di un conflitto russo-germanico, giacchè su questo punto il Presidente del Consiglio non può prescindere dalle pressioni delle sinistre. Ma il pensiero di Laval, secondo le informazioni raccolte, per esempio, da *Je suis partout*, il periodico di Pierre Gaxotte, che è oggi uno degli osservatori più acuti delle cose francesi, sarebbe ormai categorico:

« La Francia può restare neutrale; anzi deve restare neutrale. Se interveniamo, non dobbiamo intervenire che all'ora scelta da noi come gli americani nel 1917 per imporre la nostra pace ed approfittare della vittoria ».

Questa, dice il Gaxotte, è la posizione assunta da Laval.

Associarsi a Mussolini

Lasciamo pure al Gaxotte la responsabilità del ragguaglio. Il certo è che questi veri o presunti propositi di « neo egoismo » incitano molti giornali a dar sulla voce al Governo scongiurandolo di rinunziare a manovre troppo sottili e di appoggiare francamente l'Italia.

« Fra l'atteggiamento inglese e quello italiano, il secondo dei due ci sembra il più atto a salvare la pace del mondo, — scrive la *Presse* —. La Francia a Stresa deve associarvisi ».

« Superfluo insistere sulla chiarezza e la solidità della tesi italiana » dice il *Jour*.

E il *Journal des Débats*, battendo sullo stesso tasto:

« Si ha ragione di sperare che a Stresa Mussolini, il quale presiederà la conferenza, orienterà ulteriormente le deliberazioni e ne farà uscire decisioni energiche. Il Governo italiano deve appoggiarle a fondo. Non perda tempo a correr dietro a combinazioni complicate. Insista, invece, d'accordo col Governo italiano e con tutte le proprie forze, affinchè Inghilterra, Francia e Italia prendano, in ordine alle varie eventualità prevedibili, le decisioni che Mussolini preconizza. Se si arriva a questo, le desiderabili intese complementari si realizzeranno da sè e la Germania sarà pur costretta a rendersi conto della follia delle avventure che prepara. Atti, insomma, si vogliono e non parole, e soltanto così la pace sarà salvata ».

Ma il *Temps*, portavoce delle sfere ufficiose, tiene al contrario nel proprio editoriale il piede in due scarpe: approvando la risolutezza dell'Italia, spiega che il patto collettivo desiderato da Simon non sarebbe in sostanza se non una riedizione di quel progetto di protocollo che la Francia fece adottare a Ginevra nel 1924 e che non ebbe seguito pel rifiuto dell'Inghilterra di assumere impegni di carattere generale. In altri termini: perchè Parigi non dovrebbe oggi furio suo?

C. P.

Le perplessità inglesi

Londra, 6 notte.

Pur rinviando la decisione definitiva circa l'atteggiamento da prendere a Stresa alla riunione di gabinetto di lunedì prossimo il Governo non è rimasto oggi del tutto inattivo. Il Lord del Sigillo privato ha visto sir John Simon e il Segretario permanente del Foreign Office Vansittart ai quali ha fatto un sommario rapporto sulle sue visite di Mosca, Varsavia e Praga.

Grandi al Foreign Office

Il ministro degli Esteri ha poi ricevuto al Foreign Office l'ambasciatore d'Italia Dino Grandi, col quale ha avuto una lunga conversazione riguardante principalmente i preparativi per la conferenza di Stresa. Un giornale della sera dichiarava oggi essere stato informato che il Governo italiano aveva trasmesso a quello britannico un memorandum annunciante quali saranno le proposte che i rappresentanti dell'Italia faranno a quelli delle due altre grandi Potenze nella riunione che avrà luogo alla villa Borromeo, ma a tarda ora viene comunicato dal Ministero degli Esteri che ancora nessun documento del genere è stato ricevuto a Londra.

La stampa londinese, in attesa della discussione in seno al gabinetto, si limita a rilevare l'opinione dell'estero di fronte alla situazione che si è sviluppata in Europa. Secondo le notizie che si hanno a Londra, gli ambienti ufficiali cecoslovacchi sarebbero giunti alla conclusione dopo la visita di Eden a quella capitale che i patti orientale e danubiano finiranno pure con l'essere conclusi ma con l'adesione della Germania e della Polonia sia senza di esse. La Russia fa conoscere poi, attraverso alla stampa ispirata dal Cremlino, che l'Inghilterra, l'Italia e la Francia potranno contare sull'appoggio illimitato del Governo sovietico nei loro tentativi di creare un sistema collettivo di sicurezza.

« Lo scopo immediato della conferenza di Stresa — scrive nelle *Izvestia* Carlo Radek — è la traduzione in pratica delle dichiarazioni di Londra del 3 febbraio e di non abbandonarle ».

Egli osserva poi che « la Germania chiedendo un esercito superiore nella misura del 50 per cento a quello francese, una aeronautica uguale a quella francese e a quella britannica e una marina uguale alla flotta atlantica dell'Inghilterra, dimostra che la sua politica è diretta principalmente contro le Potenze occidentali ».

Non tutti gli ambienti inglesi però si preoccupano così gravemente della situazione. Molti ritengono qui che creare i patti regionali non siano più raggiungibili e che si debba presentare un progetto di sistema collettivo di sicurezza basato su un patto di carattere europeo. Forse questo non è che un espediente per evadere dalla necessità di prendere decisioni e di mettersi contro la Germania. Altri ambienti tuttavia continuano a segnalare i pericoli dell'atteggiamento tedesco.

Pronostici sulla Germania di domani

Un piccolo esempio da laboratorio di quella che sarà in futuro la politica tedesca, il *Manchester Guardian* lo vede nella preparazione delle elezioni di Danzica. Ad esse hanno preso parte attiva, come si sa Göring, Göbbels e ieri anche Hess. L'organo liberale osserva che in uguale maniera il Maresciallo Pilsudsky avrebbe potuto recarsi a Danzica a perorare la causa delle minoranze polacche in quella capitale. Esso dice che l'ingerenza dei membri del governo tedesco nelle faccende interne di uno Stato estero ha gravissimi aspetti. Essa è un piccolo ma significativo passo verso la realizzazione di quella grande Germania che è il supremo obiettivo della politica estera tedesca. Appena Danzica sarà sotto la dominazione del nazismo locale il suo finale assorbimento da parte della Germania diventerà facilissimo appena l'occasione si presenterà.

« Ma il significato reale di queste elezioni di Danzica — termina il *Manchester Guardian* — deve essere ricercato nell'ammonimento che esse danno su ciò che è progettato dalla dittatura nazista nei riguardi dell'Austria ».

La procedura della Conferenza
secondo la « Reuter »

Londra, 6 notte.

L'Agenzia *Reuter* pubblica che dopo l'arrivo di Eden si mette in rilievo, nei circoli autorizzati di Londra, che il Governo britannico annette alla Conferenza di Stresa una importanza di primo ordine. Non è ancora deciso chi rappresenterà alla conferenza la Gran Bretagna. Secondo informazioni raccolte dalla *Reuter*, nei circoli bene informati, relativamente alla procedura della Conferenza di Stresa, la Gran Bretagna comincerà col presentare un rapporto sui risultati dei viaggi di Eden. Seguirà una discussione generale sulla politica futura delle potenze rappresentate alla conferenza, ciascuna delle quali sottoporrà le proprie proposte. Sir John Simon ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore Grandi circa la Conferenza di Stresa.

(Stefani)

Formule inutili
e infruttuose mediazioni

Varsavia, 6 notte.

La « Gazette Polska » pubblica una corrispondenza da Roma su l'atteggiamento dell'Italia alla vigilia della conferenza di Stresa sottolineando che la opinione pubblica italiana, specialmente dopo i risultati delle visite di Eden, è convinta della inutilità delle nuove misure nei confronti del problema della pace. Il giornale scrive che l'entità degli armamenti tedeschi ed il fallimento del Patto orientale costituiscono per gl'italiani elementi che dovrebbero decidere del carattere delle conversazioni che si svolgeranno a Stresa. Questo non significa che l'Italia abbia rinunziato per l'avvenire a qualsiasi tentativo di collaborazione con la Germania, ma è chiaro che l'Italia rifiuta inutili qualsiasi tentativo di mediazione. A Stresa l'Italia dirigerà i suoi sforzi per indurre la Francia e l'Inghilterra a rispondere agli armamenti germanici liquidando definitivamente la Conferenza del disarmo. L'Italia si rende conto perfettamente delle difficoltà che esistono per la costituzione di un fronte italo-franco-inglese e questo specialmente per l'indecisa atteggiamento del Governo inglese che non si vuole impegnare a fondo per considerazioni di carattere elettorale. La conferenza di Stresa così potrà dare buoni risultati secondo i circoli italiani soltanto se tutti i partecipanti sapranno giudicare realisticamente la situazione rinunciando alle inutili formule dei patti ed alle infruttuose mediazioni.

Le Heimwehren non disarmano e non disarmeranno

Vienna, 6 notte.

Alla discussione circa l'opportunità o meno dell'esistenza delle organizzazioni di difesa volontarie, quali sono ad esempio le Heimwehren è stata posta la parola fine dal Cancelliere Schuschnigg il quale, in un discorso pronunciato in una riunione del Gruppo femminile del Fronte patriottico, ha detto fra l'altro che l'esercito è bensì la spina dorsale delle forze armate austriache ma che, accanto ad esso e per appoggiarlo continueranno ad esistere le organizzazioni volontarie. A questo proposito Schuschnigg ha aggiunto di essere completamente d'accordo con il capo del Fronte patriottico delle Heimwehren, principe Starhemberg, indipendentemente dalla probabilità o meno che l'Austria riesca a conseguire la realizzazione del suo desiderio di vedersi concessa l'auspicata parità di diritti e quindi il consenso al ripristino del servizio militare obbligatorio.

Il Palazzo Borromeo

Stresa, 6 notte.

Continuano con fervore, sotto la guida di S. E. il Prefetto e coll'interessamento dell'on. Basile, Podestà di Stresa, i lavori di preparazione per la prossima Conferenza. E' ormai accertato che lo storico palazzo Borromeo sarà la sede della prossima Conferenza, a cui l'Europa intera guarda con grande fiducia.

In questa dimora principesca dei Borromeo, tra la quiete più assoluta e in uno scenario meraviglioso, Mussolini, Laval e Simon terranno i loro colloqui. Tra i numerosi artistici e ampi saloni che compongono l'austero palazzo di stile cinquecento, è stato scelto il salone della musica che segue quello di Napoleone. E' posto al primo piano, ed ha per fondale verso il lago la romantica e pittoresca isola dei Pescatori.

Squadre di artieri e di giardinieri stanno alacremente sistemando e abbellendo l'interno del palazzo e il meraviglioso giardino dalle dieci terrazze sovraposte che, degradando, si affacciano e si specchiano nell'azzurra purità delle placide acque. Il ricco salone, che ha una superficie di circa 250 metri quadrati, ha subito in questi giorni radicali trasformazioni. Tolti i numerosi e antichi strumenti musicali, il salone è stato arredato con mobili fiorentini, da una raccolta del Tempesta e con broccati genovesi dell'Ottocento. In caso di cattivo tempo, sembra che le riunioni si svolgeranno nel salone di ricevimento riservato alla famiglia Borromeo.

All'isolotto Margherita, posto a metà percorso fra le isole Bella e Pescatori, probabilmente, sarà piazzata una batteria di cannoni per le regolamentari salve.

Concentramenti di truppe in tutta l'Etiopia

Roma, 6 notte.

Il giornale « Le Forze Armate » pubblica:

Il Daily Telegraph in data 3 aprile riceve da Addis Abeba che il Governo abissino procede a concentramenti di forze armate in tutto il Paese.

Sollecitazioni abissine a Ginevra

Ginevra, 6 notte.

Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha ricevuto una nota del Governo abissino in cui si chiede che la vertenza con l'Italia sia posta all'ordine del giorno del Consiglio il quale dovrà riunirsi il 15 corrente. Il Segretario generale della Società delle Nazioni signor Avenol ha risposto al Governo abissino di avere trasmesso la richiesta ai membri del Consiglio della Società i quali dovranno decidere sull'inclusione della vertenza italo-abissina fra i temi all'ordine del giorno della prossima sessione ginevrina.

Il saluto dei combattenti di Napoli
agli ufficiali della « Cavinana »

Napoli, 6 notte.

Questa sera nella sede dell'Associazione dei combattenti è stato offerto un vermouth d'onore dai combattenti napoletani al comandante e agli ufficiali della Divisione Cavinana. Erano presenti gli iscritti a tutte le Associazioni d'arma, coi rispettivi labari e gagliardetti.

La cerimonia ha avuto un carattere prettamente militaresco, tanto che le autorità civili non vi hanno partecipato. Il saluto dei combattenti napoletani è stato porto al gen. Maravigna dall'on. Marsengo, presidente del Direttorio federale combattenti, il quale ha offerto al comandante della « Cavinana » un'artistica medaglia d'oro.

Il generale ha risposto per ringraziare non solo, ma anche per esprimere tutta la sua simpatia per i combattenti napoletani i quali, coi camerati di tutta Italia, costituiscono un solo blocco agli ordini del Re e del Duce.

Lo stato di previsione delle Finanze
presentato alla Camera

Roma, 6 notte.

E' stato distribuito, questa sera, alla Camera dei Deputati lo stato di previsione della spesa del Ministero della Finanze e lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1935 al 30 giugno 1936.

Lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1935-36 reca in complesso la spesa di 9.726.000.000 con la diminuzione, rispetto a quella autorizzata per l'esercizio 1934-35, di lire 1.813.000.000.

Il riepilogo dello stato di previsione dell'entrata per il prossimo esercizio presenta questi risultati: entrata ordinaria per il 1935-36 lire 17.838.000.000 con un aumento di milioni 353 su quella dell'esercizio 1934-35. Nell'entrata straordinaria (entrate effettive) 130 milioni con una diminuzione in confronto all'attuale esercizio di lire 27 milioni; movimento di capitali lire 646 milioni con una diminuzione di lire 1.028.000.000 sulla previsione per l'esercizio in corso.

Le variazioni nell'entrata effettiva, nei confronti delle previsioni per l'esercizio 1934-35, sono le seguenti: reddito patrimoniale (compresi gli avanzi di gestione delle aziende autonome) milioni di lire 97 in più; imposte dirette milioni 58 in meno; tasse sugli affari milioni 14 in meno; imposte dirette sui consumi milioni 248 in più; monopoli milioni 26 in meno; lotto milioni 10 in più; proventi dei servizi pubblici minori milioni 21 in più; rimborsi e concorsi nelle spese milioni 4 in meno; entrate diverse milioni 82 in più.

In complesso si prevede, per il prossimo esercizio, una maggiore entrata di milioni 326,8.

Il disegno di legge che accompagna lo stato di previsione autorizza l'esercizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 1935-36 della assegnazione di lire 900 milioni per corrispondere alla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato la sovvenzione occorrente alla copertura del disavanzo di gestione dell'esercizio medesimo.

Il Ministro delle Finanze ha facoltà di emettere Buoni ordinari del Tesoro secondo le norme che saranno stabilite con suo decreto. E' inoltre autorizzato a provvedere le disponibilità occorrenti per la estinzione di passività redimibili scadenti nell'esercizio '35-'36.

Le trattative per gli scambi

L'accordo concluso con la delegazione belga

Roma, 6 notte.

Lo sviluppo delle iniziative commerciali fra le delegazioni dei vari Paesi, giunte già a Roma, delle quali abbiamo dato notizia negli ultimi giorni, ha portato ad un primo accordo col Belgio del quale sarà data presto notizia ufficiale.

Tale accordo ha tre caratteristiche. Esso provvede ad un maggiore equilibrio tra gli scambi commerciali dei due Paesi e contiene alcune precise pattuizioni di carattere doganale e relative ai contingentamenti.

Per assicurare un maggiore equilibrio agli scambi tra l'Italia e il Belgio si è dovuto ridurre il quantitativo di alcune importazioni belghe ammesse in Italia. L'accordo col Belgio precisa anche il funzionamento di un *clearing* per i pagamenti. Nella trattazione di questo accordo si è pure tenuto conto delle influenze della svalutazione monetaria belga, che ha trovato impreparata la delegazione belga già arrivata a Roma, ma non è ancora possibile calcolare con esattezza gli effetti che sul nostro commercio potrà avere tale svalutazione. Se ne potrà tenere maggior conto in seguito, tanto più che il nuovo accordo concluso prevede la possibilità di periodiche revisioni.

Continuano frattanto le trattative con la Germania. Esse riguardano anzitutto il sistema dei controlli delle reciproche importazioni e il loro modo di applicazione.

Si sono pure iniziate le trattative con la delegazione britannica, presieduta da sir Leith Ross. Vi sono riunioni ogni giorno. Esse sono dirette alla definizione del testo del nuovo accordo più definitivo, che deve sostituire quello provvisorio già raggiunto. Dopo alcune riunioni generali si sono costituiti dei sottocomitati di esperti, che trattano singolarmente i vari argomenti tecnici riguardanti i sistemi di controllo delle importazioni, i problemi doganali, le reciproche caratteristiche relative agli scambi commerciali, ecc.

Alle trattative con l'Inghilterra partecipano, oltre i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, i rappresentanti della Banca d'Italia, del Ministero delle Finanze, del Ministero dell'Agricoltura e dell'Istituto nazionale degli scambi con l'estero.

Altre conversazioni sono già state iniziate con le delegazioni polacca e cecoslovacca, giunte in questi giorni a Roma.

Materie prime per l'edilizia

Riunione di industriali a Roma

Roma, 6 notte.

Presso la Confederazione degli industriali si sono riuniti i rappresentanti dell'industria siderurgica e di quella edile per esaminare la situazione che si è determinata in seguito ai noti provvedimenti sul contingentamento delle materie prime per quanto attiene in particolar modo alle esigenze dell'industria edile nei riguardi dell'approvvigionamento del ferro.

Il Presidente della Federazione dei costruttori edili ha fatto presente lo stato di disagio in cui sono venuti a trovarsi i costruttori per le difficoltà di assicurarsi il completo fabbisogno di ferro necessario per l'esercizio della propria industria, e per sporadici tentativi di speculazione da parte di alcuni rivenditori. Il Presidente dell'Unione siderurgica italiana ha posto innanzitutto in evidenza che le ordinazioni accettate dall'Unione, anche con consegne successive, sono sempre state e saranno sempre regolarmente adempiute.

A partire dalla fine di febbraio in conseguenza dei sopraggiunti provvedimenti e anche della aumentata richieste l'Unione siderurgica è stata però costretta a limitare l'accettazione delle ordinazioni che le pervennero in ragione della disponibilità delle materie prime. Il Presidente dell'Unione siderurgica ha tuttavia rilevato come le forniture effettuate nel primo trimestre del corrente anno all'industria edile ammontarono a tonnellate 100.000 circa, di fronte a circa 94.000 del corrispondente trimestre dell'anno scorso. I prezzi dei prodotti siderurgici furono aumentati a partire dal 16 marzo di lire 3 al quintale in conseguenza dell'aumento delle materie prime.

Per quanto poi riguarda l'avvenire il Presidente dell'Unione siderurgica italiana ha dichiarato che questa pienamente consapevole delle esigenze dell'industria edile ed in piano accordo con i rappresentanti delle ferriere nazionali pure essendo nella impossibilità di assumere impegni per determinati quantitativi di consegne ripartite nel tempo, si adopererà tuttavia nel modo migliore per far fronte in relazione agli approvvigionamenti delle materie prime alle necessità dell'industria edilizia.

Industriali francesi in Italia

La visita ai centri produttivi

Parigi, 6 notte.

E' partito oggi dalla Francia, alla volta di Genova, un gruppo di circa 40 industriali francesi e di alti esponenti delle più importanti branche produttive, i quali visiteranno l'Italia, ospiti degli industriali italiani.

Scopo della visita è quello di stabilire un contatto tecnico fra gli industriali dei due paesi, per una migliore reciproca conoscenza della propria attrezzatura produttiva e per i possibili sviluppi dei loro rapporti. Dalla Confederazione fascista degli industriali è stato fissato un itinerario di visite ai più importanti centri industriali e alle maggiori opere pubbliche realizzate dal Regime. Gli industriali francesi rimarranno in Italia sino al 14 corrente e la visita a suo tempo sarà restituita a Parigi dai nostri industriali.

A capo del gruppo degli industriali francesi che compiono il viaggio è il signor Ernesto Mercier, presidente dell'Unione di elettricità e della Compagnia francese dei petroli. A Roma, dove arriveranno il giorno 8 corrente, gli ospiti visiteranno le grandi trasformazioni edili dell'Urbe e le maggiori opere create dal Regime; essi compiranno una visita particolare, il giorno 9, alle bonifiche pontine. Successivamente il gruppo degli industriali francesi visiterà Venezia, Vicenza, Torino, Milano e Stresa e sarà ricevuto in tutti i maggiori stabilimenti industriali di questi centri produttivi italiani.

A Torino gli industriali francesi visiteranno gli stabilimenti Fiat e saranno poi, a colazione, ospiti degli industriali di Torino. Quindi si recheranno agli stabilimenti della Snia Viscosa e allo Stadio Mussolini.

Il Ministro Rossoni a Rieti

Il giuramento degli allievi militi forestali - La visita alla stazione di granicoltura

Rieti, 6 notte.

E' qui giunto il Ministro dell'Agricoltura, S. E. Rossoni, per assistere al giuramento degli allievi militi forestali dell'8.o corso della Scuola Arnaldo Mussolini.

Il Ministro, accompagnato dal generale Agostini, era atteso all'ingresso della scuola dal Prefetto, dal Segretario federale e dalle altre autorità della provincia. Erano anche presenti l'Arcivescovo d'Aquila, il generale della Milizia Priolo, in rappresentanza di S. E. Teruzzi, il Segretario del Fascio e il Podestà, le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, dei Fasci, delle organizzazioni giovanili, sindacali e combattentistiche della provincia.

Il Ministro Rossoni ha deposto un fascio di fiori innanzi all'erma di Arnaldo Mussolini ed ha assistito allo scoprimento di un medaglione che ricorda il milite forestale Giovanni Secchi, caduto vittima del dovere. Quindi, sul piazzale interno della Scuola, ha avuto luogo la cerimonia del giuramento degli allievi.

Il comandante ha rivolto un fervido saluto al Ministro ed ha illustrato l'attività del corso. Infine, S. E. Rossoni ha pronunciato parole di compiacimento ed ha esaltata la nobile missione dei militi forestali. Il discorso, salutato da unanimi applausi, si è concluso con il saluto al Duce.

Al termine della cerimonia il Ministro ha proceduto alla inaugurazione dei nuovi locali annessi alla Scuola, costruiti interamente gratuitamente da allievi militi. Nel pomeriggio, il Ministro Rossoni ha sostato a Rieti per visitarvi la stazione di granicoltura.

Un corso per dottori in agraria

sulle sistemazioni del terreno

Roma, 6 notte.

Ad iniziativa del Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli e sotto l'egida della Confederazione fascista professionisti e artisti, sarà tenuta in Roma, nei giorni 11, 12 e 13 corrente mese, un corso di specializzazione riservato ai dottori in agraria relativo alla economia e alla tecnica delle sistemazioni del terreno. Detto corso, che verrà inaugurato al Ministero dell'Agricoltura e Foreste con l'intervento di tutte le autorità nel campo dell'Agricoltura, si propone di affiancare l'azione svolta dal Governo in questo settore importantissimo della produzione agricola, che ha assunto particolare rilievo per effetto del nuovo sviluppo impresso dalla battaglia del grano.

Il corso consterà di un ciclo di conferenze tenute da illustri docenti e sarà completato da un viaggio di istruzione per esaminare in alcune zone d'Italia i più interessanti tipi di sistemazione del terreno. Alle lezioni, che sono pubbliche, possono intervenire gli agricoltori interessati.

Il Natale di Roma, festa del lavoro
sarà celebrato il 28 aprile

Roma, 6 notte.

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P.N.F., n. 380, in data 6 aprile XIII, reca:

« Per disposizione del Duce, il Natale di Roma, Festa del Lavoro, sarà celebrato, in tutta l'Italia e nelle Colonie, anzichè il 21 il 28 aprile XIII E.F., con l'inaugurazione di opere pubbliche e con la consegna di oltre 50 mila certificati di pensione per invalidità e vecchiaia, delle decorazioni di cavaliere del lavoro, delle stelle al merito del lavoro e al merito rurale e dei premi a coloro che si sono distinti nell'attività artistica e letteraria e nel campo del lavoro.

« Il Duce in Roma consegnerà mille certificati.

« La consegna nelle Provincie e nelle Colonie sarà fatta in forma solenne alla presenza delle gerarchie del Regime, di rappresentanze del P.N.F., delle forze del lavoro e giovanili. Durante la giornata saranno effettuate gite dopolavoristiche; gli iscritti nelle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi; le sedi saranno imbandierate e a sera illuminate. I complessi bandistici e corali dell'O.N.D. parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze.

« Ai Segretari federali è affidata l'organizzazione delle manifestazioni in accordo con i Prefetti delle Provincie, con i dirigenti sindacali e dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

« I Segretari federali, valendosi più specialmente degli Istituti fascisti di coltura, dispongano che durante la settimana dal 22 al 27 aprile sia illustrato il significato del Natale di Roma, Festa del Lavoro, il significato morale della consegna dei certificati di pensione e delle ricompense a quanti abbiano bene meritato nel campo delle lettere, delle arti e del lavoro; in particolare evidenza dovrà essere messa l'attività molteplice e benefica (economica, assistenziale, sanitaria) che l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale svolge a vantaggio delle categorie lavoratrici, in base alle direttive del Duce ».

Il Regime per i lavoratori

Vasta portata sociale

degli assegni familiari agli operai

Roma, 6 notte.

Con la decisione presa dal Duce di rendere permanente la settimana lavorativa di 40 ore, la Cassa nazionale per gli assegni familiari agli operai dell'industria è destinata a divenire anch'essa un istituto a carattere permanente. Si ritiene pertanto che sarà necessario rivedere lo statuto che ne regola il funzionamento, per adeguarlo ad una situazione non prevedibile al momento della sua compilazione.

Come è noto, la Cassa fu istituita in seguito all'accordo intervenuto tra la Confederazione degli industriali e quella dei lavoratori dell'industria, che fissava a 40 ore l'orario settimanale di lavoro degli operai, nell'intento di riassorbire un numero di lavoratori disoccupati proporzionato alla riduzione delle ore lavorative. La Cassa ebbe attribuito lo scopo di corrispondere agli operai dell'industria, che in conseguenza dell'accordo avrebbero lavorato per non più di 40 ore settimanali e che avessero dei figli a carico di età inferiore ai quattordici anni non compiuti, degli assegni familiari indipendentemente dalla misura del salario.

In tal modo si volle preventivamente ovviare agli inevitabili inconvenienti che la riduzione degli orari di lavoro, risolvendosi in una contrazione dei salari, avrebbe avuto ripercuotendosi sul bilancio domestico delle famiglie numerose. L'assegno fu fissato in 4 lire settimanali per ogni figlio di età inferiore ai 14 anni; i fondi necessari furono finora trovato alimento in un contributo percentuale sull'ammontare dei salari, per metà a carico dei datori di lavoro e per metà a carico dei lavoratori.

Le ditte alle quali si estende l'obbligo della iscrizione del dipendente personale salariato alla Cassa sono circa 150 mila; gli operai iscritti a contribuire si calcola abbiano raggiunto la cifra di circa 1.700.000 maschi e 400 mila donne, cioè complessivamente circa 2.100.000. I contributi calcolati ad anno finito presumere un gettito che potrà forse raggiungere 200 milioni di lire.

La Cassa, gestita da un comitato amministratore, composto dai rappresentanti delle due Confederazioni interessate, del Ministero delle Corporazioni, del Direttorio del Partito e dell'Istituto fascista della Previdenza sociale, ha dovuto risolvere, in questo primo periodo, una mole notevole di questioni sorte in sede di applicazione pratica delle norme fissate dallo statuto della Cassa. Tali questioni, tuttavia, non si sono presentati soltanto al giudizio degli organi centrali, ma anche a quelli provinciali, i più vicini alla vita degli operai negli stabilimenti, nelle fabbriche e nelle aziende. E' parso quindi necessario al Comitato amministratore di impedire che casi analoghi potessero essere risolti diversamente tra provincia e provincia e quindi, molto opportunamente, fu disposto che ogni qualsiasi risoluzione, prima di divenire norma di principio, dovesse avere il benestare del Comitato.

I casi esaminati nelle periodiche riunioni del Comitato hanno finora condotto alla risoluzione di quesiti di ordine generale, interpretandosi in senso meno restrittivo che fosse possibile le norme dello statuto, tenendo presente cioè ragioni di indole umana, necessità contingenti, situazioni di fatto più che di diritto.

Ora nelle sfere delle Organizzazioni operaie si esprime l'avviso che, nel riesame delle norme statutarie della Cassa, dovranno essere codificate le risoluzioni date ai quesiti stessi, al fine di immettere nel godimento degli assegni integrativi un maggior numero di lavoratori bisognosi. Si dice infatti che si arriverà ad una concezione più propriamente demografica del diritto agli assegni e quindi ad una adeguazione salariale alle necessità delle famiglie.

Non si avrebbe ancora un salario proporzionato alla famiglia, ma si avrebbe un assegno famigliare integratore del salario tipo. Dalle opinioni correnti si può pertanto arguire che la Cassa potrebbe costituire il mezzo opportuno per realizzare in certi limiti la più alta giustizia sociale. Il problema appare infatti posto in termini molto precisi, non tanto da una preordinata tattica sindacale, quanto da una non difficile rilevazione dei fatti particolari legati a fattori generali. E' la vita stessa che, contro ogni postillazione teoretica, ha dato corpo e sostanza a casi concreti intuiti da pochi studiosi di problemi sociali.

Il Fascismo, regime politico aderente alla realtà, potrà affrontare in pieno, con perfetta cognizione di causa da parte dei rappresentanti degli organi sindacali, il problema del salario operaio, indissolubilmente legato col fattore familiare come quello che si riconnette al problema demografico, valutato appieno, come dimostrano le ripetute provvidenze governative, in tutte le sue imperiose esigenze.

Circolare di S. E. Starace

sulle 40 ore e sul sistema dei cottimi

Roma, 6 notte.

Il Segretario del Partito ha richiamato, in questi giorni, l'attenzione dei Segretari federali sulla applicazione della settimana delle 40 ore.

Le domande che le singole aziende intendono avanzare per il prolungamento dell'orario fino a 48 ore settimanali dovranno essere sempre motivate e giustificate e la deroga non potrà effettuarsi se non quando il Comitato intersindacale provinciale sia intervenuto per accertare il fondamento e le giustificazioni della richiesta.

L'attenzione degli organi periferici del Partito è stata inoltre richiamata sulla necessità di continuare l'efficace controllo per accertare se tutta la mano d'opera disoccupata e recentemente riassorbita viene regolarmente mantenuta al lavoro.

Anche per quanto concerne le aziende dove è stato abolito il Bédaux i Segretari federali, in accordo con i dirigenti sindacali, dovranno accertare la giusta applicazione dei cottimi e nessuna riduzione arbitraria dovrà essere tollerata. Per poter rendere efficace tale controllo si dovrà fare in modo che ogni lavoratore conosca con esattezza quale è il trattamento che a lui compete, a norma dei patti e degli accordi vigenti.

Il Segretario del Partito, nel dare disposizioni in questo senso ai Segretari federali ammonisce che « se c'è chi crede di poter agire in frode, sbaglia grossolanamente ».

L'imposta consumo sul vino

Due importanti norme ministeriali

Roma, 6 notte.

Si apprende che recentemente sono state emesse dal Ministero delle Finanze due risoluzioni importanti in materia di esenzioni dall'imposta di consumo sul vino su quesiti prospettati dall'organizzazione sindacale competente:

1) L'esenzione dall'imposta di consumo emessa per la rimanenza di vini prodotti dai coloni e mezzadri e dagli stessi trasportati altrove in occasione del passaggio da un'azienda all'altra non può ritenersi applicabile anche nei confronti dei produttori che assumano la conduzione diretta dei propri fondi, dai quali il vino è stato ricavato per assumere in altro comune la conduzione a mezzadria di un altro fondo, tenuto conto che nella specie trattasi di produttori che non cessano di essere tali per il fatto del trasferimenti da uno ad altro podere.

2) L'agevolazione consentita a favore degli esercenti al minuto di vini e cioè il pagamento dell'imposta di consumo in rapporto ad ogni singolo fusto di vino destinato alla vendita è da ritenersi ammissibile anche nei confronti dei produttori autorizzati alla vendita al minuto dei vini ricavati dai fondi propri o da essi coltivati, tenuto altresì conto del particolare trattamento previsto per i detti produttori dal tuttora vigente regolamento generale daziario.

Ricompense al Valor Civile

Roma, 6 notte.

Il Re ha conferito la Medaglia d'argento al Valor Civile, tra gli altri, ai seguenti cittadini:

Alla memoria di Carlo Vinai, contadino: « Il 22 ottobre 1933, in Ormea (Cuneo), con generosa prontezza si calava in un burrone in soccorso di un contadino, che, caduto accidentalmente dal ciglio di una mulattiera nel sottostante precipizio, si era fermato a pochi metri aggrappato ad un cespuglio, e, raggiunto il malcapitato, lo tratteneva per qualche tempo nella pericolosa posizione, finchè, franatogli il terreno sotto i piedi, precipitava dall'altezza di cinquanta metri, perdendo miseramente la vita ».

Domenico Ferrero, Avanguardista: « Il 22 luglio 1934, in Villafalletto (Cuneo), scorto un compagno che nel bagnarsi nel torrente Maira, travolto in un gorgo, stava per annegare, seguendo l'esempio di altro Avanguardista che, peraltro, raggiunto il pericolante era stato da questi avvinghiato e trascinato al fondo, si slanciava in soccorso di entrambi; ma a sua volta avvinghiato e tratto sott'acqua riusciva a stento, con l'altro valoroso, a tornare alla riva. Riavutosi un poco, con generosa tenacia, si slanciava di nuovo nel gorgo e, raggiunto il compagno ormai sfinito, riusciva a salvarlo ».

Il Re ha pure conferito la Medaglia di bronzo al Valor Civile, fra gli altri, ai seguenti:

Giovanni Trotti, per il gesto generoso compiuto il 16 luglio 1933 in Suardi (Alessandria); Pierino Candiani, Avanguardista, per il gesto generoso compiuto il 16 luglio 1933 in Suardi (Alessandria); Franco Rosso, Balilla, per il gesto generoso compiuto il 16 marzo 1934 in Vercelli; Maggiore Salcio, di 10 anni, per il gesto coraggioso compiuto il 1° maggio 1934 in Castino (Cuneo); Mario Tagliasacchi, Avanguardista, per il gesto coraggioso compiuto il 1° maggio 1934 in Novara; Giovanni Vernetti, contadino, per il gesto coraggioso compiuto il 6 maggio 1934 in Pedanea (Aosta); Giacomo Carenzo, Avanguardista, per il gesto coraggioso compiuto il 20 giugno 1934 in Gavi (Alessandria); Filippo Tagliaferri, Avanguardista, per il gesto coraggioso compiuto il 30 giugno 1934 in Vercelli; Michele Bigo, Avanguardista, per il gesto coraggioso compiuto il 22 luglio 1934 in Villafalletto (Cuneo).

Il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha quindi premiato, con attestato di pubblica benemerenza, tra gli altri, i seguenti:

Emilio Creato, Avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 agosto 1933 in Lanzo Torinese; Cesare Olino, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 marzo 1934 in Torino; Lidia Isolato, Giovane Italiana, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 giugno 1934 in Pecetto Torinese.

Il drappo lasciato sul campo dagli abissini in fuga a Ualual

Roma, 6 notte.

Come è già stato pubblicato, il drappo abissino ritrovato a Ualual all'indomani della sanguinosa aggressione respinta vittoriosamente dai nostri, è stato presentato l'altro giorno al Duce da Maurizio Rava, ex Governatore della Somalia. Il drappo reca i colori etiopici verde, giallo e rosso. Lo chiamano drappo anzichè bandiera perchè quella che si chiama bandiera non è comunemente in uso presso le soldatesche etiopiche.

Sono stati anche rinvenuti sul campo di Ualual il sigillo personale uccisi o due sottocapi abissini, di cui non si conosce la sorte, se essi cioè furono uccisi o riuscirono a scappare. Uno appartenevo al « Grazmac » Samuel Aile, l'altro al Bascia Fesseh. Si tratta del sigillo che le personalità indigene portano appeso al collo e di cui si servono per apporre la loro firma nei molteplici svariati negozi di cui la vita abissina è ricchissima.

Un volo del Maraglià di Patiala

dall'Aeroporto del Littorio

Roma, 6 notte.

Il Maraglià di Patiala ha volato su un S. 74 dell'Ala Littoria.

Arrivando all'aeroporto del Littorio, assieme con un alto dignitario di Patiala e con il colonnello di aviazione Senzadanari, è stato ricevuto dall'on. Klinger, presidente dell'Ala Littoria, e da altri dirigenti.

L'apparecchio sul quale è salito il principe ha compiuto un lungo giro sull'Urbe.

Dopo il volo il Maraglià si è compiaciuto per il funzionamento dell'apparecchio e per l'attrezzatura dell'aeroporto.

I Littoriali

I lavori della Commissione

per una monografia di studi militari

Roma, 6 notte.

Sono continuati oggi i lavori della Commissione per i Littoriali della cultura e dell'arte.

La Commissione del concorso per una monografia di studi militari ha preso atto con soddisfazione della preparazione dimostrata dai giovani nel campo degli studi militari. L'importanza dell'identità cittadino-soldato, realizzata dal Regime Fascista, è stata rilevata dagli universitari partecipanti al concorso. Nell'intento di approfondire l'esame dei lavori la Commissione si è suddivisa in due sottocommissioni: ognuna delle due sottocommissioni sceglierà un gruppo di monografie, dalle quali in seguito verrà tratta quella ritenuta degna del premio. La Commissione si riunirà ancora il giorno 11 aprile.

Nuovo apparecchio collaudato a Taliedo

Milano, 6 notte.

Il noto pilota fiorentino Vasco Magrini centurione della Milizia, mutilato per la causa fascista, ha felicemente compiuto il collaudo del monoplano « Vale » della Piero Magni Aviazione di Taliedo. L'apparecchio, azionato da un motore di 130 H.P. e che è destinato all'allenamento per acrobazia e caccia, nei passaggi sul chilometro base, ha raggiunto una velocità di oltre 260 chilometri all'ora. Al collaudo hanno presenziato il colonnello del Genio Aeronautico Poggio, il comandante il campo di Taliedo, l'ing. Chiodi e altre personalità. Il Magrini è stato vivamente felicitato dai presenti.

Lunedì prossimo l'apparecchio sarà portato in volo dallo stesso Magrini da Taliedo a Monte Celio.

Il movimento delle anonime

Roma, 6 notte.

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le società italiane per azioni, si sono costituite, nel decorso mese di febbraio 233 società, con un capitale di lire 29.811.000 di cui lire 16.327.900 con apporti.

Altre 149 hanno aumentato il capitale per complessive lire 150.204.118.

Il totale degli investimenti fu così di lire 180.015.118. Per contro si sono registrati 83 scioglimenti per complessive lire 42.341.222, di cui 3 fusioni per 340.000 lire e 80 liquidazioni per 41 milioni 001.222. Si sono inoltre registrate 59 riduzioni di capitale, per un ammontare complessivo di 67.780.400 di cui lire 6.580.000 per rimborso, 530 mila per rinuncia ad aumento e 60 milioni 659 mila 400 per svalutazione.

Un Comitato per la televisione

funzionerà a Roma

Roma, 6 notte.

Il Comitato per lo studio dei problemi della televisione, riunitosi come è noto, a Nizza, per iniziativa dell'Istituto internazionale della Cinematografia Educativa e con il concorso dell'Unione Internazionale della Radio-diffusione e dei rappresentanti dei centri scientifici, tecnici industriali, interessanti alla televisione in Europa e in America, ha chiuso ieri sera i suoi lavori, dopo due giorni di importanti discussioni.

Riconoscendo l'utilità e l'urgenza di una cooperazione internazionale fra gli organismi interessati alla televisione, il Comitato di studio ha proposto la creazione presso l'Istituto Internazionale della Cinematografia Educativa in Roma di un Comitato permanente misto, formato dall'Istituto stesso e dall'Unione Internazionale per la Radiodiffusione.

Presso l'Istituto della Cinematografia Educativa di Roma sarà costituito anche un centro internazionale incaricato di riunire la documentazione e di stabilire il coordinamento dei vari organismi interessati nella televisione.

Al termine della seduta e dei lavori del Comitato, il marchese Solari, rispondendo ai voti unanimemente espressi dai delegati delle varie Nazioni rappresentate, di caldo omaggio a Guglielmo Marconi, ha ringraziato a suo nome, esprimendo la speranza e l'augurio che la televisione possa servire a trasmettere le più belle manifestazioni della vita dei popoli che lavorano per il progresso e il benessere dell'umanità.

Un dinamico corteggiatore che non conosce ostacoli

Desio, 6 notte.

Una curiosa avventura è capitata la scorsa notte a Cesano Maderno, protagonisti una ragazza ed un giovane falegname del paese. Verso la mezzanotte, infatti, mentre il paese era già piombato nel buio, il venticinquenne Ferdinando Santambrogio, dopo aver alzato un po' il gomito nelle varie osterie, si diresse alla Cascina Foppa per sorprendere — come egli ha più tardi dichiarato ai carabinieri — la diciottenne Vittoria S., per la quale aveva una grande simpatia. Infatti appena il Santambrogio fu giunto davanti alla casa della fanciulla sospirata la chiamò per nome. « Vai all'inferno », fu la risposta.

Il giovane allora, preso da improvvisa gelosia, si scagliò contro una finestra, ne fracassò i vetri, scardinò una porta e quasi come un bolide s'introdusse nell'abitazione, schiaffeggiando Vittoria tra le grida di spavento di alcune ragazze che si trovavano occasionalmente nella casa. Quindi il violento innamorato si buttava su di un letto piombando immediatamente in un sonno profondo. La ragazza ne approfittava per correre alla vicina caserma dei carabinieri a chiedere il loro intervento.

Subito il maresciallo Zucca ed alcuni militi si recavano sul posto sorprendendo il Santambrogio che tranquillamente continuava i suoi sogni.

Il Santambrogio veniva così arrestato sotto l'imputazione di violazione di domicilio e tradotto alle nostre carceri giudiziarie.

Ferito gravemente da un compagno di lavoro

Stradella, 6 notte.

E' stato ricoverato d'urgenza all'ospedale civile per una grave ferita alla gola, il quindicenne Carlo Bernà di Francesco, addetto al servizio dell'impresa Acquedotto Valli Verna e Scrivorese. Il Bernà era stato ferito da un compagno di lavoro che gli lanciava contro un ferro acuminato per farlo desistere dal pronunciare frasi scherzose.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

8 Aprile 1935 - XIII

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	10	7	½ cop.	l. mosso
San Remo	16	8	»	agitato
Milano	14	0	¼ cop.	—
Venezia	11	4	coperto	l. mosso
Trieste	15	4	»	»
Pisa	12	8	»	»
Trento	15	—1	¼ cop.	—
Bologna	15	1	½ cop.	—
Firenze	11	8	coperto	—
Ancona	15	8	»	l. mosso
Roma	16	9	sereno	agitato
Napoli	15	7	¾ cop.	l. mosso
Bari	14	3	sereno	»
Taranto	18	5	»	calmo
Palermo	18	6	¼ cop.	l. mosso
Catania	17	6	¼ cop.	mosso
Messina	17	10	coperto	calmo
Cagliari	16	5	½ cop.	l. mosso
Tripoli	17	13	coperto	mosso
Bengasi	26	17	»	»
Rodi	19	14	»	l. mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima + 16,5
Minima + 2,6
Pressione barometrica 738,6
Umidità 56 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 14,9
Minima + 1,9
Cielo sereno.

Le previsioni del tempo

Roma, 6 notte.

Situazione barica: il ciclone europeo presenta due nuclei di minimo, di cui uno sull'alta Scandinavia, l'altro sulla Danimarca; da quest'ultimo un'ampia escursione si estende fino all'alta e media Italia, quasi lungo un suo ventre superiore; sul Golfo Ligure, l'anticiclone del Mare Libico, che ha portato il vento sulla Groenlandia, limita la sua influenza all'Irlanda, mentre nella sua parte orientale si ricongiunge ad un ampio anticiclone che occupa tutta la Russia. Un'altra area di alta pressione occupa l'Europa sud-occidentale e l'Africa Minore con massimo sulla Spagna. Pressione relativamente alta persevera sul Mediterraneo orientale.

Probabilità: il tempo si manterrà perturbato sulle regioni settentrionali e centrali con cielo generalmente nuvoloso e precipitazioni sparse alquanto più accentuate sull'Appennino ligure e toscano. Sulle regioni meridionali persisteranno le condizioni di instabilità con irregolari annuvolamenti a qualche pioggerella nei riflessi appenninici. Venti da moderati a quasi forti orientali sull'Alta Italia, generalmente forti con raffiche fra libeccio e ponente sul basso tirreno, moderati o quasi forti meridionali tendenti ad altrove rinforzare altrove. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare agitato il Tirreno specie sull'alto bacino, alquanto agitati gli altri mari con molto spiccato in generale.

LOTTO PUBBLICO

(*Estrazione del 6 aprile 1935*)

TORINO	6	52	74	17	2
BARI	51	87	35	31	28
FIRENZE	85	76	46	79	69
MILANO	88	41	19	5	81
NAPOLI	59	28	4	10	69
PALERMO	68	72	51	20	15
ROMA	82	84	50	58	40
VENEZIA	19	78	6	53	24

BORSE E MERCATI

Borsa di New York

NEW YORK, 6 aprile 1935.

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	24 —	— —
Pirelli	— —	73 ½
Prestito (x. obbl.) 7%	88 —	— —
Pubblica Utilità 7 %	— —	— —
Prest. Città Milano 6½ %	76 —	76 —
Id. id. Roma 6½ %	77 —	79 —
Opere Pubbl. Serie A 7%	93 —	97 ½
Id. id. Serie B 7%	78 1/8	82 —
Adriat. Elettr. s. warr.	88 1/8	94 —
Unes senza warr. 7%	59 —	61 —
Montecatini s. warr. 7%	89 —	91 —
Vizzola senza warrant 7%	67 ½	69 ½
Fiat senza warrant 7%	94 1/8	96 —
Isotta Fraschi. (obbl.) 7%	— —	16 —
Idroelettr. Ivarco 7%	66 —	67 ½
Meridion. Elettricità 7%	89 ½	92 —
Terni 6.50%	64 —	70 —
Sip 6.50%	59 —	60 ½
Adamello 7%	69 ½	72 ½
Edison 6½ %	70 —	73 —
Edison 7 %	74 —	79 —
Ist. Cr. Fond. Veneto 7%	— —	81 ½
Italian Superpower	58 ½	61 —
Marelli 6½ %	60 ½	64 ½
Breda 7%	76 —	80 —
Edison (azioni)	48 —	55 —

TITOLI

All. Elvenina	134 ½	Montgomery	24 ½
Amer. Can.	117 ½	Nat. Biscuit	24 7/8
Radiator	12 3/8	N. City Bank	30 ½
Am. Telegph. & Telegr.	104 ½	N. Y. Central	16 —
Am. Tobacco	74 ½	North Am. Co.	13 3/8
Anac. Copper	10 7/8	Prect. Gamble	46 5/8
Baldwin Loc.	1 ¼	R. C. A.	4 ½
Bethlehem St.	29 3/8	Royal Dutch	33 ½
Canad. Pacific	10 —	Stand. Brands	16 ¼
Chase N. B.	21 ½	Standard Oil	38 —
Chrysler	34 ½	Texas Guinp.	49 7/8
Consol. Gas	20 ½	Tra. Carbide	47 3/8
Corn. Prod.	124 —	Unit. Aircraft	12 ½
Curtiss	2 7/8	Unit. Corpor.	2 7/8
Gen. Electric	23 7/8	U. S. Rubber	11 1/8
Gen. Motor's	38 ½	U. S. Steel Co.	39 7/8
Int. Harvester	37 ½	Westinghouse	36 ½
Int. Telegph. & Telegr.	7 1/8	Woolworth	54 ½
Kennecott	17 1/8	J. Manville	43 —

CAMBI: Roma 8.31,75; Londra 4.94,50; Berlino 40,27; Madrid 13.85; Amsterdam 67,30; Parigi 26.58,75; Bruxelles 14,96; Vienna 37,31; Stoccolma 25; Oslo 24.37,50; Copenaghen 21,65; Praga 4,18; Budapest 29,75; Bucarest 101.25; Belgrado 2.25; Atene 93,50; Buenos Aires p. carta 32,29; Rio Janeiro 8.15; Londra 60 g. banca 4.85,50; id. comm. bills 4.82,62; Montreal su Londra 4.86.

METALLI — Londra, d. — Oro vell. 144,1; argento cont. d. 23 7/16; id. term. d. 23 ½.

MERCATI

CEREALI

Alba, 5. — Frumento nostrano fino al Qt. L. 98-102; mercantile 96-98; mediocre 124-126; granoturco fino 65-66, mercantile 62-63; avena 58-62; segala 60-64; orzo mondo 100-102.

Bologna, 6. — Frumento fino bolognese al Qt. L. 104-108; bolognese di resa 103-104; buono mercantile 101-102; mercantile 99-100.

Milano, 6. — Frumenti fini al Qt. L. 104-106; buoni mercantili 101-103; mercantile 98-99; risoni: violone 65-70, maratelli 62-67, grana lungo 58-62, originario di 1.a qualità 63-67.

Mondovì, 6. — Grano fino al Qt. L. 100-105; mercantile 95-98; granoturco nost. 65-66; fave 65-70; orzo mondo 100-110; avena 65-70; crusca 50-52.

Novi Ligure, 6. — Frumento al Qt. L. 100-102; segale 70-72, avena 58-60, granoturco 65-68.

Piacenza, 6. — Frumento mercantile al Qt. L. 102-103; granoturco fino 70-72; granoturco mercantile 66-69; avena 58-60; segala 65-70.

Pinerolo, 6. — Grano al Qt. L. 104-108; meliga 68-70; segale 78-80; fagioli 100-110; crusca 48-50.

Reggio E., 5. — Frumento tenero mercantile fino al Qt. L. 104-106; id. id. comune 101-103; avena nas. 60-62.

San Sebastiano Curone, 6. — Grano al Qt. L. 98-100; meliga 63-65; segale 60-65.

Tortona, 6. — Grano al Qt. L. 100-103; meliga 66-68; segale 67-70.

BESTIAME

Alba, 6. — Bestiame da allevam.: vitelli da latte per capo L. 200-400; maiali lattanzoli 70-100; pecore e capre 80-80; vacche e giovenche 600-960; buoi e manzi 900-1600; cavalli e muli 4650-2000. Bestiame da macello: vitelli piemont. al Kg. L. 2.8-3.4; id. della coscia 3.8-4.6; vitelloni 3.4-3.7; buoi 2.0-2.3; vacche 1.3-1.6; maiali grassi 3.2-

Resta Annamaria

Matilde, Amalia, Clara, Irene, Rita, Bianca, Elena, Celestina: tutte, di anno in anno, di stagione in stagione, se n'erano andate. Restava Annamaria, l'ultima delle nove sorelle. Sarebbe bastato un anno di più, forse sei mesi, perchè anche Annamaria trovasse come le altre un marito. Ma il destino volle che giusto in quel tempo la provvida madre, la napoleonica signora Carlotta, fosse colpita dal male.

Sposare in una città di provincia otto figlie, belle così così, fornite appena di quel tanto di dote che bastava a mettere insieme un discreto corredo, era stato un arduo problema strategico, pari soltanto alla genialità manovriera della signora Carlotta. Le aveva, come dicevano i pettegoli al Circolo o al Caffè, «tirate fuori una per una». Lanciate in società in massa, avrebbero disorientato e spaventato gli eventuali pretendenti. Carlotta Sani aveva avuto l'accortezza di porre in circolazione nei ricevimenti nei teatri e nelle feste di ballo ogni anno la sola figlia candidata al matrimonio: le altre, a casa. Sistemata Matilde, avanti Amalia; piazzata Clara, sotto Irene. Un tempismo perfetto, una tecnica impeccabile, un intuito sensibilissimo dei gusti delle mode delle occasioni.

A Matilde, che era un tipo semplice scolorito linfatico di massaia, capelli castani lisci, occhi bovini, e aveva sposato un possidente sulla quarantina, aveva fatto seguire Amalia, violinista, testa bruna e ricciuta da dinyoletto, voce canterina, messe un po' canagliesche da danzatrice castigliana, che era diventata moglie di un giovane e lungochiomato professore di pianoforte. Dopo Clara loquace e aventata, guancie di melarosa, fossetta al mento, cervello da canarino e lingua da pappagallo, che aveva innamorato un gioielliere, aveva messo in palio la taciturna riservata pensosa Irene, laureata in lettere e filosofia, che era stata chiesta dal bibliotecario della Comunale. Il lancio di Rita, capelli corti, collo muscoloso, strette di mano da frattura di terzo grado, tennis, nuoto, patente d'autista, era stato fatto coincidere con la gran moda delle ragazze ultrasportive, ed aveva procurato alla quinta Sani un marito con tanto di villa al mare e macchina tipo sprint. Bianca, invece, creatura flessuosa e sospirante, occhi nostalgici e bocca disincantata, un levriero russo al guinzaglio, colloqui con la luna e con le stelle, era entrata in competizione un inverno uggioso, deprimente, di lunghe fiacche monotone pioggie con vento scirocco, e al principio d'aprile aveva potuto occupare il posto lasciato libero in ottobre nella casa e nel cuore di un vedovo grondante di affliziore. Ma con Elena, sebbene avesse il diploma da maestra, e dunque un impiego sicuro e più tardi la pensione, la faccenda era stata difficile, stentata, combattuta; certo l'aveva scovato anche lei il suo uomo, se l'era sposato con tutte le regole un ragioniere; ma bruttino, striminzito, proprio un povero coso in calzoni e giacchetta.

Molti avevano osservato, allora, che la mano della vecchia Sani andava perdendo la sua leggerezza, la sua inspirata felicità di esecuzione: non aveva più il piglio, lo scatto, della pescatrice infallibile; mirava a un bersaglio e ne colpiva, per caso, un altro. Il dubbio era stato in seguito avvalorato dalla maniera avventurosa, dagli espedienti d'azzardo, ai quali la signora Carlotta non aveva temuto di ricorrere per accasare ad ogni costo la penultima figlia, Celestina. Ne aveva fatto (sì, sì, l'idea era stata della madre) una ragazza spregiudicata e lesta, di quelle che guardano in viso con occhi esclamativi anche gli uomini con moglie e figli, di quelle che all'occorrenza accettano una unione della mano sinistra, gambe senza calze, capelli al platino, sopracciglì depilati, labbra ed occhiaie tinte a un punto da far sembrare la sua faccia una insegna del peccato; e chi c'era caduto?: quel babbeo di Tonino Agresti, che pigliato alla sprovvista, fra Celestina compromessa che singhiozzava e la terribile signora Carlotta piombata come un falco sui due colombi, s'era sentito galantuomo, e aveva detto: «Le mie intenzioni sono serie...», con quel che segue.

La verità è che la fortuna si stanca. E il giorno che la buona ventura se ne vuole andare, non c'è signora Carlotta che sia capace di trattenerla. Otto colpi felici; uno cattivo. Non era giusto? Fu così che l'ultima figlia, l'innocente Annamaria, scontò la colpa di esser venuta al mondo dopo otto sorelle fortunate. Il romanzo nuziale di casa Sani, dopo otto capitoli all'acqua di rose, ne ebbe uno tragico. Una settimana prima dell'inizio del carnevale, quando Annamaria si preparava a tentare a sua volta la sorte, e in città si scommetteva pro' e contro — riuscirà, non riuscirà, che tipo è?, la vecchia non è più in forma — avvenne la catastrofe. Il medico che abitava nella stessa casa al piano di sotto, chiamato d'urgenza, dichiarò che, data l'età dell'inferma, c'era ben poca speranza di una ripresa di vigore. Settant'anni, paralisi: sentenza di morte, o di vita ormai peggiore della morte. Immobilità, impotenza.

Vera tragedia. Perchè la povera vecchia era stata, sino al giorno della disgrazia, una donna di temperamento dinamico, attivissima, in moto dall'alba alla notte; e perchè l'insulto apoplettico, mentre aveva fiaccato il corpo, le aveva lasciato desta l'intelligenza, lucida la memoria. Passate le feste di carnevale, incominciarono a piovere visite su visite in casa Sani. Curiosità morbosa; sazziata cattiveria; soddisfazione di madri che trafficavano per sposare le figlie e godevano di vedere la loro più temibile rivale inchiodata in un seggiolone, le mani pendule, le labbra floscie, la lingua grossa, muta, inerte.

— Hai guardato bene i suoi occhi? Capisce tutto, si rende conto del suo stato. Ha negli occhi un'idea fissa. L'umiliazione, la rabbia, di non essere arrivata a sposare anche Annamaria.

— Scommetto che questo pensiero la tormenta più del suo stesso male, più della paura di morire. Beh, in fondo, è la punizione che meritava! Otto anni che non si respirava più! Otto anni che se c'era un buon partito disponibile, tac, se lo beccava una ragazza Sani! Il troppo è troppo!

— A lei sì, le sta bene. Ma la figliola, che compassione! Aver veduto le sue sorelle sposarsi con quella fortuna sfacciata. Esser stata lì lì per buttarsi fuori pure lei. E, ad un tratto, finiti i bei sogni, addio matrimonio! La vecchia ha una fibra forte. Di certo resta su quel seggiolone almeno dieci anni. E per forza la figlia rimasta a casa dovrà sacrificarsi e farle da infermiera.

— Povera Annamaria! E' diventata pallida pallida. Cosa ci deve soffrire!

Pallida, triste, avvilita. La sventura aveva colpito Annamaria come una brutale mazzata sul capo, le aveva dato da prima uno stordimento profondo, un'aere ebbrezza di dolore: poi nella sua anima era prevalso un impeto sordo di ribellione; infine, la coscienza della ineluttabilità della sua sorte, l'aveva condotta piano piano alla rassegnazione. S'ingegnocchiava davanti alla madre, le prendeva le mani:

— Mamma, non voglio vederti quegli occhi preoccupati. Via quel velo nero che hai davanti alla faccia. Ti addolori tanto per me? Perchè non hai potuto sposarmi? Eh, via, mamma, è davvero una grande disgrazia rimanere zitella?

La vecchia fissava la figlia con uno sguardo eloquente: «Sì. Una grande disgrazia per te! E una grande sconfitta per me!».

— Su allegra, mamma, che presto guarirai! E intanto io sono felice di esserti utile così!

Ma la notte Annamaria piangeva, quietamente, rassegnatamente. E ogni mattina si alzava più bianca. Il dolore affinava la sua fisionomia, irradiava nelle sue iridi grige una luce di spiritualità, rendeva più esperte e amorevoli le sue mani di soccorritrice. La gioia, la felicità, il gusto di vivere, avrebbero maturato in lei la fanciulla d'amore, la sposa, la madre; la sofferenza modellava la sua personalità secondo un tipo diverso, traeva da lei la figura angelica della donna lenitrice di mali, benedetta sorella degli infermi.

— Che strazio la vita di quella povera ragazza! E' diventata una vera suora di carità.

— E' commovente vedere una figlia sacrificarsi a quel modo, senza un lamento!

— Che destino! A vent'anni!

— E che pellaccia dura, la vecchia! Il dottore ha detto che vivrà molto, ma non potrà mai guarire...

Il dottore, che è giovane, scapolo, malaticcio, pensa un giorno che sarebbe utile e bello avere per moglie una gentile, dolce, premurosa infermiera, e chiede la mano di Annamaria Sani. Il giorno del matrimonio, dalle automobili che si sono fermate davanti alla Chiesa, scende per prima la signora Carlotta. Gli sposi sono palliducci, hanno l'aria di due convalescenti. Carlotta Sani non si dà nemmeno la pena di fingere, di strascicare un poco una gamba: cammina a grandi passi, faccia radiosa, occhi fulminanti, fiera di avere vinta anche l'ultima battaglia.

Bruno Corra.

VIAGGIO AL CINEMA DEI SOVIET

Dove vogliono arrivare

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MOSCA, marzo.

Su impalcature al crocicchio d'una via, all'affacciarsi d'una piazza, appaiono cartelloni, grafici, scritte ammonitrici; e l'aria gelida è squarciata da altoparlanti. A chi deve soffrire questa dura guerra che è l'integrale ricostruzione economica d'un Paese più vasto d'un continente; a chi attende a lungo, dinanzi agli spacci, di poter acquistare un po' di viveri; a chi lancia cupidi sguardi alla vetrigetta di fibre che da mesi accompagna gli operai al lavoro, e qui esposta al centro d'una vetrina come la preziosa primizia del celebre vagliato di Vienna; a chi respira un po' di calma tutta sua, una cosa, una paura: scritte, grafici e altoparlanti gracidano, mormorano, urlano — a conforto — che nel mese prossimo le officine di Mosca rinsalderanno il sandire in Siberia quarantu autocarri di più.

La «pianificazione»: il nuovo fatto della Russia, assai più dispotico dello zarismo. I varii piani quinquennali, da quelli dell'organizzazione industriale e agricola fino a quelli di produzione, fino ai piani regolatori delle città: i nuovi feticci. Come poteva sfuggire loro il cinema — che è l'arte «più importante», e una potente industria di Stato?

***

La via è stata laboriosamente tracciata. Quasi aboliti gli inverti. A ogni stazione, persino a ogni passaggio a livello, rigidi sorveglianti: la propaganda politica, la tecnica, le materie prime, la contabilità. Il convoglio procede, quasi senza un arresto: e ad ogni tanto devia, la linea è subito ripristinata dalle squadre di vigilanza, che sono poi le varie commissioni di controllo.

Nel 1918, impianti di proiezione 1100; nel 1925, 40.756; nel 1934, 131.385 (quasi tutti muti, e compresi gli impianti dei Club operai, molti dei quali a passo ridotto; nella sola Mosca questi Club sono più d'un migliaio). Nel 1918, apparecchi di ripresa 103; nel 1925, 6797; nel 1934, 68.265 (compresi quelli a passo ridotto dei Club operai, e quelli, assai numerosi, dell'aviazione, della marina e dell'esercito). Nel 1918, film prodotti 86; nel 1925, 1186; nel 1934, 1952 (calcolati in unità convenzionali di metraggio medio, compresi quindi anche i documentari, i giornali e le pellicole educative. Di queste alcune sono assai progredite: il corpo umano del Golkine. La carta del Weinstein, Astronomia del Kuslowsky).

Fino al 1931 la pellicola vergine era tutta importata, specialmente dagli Stati Uniti e dalla Germania; nel '31 s'incomincia a produrre, in migliaia di metri, 1387,6; nel 1932 si sale a 25.670; nel 1933 si giunge a 30.057,7; nel 1934 a 53.841,5. (E lo stesso, in proporzione, si dica per carte, lastre e pellicole fotografiche). Gli apparecchi di ripresa importati dall'estero sono al sessantaquattro per cento del fabbisogno. Già s'incominciano a costruire i primi apparati di ripresa sonora; entro tre anni si dovrebbe giungere ad abolirne l'importazione. Soltanto nel '33 oltre cento milioni di rubli saranno investiti nei nuovi impianti industriali occorrenti.

E' certo un'intelaiatura imponente. A visitare gli studi della «Mosfilm» alla Potilika, quelli della «Mejrabpom» di Mosca, si ha la sensazione di un ritmo di lavoro lento e pacato, ma profondo. Per girare un film, si impiegano in media dai dieci ai dodici mesi. Film, di solito, post-sincronizzati. Studi costruiti a dimensi, prove e riprove, artisti che risolvono il singolare connubio di essere artisti e funzionari dello Stato, minutose gerarchie, meticolose burocrazie, sprechi di pellicola, di energia elettrica, di personale; e accanto agli studi di Mosca e dintorni si ricordino quelli di Leningrado; e quelli di Yalta; e quelli di Odessa; e altri ancora. Quest'attrezzatura minaccia ormai di diventare veramente pletorica. Ma non si può dar loro torto quando affermano «Un nuovo studio che sorga potrà essere, nel più felice dei casi, lo studio di un nuovo grande artista; ma sarà certo sempre un'utile palestra per scolari volonterosi e intelligenti». Si direbbe che qui, nel difficilissimo campo della regia, si tenda ad avere, unicchè un potente a ristretto stato maggiore, una maestranza vasta e addestrata, che il «Kinotecnicum», la scuola di Mosca, in gran parte alimenta. E' lo standard sovietico che si profila.

***

Il pericolo già si sentono, vasto e incalzante. E' il pericolo che viene da una sovraproduzione a rime obbligate, imposte dalla propaganda. Pur di uscirne in qualche maniera, ecco generi fino a ieri disprezzati o negletti messi in luce con tutti gli onori, dalla commedia musicale al disegno animato; ecco gli attori di questo fiorentinissimo teatro di prova chiamati sempre più di frequente a dare l'opera loro negli studi — tanto che ne nel cinema muto l'avvicendarsi degli interpreti, presi anche dalla vita, era quasi necessario, ora, con il film parlato, si vanno quasi inevitabilmente formando vere e proprie compagnie cinematografiche, e da un film all'altro si ritrovano gli stessi attori, con qualche primo arrivato e un divismo più o meno latente (dal Gardin al Babotchkine, dalla Knit alla Goncharova). Ed ecco infine la giovane letteratura sovietica chiamata sempre più di frequente a fornire soggetti; i migliori scenografi teatrali usuali dagli studi; i giovani musicisti mobilitati. Si credette, in un primo tempo, che tutto ciò avrebbe eliminato il pericolo; ma lo ha invece accentuato.

E' l'accentramento eccessivo, che talvolta sfiora l'accaparramento, con strane rispondenze hollywoodiane. Ed è la necessità di sfornare film su film; ne delle tabelle statistiche le cifre degli impianti di proiezione in continuo aumento possono destare un facile e legittimo orgoglio, non poi questa miglinia e migliaia di sale a continuamente chiedere bobine e bobine, in un circolo che si fa sempre più serrato, e può essere letale per l'arte. E', anche, l'esaurimento di certi temi e di certi toni che bastarono ai primo periodo eroico; persino le esigenze fino a ieri categoriche della propaganda cominciano ad ammettere, pensano come si possa un poco alleviare le maglie di questa rete implacabile; e la brammain d'esportare, d'esportare a ogni costo, è anche un altro sintomo di questi giorni.

Oggi un film russo lo si può acquistare all'ottimo del prezzo medio: lo si offre sotto costo, purchè valichi la frontiere. Ma quelle rimangono gloriosamente sbarrate dinanzi ai documenti, ora melensi, ora feroci, di questa propaganda comunista. Per superare l'ostacolo si pensa a una produzione per l'estero, a una produzione denazionalizzata. Ma i primi saggi non ne sono troppo convincenti; e anche là dove sanno giunti hanno destato troppo caldi sentimenti. Si pretende infine che nemmeno questi artisti. Anticipare, almeno sullo schermo, quella che dovrà essere la immancabile felicità del proletariato. Ma di questa felicità, nella vita di tutti i giorni, non esiste alcuna traccia; le fantasie di questi artisti, quando ci si prova, appare d'un tratto fiacca, inerte; e quasi sempre si risolve in convenzione, una strana e povera convenzione piccolo-borghese, che ancor più denuncia l'artificio.

Il grande periodo del cinema russo è forse finito. Ora i mezzi si sono accresciuti; ma non potranno mai supplire la genialità. Ciò che però per altri sarebbe una decadenza quasi senza rimedio, qui può resistere ancorandosi a una tradizione ormai gloriosa. Vi sono altissimi modelli, vi sono opere divenute classiche; e soprattutto si ripattono alcuni principii indeprogabili. E se si considera il tono medio dei film più recenti, bisognerà lealmente riconoscere che questi registi, sia pure in tono minore, sono ancora dei maestri. Un montaggio sempre impeccabile, spesso irresistibile. Una resistenza ad oltranza al pericolo del teatro filmato, al che anche in un film parlatissimo il contrappunto fra parola e immagine è sempre evidente, e anche la battuta di significato fondamentale diventa lo sfondo sonoro del quadro. Frequentissime le ricerche più propriamente cinematografiche. Quasi immancabile, in ogni film, il «pezzo» d'ampio respiro, affidato alla pura visione. Attori stupendi. Operatori ottimi. Sono elementi che possono bastare, anche allo spettatore più preparato ed esigente.

Qui, però, non se ne accontentano.

Mario Gromo.

UN'INQUADRATURA DI KOSINTZEFF

DA «UOMINI ALATI» (Raizman)

UNO SCORCIO DI AL STRISCIAK

Più di cento opere di Tiziano alla Mostra di Venezia

Venezia, 6 notte.

(g. o. g.) L'Esposizione mondiale di Tiziano — che occuperà tutti i saloni di Ca' Pesaro — verrà inaugurata con grande solennità alla presenza delle più alte gerarchie la mattina di San Marco, e sarà uno dei più grandi avvenimenti d'arte nella cornice primaverile della città che si prepara ad accogliere fra la folla degli stranieri le innumerevoli carovane turistiche che hanno annunciato il loro imminente arrivo da ogni parte d'Europa oltre a quelle che giungeranno dall'America con i rapidi e i transatlantici delle Zattere. Si può dire fin da questo momento che la organizzazione della mostra sia al suo termine mentre in questi giorni continuano a giungere d'ogni parte i capolavori più insigni del Maestro staccati dalle chiese e dalle gallerie, imballati rigorosamente spediti cautamente e assicurati per somme favolose. Non è fuor di luogo dir subito che molte opere, anche illustri (per citare un esempio quelle stesse di Venezia, ciot più di una ventina) non erano collocate saggiamente; le chiese della città da San Marziale a San Salvadore, da San Giovanni Elemosinario a San Marcuola, da San Sebastiano a San Rocco non sono troppo illuminate e molte opere dai visitatori erano soltanto intraviste. Si devono accettare soltanto Santa Maria Gloriosa dei Frari che darà alla mostra «la pala Pesaro» e assai di più la chiesa della Madonna della Salute che darà San Marco i Santi Sebastiano Rocco Cosma e Damiano, il Sacrificio di Abramo, Caino e Abele, Davide e Golia, la Discesa dello Spirito Santo e gli stessi «tondi» con le figure degli Evangelisti e dei Padri della Chiesa. Fuori delle chiese si potranno ammirare, in piena luce, il quadro votivo del Doge Grimani, la «Storia» la Deposizione della Croce, San Giovanni Battista e la Presentazione al tempio, cioè i capolavori delle Gallerie, del museo, della Ca' d'Oro e del Palazzo Ducale. Tutte le altre città d'Italia hanno già mandato le opere che passeggiano o queste giungeranno nei primissimi giorni della settimana: Ancona, Bologna, Modena, Brescia, Pieve di Cadore, Treviso, Serravalle, Urbino, Verona; le gallerie di Napoli di Milano di Roma di Firenze hanno tutte risposto all'appello con una spirituale collaborazione alla magnifica ma indubbiamente assai ardua iniziativa. In tal modo, specie per gli stranieri e per i turisti, che se hanno goduto la visione della Galleria Nazionale di Napoli non hanno potuto vedere tutte le opere della Galleria Borghese, sarà offerta una vantaggiosa combinazione ideale: quella di poter vedere «tutto Tiziano» fra il primo e il secondo piano di un Palazzo che, fra l'altro, è un gioiello di architettura e di eleganza. Per quel che riguarda l'estero sembra che il Prado sia irremovibile appiccando, anche in questo caso, una legge di massima che non ha mai subito — neppure per la Spagna — delle modificazioni o delle eccezioni. Questo particolare ha una importanza molto relativa perchè, al prontissimo e generoso assenso di Vienna di Parigi di Anversa, si aggiungerà certamente quello di altre città. Vienna darà al ritratto di Jacopo da Strada, di Gian Federico di Sassonia, della Giovane donna con pelliccia, oltre al ritratto di Benedetto Varchi, concederà la «Lucrezia minacciata da Tarquinio» dell'Accademia e il ritratto del Doge Andrea Gritti della collezione del conte Czernin, grande innamorato e appassionato d'arte che vive in Cecoslovacchia e che verrà a Venezia. Del resto converrà dire a questo proposito (per le prime notizie che ci hanno e per l'incessante affluxso delle adesioni) che, dal cader dell'Aprile in poi, la città ospiterà illustri pittori, antiquari, esperti, mecenati d'arte che hanno già informato della loro prossima venuta, da Parigi, da Marsiglia, da Zurigo, da Vienna, da Londra, da New York, e, primo d'ogni altro, quel Morgan che secondo le notizie di questi giorni vorrebbe vendere dei meravigliosi «pezzi» della sua collezione per aver modo di acquistarne degli altri, ma a Venezia, come si sa, ci sarà soltanto una mostra mondiale e non un mercato, e tutte le opere del divino pittore sono custodite nelle sale di Ca' Pesaro come si proteggano le perle preziose nelle casseforti.

Per la «Lucrezia minacciata da Tarquinio» si è addirittura che fu acquistata nell'asta della famiglia Schroff di Vienna mentre, presso il Cambridge Museum, esiste pure un altro dipinto raffigurante Lucrezia minacciata da Tarquinio ma, di questa opera, ne fa una diretta allusione lo stesso Tiziano in una sua lettera al Re di Spagna. Per il ritratto del Gritti si sa che la morte di Antonio Grimani e l'assunzione ad Dogado del Gritti stesso, imposo nuovi doveri al pittore e rese più sicuro il suo stato a Venezia. Il Gritti — senza che servisse da modello se non fuggevolmente —, divenuto Doge, fu ritratto da Tiziano in svariate occasioni ma è anche vero che nessun ritratto di Tiziano fu altrettanto celebrato come quello che egli fece del Gritti. Presso il conte Sebastiano Giustiniani Barbarigo di Padova se ne trova un secondo, e un terzo ne ebbe Carlo I, quello stesso che inspirò il Rubens per una copia.

Le opere di Tiziano che figureranno in uno splendido assieme alla mostra di Venezia saranno più di cento.

Da Roma a Londra in 5 ore

Il progetto d'una nuova aviolinea

Roma, 6 notte.

Negli ambienti britannici si danno notizie di un progetto, attualmente in esame, per una nuova linea aerea commerciale che dovrebbe coprire la distanza fra Roma e Londra in cinque ore.

Il tracciato di questa linea attraverserebbe le Alpi sopra la Svizzera e seguirebbe la linea del Reno attraverso il Belgio e l'Olanda. Gli apparecchi destinati a tale linea sarebbero del tipo S. 74, forniti di quattro motori di 700 cavalli ciascuno, e capaci di trasportare 24 passeggeri.

LIBRI RICEVUTI

FRANZ WERFEL: «I quaranta giorni del Mussa Dagh». — Mondadori, ed. L. 25.
GIUSEPPE PORTIGLIOTTI: «Condottieri». — Fratelli Treves, ed. L. 15.
EZIO CAMUNCOLI: «Olga Liliana». — Ballini e Castoldi, ed. L. 10.
VANNI OPPELLO CAMELETTI: «Dux» — Tipografia M. Polese, Roma. L. 4.
JOSEF DUNACEK: «Francesco Petrarca e la Nazione Boema». — Editrice R. Università di Trieste.
FREDRIC C. CHURCH: «I riformatori italiani» (Ed. La Nuova Italia, Firenze) 2 volumi L. 34 cadauno.
MARCELLA GORRA: «Voler bene» (Ed. La Prora, Milano) L. 10.
BRUNO BRUNELLI: «Cronisti e scandali alla Corte di Modena» (Ed. A. Mondadori, Milano) L. 12.
UMBERTO SABA: «Fucile» (Ed. Cumbha, Milano) L. 3.
RODOLFO VON JHERING: «La lotta pel Diritto» (Ed. Laterza, Bari) L. 4.
Sir A. S. EDDINGTON: «La Natura del Mondo fisico» (Ed. Laterza, Bari) L. 25.
GENNARO PERRIOTTA: «Saffo e Pindaro» (Ed. Laterza, Bari) L. 25.
GIOVANNI FERRETTI: «I due tempi della composizione della Divina Commedia» (Ed. Laterza, Bari) L. 30.
EMILIO DE MARTINO: «Campioni del Mondo» (Ed. del «Calcio Illustrato», Milano) Lire 4.
G. DE ROSSI DELL'ARNO: «La Conciliazione e il Risorgimento» (Ed. Italia e Folgore, Roma) L. 7.
CESARE CHIODI: «La vita moderna». Tecnica industriale (Ed. Hoepli, Milano) Lire 90.
ALESSANDRO GUICCIOLI: «I Guicciolì» (1543-1565) - A cura di Annibale Alberti (Ed. Zanichelli, Bologna) Vol. II, L. 12.
ALDO FERRABINO: «L'Italia Romana» (Ed. A. Mondadori, Milano) L. 30.

Occhi sul mondo

ROCHA, Ministro degli Esteri nel nuovo Gabinetto spagnolo.

LA NORVEGIA si prepara a commemorare solennemente nei prossimi giorni il ventiquinquennio della morte di Björnson, nato nel 1832 a Kwikne e morto a Parigi il 26 aprile 1910.

IL CARTELLONE di Gino Molinari del Guf di Modena, esposto alla Mostra d'arte dei Littoriali dell'Anno XIII.

MATERNITA'
Scultura di N. Tosatti, del Guf di Modena, esposto alla Mostra d'arte dei Littoriali dell'Anno XIII.

BUSTO DI BRONZO del Maresciallo Giardino, opera del prof. S. Borelli, destinata al Museo dei Bersaglieri in Roma.

Nel Salone de « La Stampa »

Mario Pelosini

L'arte della dizione è un'arte difficile. Molti dicono versi — il mio verso è anzi uno connotazione snobistica di numerosi perditempo — pochi, pochissimi sanno dirli. Chè l'arte del dire è, come giustamente è stato scritto, una forma di critica, e come la critica richiede giudizio e interpretazione, e più della critica, quella sintesi ricostruttiva ed espressiva che ridona alla poesia tutte le sue vibrazioni, i suoi accenti, i suoi modi, e la ricrea in tutti i particolari, la sfronde quasi per darle quel velo di sogno e di estasi che è il tormento del poeta e la ragione della sua arte sublime. Non basta essere attori; nuoce, anzi, l'esserlo, se l'attore si ricorda troppo del mestiere: bisogna essere artisti, e artisti sensibili e scaltri, bisogna averla nel sangue la poesia per riuscire a intenderla e ad esprimerla compiutamente.

Mario Pelosini è un artista e un poeta egli stesso, anche se non scrive versi, perciò le sue dizioni costituiscono un avvenimento artistico di primo ordine, e la gente accorre come a un rito per godersi nel profondo dell'anima una delle gioie più squisite dello spirito. Per questo ieri il *Salone de « La Stampa »*, era gremito di un pubblico intelligente attento e commosso che per ben due ore, senza il minimo segno di stanchezza o di distrazione, ha bevuto a grandi sorsi alla fontana purissima della poesia, e se n'è inebbriato. Per rendere un cavalleresco omaggio a Gentucca, la gentile poetessa torinese che ora presente nella sala, il Pelosini ha cominciato col dire alcune poesie della valorosa scrittrice: *Campane - Il sorriso - La bella - Fanciullo nel prato - Il pianto*. Le calorose accoglienze lo hanno costretto a dirne delle altre, e *Il chicco di grano - Nostra pace quotidiana - Pioggia d'aprile - La nube che passa - Il ritorno delle rondini - Maltutino*, dette con quella contenutezza espressiva appropriata al genere della poesia, che rivela un temperamento sensibile e vibrante eppur accorto e disciplinato, hanno provocato all'indirizzo della poetessa e del Pelosini cordialissime manifestazioni di consenso.

Ed eccoci a Trilussa. Quante poesie ha detto Mario Pelosini di Trilussa? Nientemeno che ventisei, e il pubblico ne avrebbe desiderate ancora, tanta era la serena letizia che sgorgava da quelle favole deliziose che bastano da sole a far la gloria di un poeta.

Senza prendere riposo, chè il pubblico attento pareva non volesse esser distratto nemmeno per un minuto, Pelosini ha reso omaggio a Giosuè Carducci, non per farne la commemorazione, chè quella la faremo a suo tempo, ma perchè in questo anno centenario della nascita non si concepisce dizione di versi senza Carducci, e del grande poeta ha detto: *Congedo - Serenata, Mattinata, Comune rustico - Fida di Canuvo*, con tale varietà di toni e di accenti, e così pronti al senso e alla parola poetica, da trascinare l'uditorio ad approvazioni entusiastiche. E dopo Carducci, D'Annunzio, « il mio D'Annunzio », ha detto Pelosini — uno dei romanzi più belli del Poeta non è dedicato a Mario Pelosini? — e dopo D'Annunzio, Lorenzo il Magnifico, quel notissimo divinissimo canto, che nella voce di Pelosini vibrava con ebbrezza piena e felicità.

Una imponente ovazione ha coronato la nobile fatica del Pelosini che è stato trattenuto lungamente sulla pedana dagli applausi insistenti e calorosissimi.

Martedì: I De Filippo

L'annunziato spettacolo che la Compagnia De Filippo darà nel nostro Salone è fissato per martedì 9 aprile alle ore 17, con la callarantinissima commedia: *Don Raffaele il Trombone*, nella quale i due eccezionali fratelli sono di una comicità inarrivabile. Seguiranno i canti di Napoli, eseguiti da tutta la Compagnia e accompagnati al piano da Titina De Filippo.

La richiesta dei biglietti è addirittura assillante, ma noi abbiamo voluto riservare questo spettacolo ai nostri abbonati.

Non saranno distribuiti biglietti d'invito: tutti i posti disponibili sono riservati esclusivamente ai nostri abbonati, i quali potranno ritirare l'invito domani lunedì al nostro ufficio abbonamenti, nel Salone a pianterreno in via Roma.

E, naturalmente, esauriti i biglietti, non sarà possibile soddisfare altre richieste perchè altri posti non ci sono. I primi trecentocinquanta saranno i fortunati, gli altri abbiano pazienza. Sarà per un'altra volta.

In memoria del Duca d'Aosta

Sabato 13 aprile, nel Salone de *La Stampa* il generale Giuseppe Figari ricorderà l'eroico Condottiero della III Armata parlando sul tema: *Il Duca d'Aosta e i soldati*. La nobile e indimenticabile figura del Duca, simbolo delle virtù guerriere della Stirpe, troverà nell'appassionata parola dell'oratore la degna e compiuta esaltazione.

I Sovrani assistono in Campidoglio alla celebrazione belliniana

Roma, 6 notte.

Nella sala di Giulio Cesare, in Campidoglio, ieri è tenuta, all'augusta presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, che sono giunti accompagnati rispettivamente dall'Aiutante di Campo generale e da un cavaliere d'onore e da una dama di Corte, la celebrazione del centenario della morte di Vincenzo Bellini, indetta a cura del Governatore di Roma e del Presidente della R. Accademia Filarmonica romana.

Alla manifestazione assistevano i rappresentanti del Senato e della Camera, il Ministro della Giustizia, vari membri del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, accademici d'Italia, il Prefetto di palazzo di S. M. il Re e numerose dame di Corte di S. M. la Regina, senatori, deputati, il rappresentante della città di Catania e numerosissime personalità del mondo artistico, musicale e letterario della Capitale. Il Prefetto di Catania, impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un telegramma di adesione.

Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunti alle 17 in Campidoglio, ricevuti ai piedi della scala di Sisto IV dal Governatore on. Bottai e dal Presidente della R. Accademia Filarmonica romana, on. Acerbo. I Sovrani sono stati annunciati nella sala di Giulio Cesare dal primo Maestro delle cerimonie di Corte, mentre tutti i convenuti improvvisavano al loro indirizzo una calorosa manifestazione di devozione e di omaggio.

Il Governatore ha preso per primo la parola ricordando come cento anni or sono l'Accademia Filarmonica romana si rese interprete del cordoglio dei romani per la morte di Vincenzo Bellini ed ha pronunciato brevi parole di esaltazione del genio musicale e dell'arte italianissima del grande musicista siciliano.

Ha parlato poi il prof. Liuzzi della R. Università di Roma, illustrando il carattere peculiare della musica belliniana.

Beniamino Gigli, Anna Verea Labia e Maria Pedrini hanno quindi cantato, vivamente applauditi, brani delle opere belliniane: *Beatrice di Tenda, I Capuleti e i Montecchi, Il pirata* e la *Sonnambula*.

Al termine della celebrazione le LL. MM. il Re e la Regina, prima di lasciare il Campidoglio, esprimevano il Loro alto compiacimento al Governatore di Roma, al Presidente della R. Accademia Filarmonica, all'oratore ufficiale della manifestazione ed agli artisti.

S. E. Renato Ricci a Bolzano in visita ad alcuni Istituti

Bolzano, 6 notte.

S. E. Renato Ricci giunto improvvisamente stamane a Bolzano accompagnato dal presidente provinciale dell'Opera Balilla prof. Brezzani ha effettuato nel pomeriggio alcune visite agli istituti cittadini. S. E. Ricci ha visitato anzitutto il Convitto nazionale « Damiano Chiesa » a Gries dove ha voluto premiare con un dono il capo centuria avanguardista Francesco Tartarotti, il quale a nome dei giovani camerati gli ha rivolto parole di ringraziamento per la recente gita a Roma degli Avanguardisti altesini.

Dal Convitto il Sottosegretario è passato all'Istituto per derelitti « Duchessa di Pistoia », ove ha visitato la mostra dei lavori che i piccoli hanno allestito nelle sale dell'Istituto stesso. Egli ha fatto poi ritorno in città recandosi alla sede dell'Opera Balilla, ove gli ufficiali e gli organizzati gli hanno riservato accoglienze particolarmente festose.

Il Sottosegretario ha assistito infine ad un saggio artistico alla fine del quale ha voluto distribuire in segno di ammirazione alcuni premi.

TEATRI - CONCERTI

BOCCASCENA

Il gusto della parola

Sia lode all'attore Renzo Ricci che resuscita nel pubblico il gusto della parola. E' sotto questo aspetto che va spiegato, in principal modo, il trionfo del *Ragno* di Sem Benelli che per due settimane ha veduto l'Odeon di Milano traboccante di una folla entusiasta. Qui, non si giudica il valore drammatico e dialettico dell'opera che rimarrà comunque, eccezionale, nel repertorio benelliano; si vuole parlare di un'interpretazione che suggerisce motivi di conforto, e, per l'intelligenza dei nostri pubblici, e, per quella dei nostri attori.

Affermare che, sulla scena, la maggiore malia e la migliore magia devono essere affidate alla parola non significa ritornare all'antico; significa restituire alla scena il suo eterno e più essenziale attributo. Il quale attributo doveva, fatalmente, prima o poi, vendicarsi di quanti tentarono di misconoscerlo o credettero di confinarlo in soffitta, portando al primo piano le raffinatezze estetiche della messa in iscena, dell'effetto ottico, delle suggestioni spettacolari, volendo anteporre le esigenze dell'occhio a quelle dell'orecchio. Per poco — anzi — non s'è sfiorato il teatro senza parole, quando s'impancò a dettar legge quell'intimismo cachetico di un dialogo monco e cariato in cui l'udito doveva cedere il posto all'intuito. Indovinare e non ascoltare... Il pubblico si mostrò sbandato anche per questo: defraudato della suggestione più genuina e immediata di qualunque conflitto drammatico, quella che sgorga dalla parola. Quanto all'occhio, andava ad accontentarlo il cinematografo... Da tempo si strepita che il teatro del dopoguerra manca di poesia. E la poesia non è parola? E quale fu il teatro più fulgido da Eschilo a Plauto, da Schiller a Hugo se non quello in versi? L'epoca borghese sostituì al verso la prosa, certo per rispondere ad un verismo più aderente alla civiltà meccanica. Ma il guaio incominciò, quand'anche nella prosa si centellinò e inaridì la parola.

L'arte della finezza fu avvilita e trascurata: qualcuno la bollò come una preziosità o un virtuosismo. Furono disertate le scuole, e, d'altronde che dovevano insegnare? Le ribalte tentarono altri incanti; però il solo, l'unico, il grande incanto che dà comunione ed emozione, che lega palcoscenico e platea, cacciato dalla porta rientrava dalla finestra. E' vero che trovava diversezze: push, la bella parlata, push, la tirata! Pochi attori restarono fedeli alla tradizione del bel dire: Zacconi, nonostante l'età, ma, soprattutto, maestro e signore, Ruggero Ruggeri; tra i giovani, solamente il Ricci, ostinato, sebbene lo si dicesse lezioso, cocciuto, sebbene lo si dicesse manierato. Non era né lezioso, né manierato: era un attore che sapeva il valore ed il sapore del linguaggio. Ha vinto lui. Bisogna sentirlo nel *Ragno* ch'è, si può dire, un monologo in tre parti: i paradossi che lampeggiano, le immagini che traluccono, le osservazioni che incidono, le malizie che crivellano, tutto il dramma sarcastico e lirico, pungente e staffilante, che, con la parola, il Poeta ha creato e proiettato, trova in Ricci un luminosissimo schermo: vive di luci, di suoni, di colori. E' la comunione, dà l'incanto. Saper dire è come saper orchestrare: la dizione è affidata ad una tastiera che può avere tutti i difetti od offrire tutte le meraviglie della musicalità. C'è chi borbogliia che Ricci ruggereggia: certo, perchè è il più vicino alla plastica orale di Ruggeri. C'è chi avverte che Ricci zacconeggia: certo, perchè è il più prossimo alla plastica dei gesti di Zacconi. Di questi è stato allievo e se rammenta il Maestro, lo rammenta più attuale, più nostro: con Zacconi, l'ottocento si dilatava e risonava della tragedia, con Ricci, il novecento, si compone e stilizza nella commedia.

*** Le piccole Filodrammatiche dell'Opera Nazionale Balilla che integrano, secondo le direttive di S. E. Ricci, il campo scolastico ed educativo, hanno avuto quest'anno nella provincia di Milano un incremento che deve essere additato ad esempio. I ricreatori di Milano sono 67 e presso ogni patronato scolastico è costituita una compagine filodrammatica; in provincia funzionano 204 ricreatori su 206 comitati comunali. Questo, per le Piccole Italiane ed i Balilla; per gli Avanguardisti e le Giovani Italiane esistono in città 17 ricreatori e 35 in provincia. Sono, in totale, trecentoventitrè minuscole filodrammatiche che agiscono con oltre 8000 piccoli attori e attrici. Funzionano, inoltre, tre gruppi vigilanti e gli spettacoli d'inizio dell'anno XIII a tutto marzo sono stati più di trecento.

*** Ben si sa che per un autore vivente essere rappresentato in quel tempio classico ed aulico che è la *Comédie Française* significa toccare il cielo col dito. Questo privilegio ha arriso, di recente, ad Amiel ed Obey, gli autori della *Sorridente signora Beudet*, una delle commedie più fortunate del dopoguerra, tradotta in parecchie lingue e rappresentata anche di là dell'Atlantico. Ma poichè ogni medaglia ha il suo rovescio, ecco che adesso apprendiamo come i due autori abbiano patito non poco per sbucare su le scene con questa loro fatica. *La sorridente signora Beudet* fu scritta nel 1919; Amiel e Obey fecero il giro dei teatri parigini da tutti respinti: un direttore la restituì tacciandola per una buffonata; un altro la definì una « piccola imbecillità ». Passarono due anni e gli autori s'accontentarono di leggerla al *l'Information*, un quotidiano finanziario. Finalmente giunsero alla ribalta, costituendo una cooperativa di attori che designarono dei *Canard sauvage* ed ottenendo un prestito di ventimila franchi a tale tasso che impiegarono due anni a rimborsarlo!

*** Maurizio Chevalier ch'era ad Hollywood da più di un anno, ha fatto le valigie ed è rientrato in Francia. Le gazzette cinematografiche hanno accodellato su questa partenza misteriosi e complicati motivi. Non è permesso ad un divo di esclamare, un giorno: sono stanco e torno a casa; tutto, sotto, dev'esserci, sempre, qualcosa di strambo e di romanzesco: un amore, una dilapidazione, un dramma, una farsa. Intanto Chevalier annuncia che, per ora non si produrrà più per lo schermo, nè si presenterà più quale cantante-dicitore. Piuttosto egli ambirebbe di recitare: interpretare, regolarmente, in qualche compagnia di prosa. Anche lui!

*** Ruggero Ruggeri reciterà a Parigi al Teatro *Antoine* dal 26 al 30 del mese corrente rappresentando: *Più che l'amore* di D'Annunzio, *Tutto per bene* di Pirandello, *Il piccolo Santo* di Bracco e *Buoi perduti* di Birabeau.

***Il nuovo lavoro di Lucio D'Ambra *Paternità* che si dice fortemente drammatico, sarà inscenato da Ermete Zacconi, il quale avrà accanto Uberto Palmarini per la esigenziosa di una parte ugualmente notevole.

*** Il *Giulio Cesare* ed il *Coriolano* di Shakespeare saranno rappresentati in luglio, a Roma, nella Basilica di Massenzio con la direzione di Gualtiero Tumiati e la regia di Nando Tamberlani.

Bevil.

La musica da camera

MUGNAINI LESSONA. Oggi, alle 17, nella sala della Pro Coltura femminile, concerto della cantante Lavinia Mugnaini, accompagnata al pianoforte da Michele Lessona. Programma: due cori di Bach, tre di Händel, quattro *lieder* di Schubert e altrettanti di Brahms, tre liriche di Fauré, e altre di Rocca, Zandonai, Respighi. Ingresso libero ai soci.

M. ANDERSON. Domani sera, al Liceo, concerto per il Cum, di Marian Anderson, cantante negra, accompagnata da Kosti Vehanen. Programma: quattro pezzi di Purcell, Veracini, Scarlatti, Händel; quattro *lieder* Schubert e Brahms; un'aria del *Don Carlos* di Verdi; quattro pezzi di Sibelius e altrettanti *Negro spirituals*.

Al Regio

L'oro del Reno in popolare

La vendita dei biglietti staccati

La Direzione del Teatro Regio, comunica:

« Domani, lunedì, s'inizia il quarto ciclo a prezzi popolari della Tetralogia con *L'Oro del Reno*, ed è stato disposto che siano venduti giorno per giorno i biglietti staccati, validi per una sola rappresentazione. Il sistema sarà adottato anche per ciascuna delle altre rappresentazioni. Questa mattina, quindi, comincia la vendita dei biglietti per *L'Oro del Reno*, a prezzi popolari, e cioè: Poltrone L. 12; poltroncine, platea e distinti 1.a galleria L. 8; numerati palchi e 1.a galleria L. 6; distinti 2.a galleria L. 6; numerati 2.a galleria L. 5; palchi: 1.o e 3.o ordine L. 30; 2.o ordine L. [illegible]; 4.o ordine L. 20. Ingressi: platea L. 5; 2.a galleria L. 4; 3.a galleria L. 2. *L'Oro del Reno*, diretto da Alberto Erede, avrà i consueti interpreti: Luigi Rossi Morelli, Ettore Parmeggiani, Carlo Cavallini, Luigi Nardi, Michele Cuperi, Italo Tajo, Lamberto Bergamini, Augusto Romani, Fanny Anitua, Alida Vane, Emma Gottardi, Giovanna Nicola, Liana Avogadro.

Intanto per questa sera, domenica, alle ore 20.30 precise, è stabilita la rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei* a chiusura del terzo ciclo, con gli stessi interpreti dei cicli precedenti ».

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 9.15: Com. del Segretario Federale ai Segretari dei Fasci della Provincia — 9.25: spiegazione del Vangelo (Don R. Pinot — 10-11: L'ora dell'agricoltore — 12-12.15: Prefigurazione quaresimale di P. V. Facchinetti — 12.30: Dischi — 13.10: Musiche richieste dai radio ascoltatori — 13.40-14.15: « I moschettieri in pallone », radio-film di Nissa e Marbelli; commenti musicali di E. Morael — 15.30: Dischi e notizie sportive — 17: dall'Augusteo: Concerto sinfonico diretto dal M.o R. Rolfnari con la collaborazione del violoncellista Arturo Bonucci — Nell'intervallo: Notizie sportive - Comunicati UP. — 19.15: Risultati sportivi - Dischi — 19.50: Notizie varie - Dischi — 20.45: Ora radiofonica a cura del G.U.F. di Milano — 21.45: Notiz. riepilogative — 22: « Il violinaio di Cremona », radiodramma in 1 atto di F. Coppée — Dopo la commedia: Orch. Cetra; musica da ballo — 23: Ultime notizie.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 20.45: « La maschera ideale », operetta in 3 atti di Lehar; diretta dal M.o Josi — Negli intervalli: Not. cinematografico - Carlo Romani: « Picuto e superbietto della Roma antica: Il pittore Luigi Galli » — 23: Giornale radio. — **Palermo:** 20.45: « Le campane di Carneville », operetta in 3 atti di G. Planquette.

Vienna: Ore 19.20: Orchestra — **Bruxelles II:** 21: Concerto sinfonico — **Bruxelles II:** 20: « Radio al sole », operetta di Paul Abraham — **Praga, Bratislava:** 20.40: « L'orco della montagna », operetta di Cervani — **Copenaghen:** 22.10: Concerto di piano — **Bordeaux, Lafayette:** 20.30: « Le ball appreté », comm. in 3 atti di P. Wolf — **Lyon la Doua, Grenoble, Marsiglia:** 20.30: Teatro — **Nizza, Juan les Pins:** 21.30: Musica richiesta — **Parigi P. T.:** 20.45: « L'heure rose », commedia di P. Decharme — **Parigi T. E.:** 20.45: Musica religiosa — **Radio Parigi:** Serata d'opera — **Rennes:** 20.30: Musica celtica — **Amburgo:** 20: « L'incantamento notturno di Granada », opera comunica di Kreutzer — **Berlino:** 20.30: « La seconda della cieca Jolantha », opera lirica in un atto di Cislevski — **Breslavia:** 22.30: Musica brillante e da ballo — **Colonia:** 20.5: Concerto popolare — **Koenigsberg:** 20: Concerto basilico — **Koenigswusterhausen:** 20: Brani di operette tedesche — **Lipsia:** 20.10: « Il protezione di Scarlusson », operetta in tre atti di Adam — **Monaco di Baviera:** 20: Serata brillante — **Breslavia:** 20: Soli di violoncello e piano — **Londra R.:** 22.20: Concerto orch. — **Belgrado:** 20: Canto e orchestra.

Accoltella il fratello durante un litigio

Novi, 6 notte.

Stamane il diciassettenne Pierino Fossati, abitante con la famiglia in via Gavi, n. 2, durante un litigio con il fratello maggiore Giuseppe, di 18 anni, perchè aveva rimproverato a sua volta un terzo fratellino il quale aveva marinato la scuola, inferiva al Giuseppe una coltellata con un comune coltello da tavola, producendogli una ferita alla regione emiscapolare sinistra.

Il Fossati Giuseppe è stato ricoverato al nostro ospedale San Giacomo ed il giovane feritore ha pensato bene di asserragliarsi alle ricerche dei carabinieri.

I PROCESSI

Le lesioni in danno del coniuge sono reato di azione pubblica

Roma, 6 notte.

Riccardo Mussetto, commerciante di Torino, si denunciò della moglie, venne condannato dal locale Tribunale per il reato di maltrattamenti, ma la Corte d'Appello lo assolse ritenendo che si trattava di sole lesioni lievi, non punibili per mancanza di querela. Contro questa sentenza il Procuratore Generale di Torino produsse ricorso in Cassazione. La Parte Civile, difesa dall'avv. Machetione, illustrò il ricorso, sostenendo che le lesioni, anche lievi, in danno del coniuge sono sempre di azione pubblica, che comunque il frequente comportamento violento e ingiurioso dell'imputato, sia pure con qualche interruzione o resipiscenza, integrava gli estremi di reato di maltrattamenti o quanto meno di mancata assistenza familiare e che, infine, la resipiscenza, se vale per i reati tentati, è inefficace per quelli consumati, tanto più se permanenti.

La Corte di Cassazione, accogliendo tale tesi, fatta propria dal Pubblico Ministero Marfori, ha accolto il ricorso, rinviando la causa per nuovo esame davanti ad altra sezione della Corte d'Appello di Torino.

Severa condanna a Pallanza di quattro contrabbandieri

Pallanza, 6 notte.

Nel luglio dello scorso anno le guardie di finanza della compagnia di Pallanza, a coronamento di lunghe e pazienti indagini, riuscirono a scoprire un ben organizzato traffico di contrabbando esplicato da certi Pietro Presi d'anni 54, da Trarego, Carlo Del Zoppo d'anni 26, da Omegna, Elia Agosti d'anni 27, da Viggiona, Luigi Cristina, d'anni 25, da Trarego, e Giovanni Tresconi d'anni 28, da Omegna. Costoro importavano merce di contrabbando attraverso il valico della valle Cannobina e la vendevano nella zona del Cusio e del Verbano. Finalmente, una mattina, nei pressi di Gravellona Toce, una pattuglia di guardie di finanza ha sorpreso i contrabbandieri, da molto tempo pedinati, a bordo di un carro carico di legna. Nascosti tra la legna rinvenivano 120 chilogrammi di caffè. I cinque individui venivano denunciati e poscia rinviati a giudizio per rispondere di contrabbando in unione.

Il processo si è svolto oggi. Il Tribunale ha condannato il Presi a 3 anni e 4 mesi di reclusione e 5600 lire di multa, il Cristina a 3 anni e 4880 lire di multa, il Del Zoppo e Tresconi a 3 anni e 4250 lire di multa, tutti, ancora, alla libertà vigilata per un anno. L'Agosti, imputato di contrabbando semplice, è stato invece assolto per insufficienza di prove.

Le imprevedute conseguenze di una frode daziaria

Alessandria, 6 notte.

La sera del 17 novembre scorso il carpentiere Giacomo Bianchi, di anni 24, ed il manovale Mario Raspini, di anni 21, da Spinetta, rincasavano velocemente in motocicletta con una damigiana di vino. L'agente daziario Attrigo Insegno, di 24 anni, scortoli, li inseguiva fino nella loro abitazione, ma vedeva subito da costoro minacciato, immobilizzato e quindi bastonato al capo; in tale frangente l'agente riusciva ad estrarre la rivoltella e con il calcio dell'arma colpiva il Bianchi alla nuca. Senonchè il Bianchi, una ferita guarita entro dieci giorni. Il 19 febbraio scorso, mentre si svolgeva il processo per frode daziaria contro i due prevenuti, la discussione veniva rinviata avendo il P. M. cav. Ferilli, incriminati di falso i testimoni a difesa, Alessandro Borelli, di 34 anni, fonditore, ed il manovale Giacomo Guidi, di 26 anni, i quali venivano arrestati per avere deposto falsamente che era stato l'insegno a fare uso per il primo dell'arma e che gli imputati avevano quindi reagito. Oggi si è ripresa la discussione nei confronti del quattro prevenuti: il P. M. cav. Ferilli ha sostenuto la piena colpabilità per tutti quanti ed il Tribunale ha condannato il Bianchi ed il Raspini, per frode daziaria, a sette mesi di reclusione, ed il Borelli ed il Guidi, per falsa testimonianza, a sei mesi.

Le malefatte di uno studente falso ingegnere

Milano, 6 notte.

Lo studente in ingegneria Angelo Betti, piantato in asso le tavole e i calcoli trigonometrici, un giorno decideva di dedicarsi al commercio. Raccomandato al negoziante in vini Vincenzo Gigante perchè lo iniziasse al commercio, il giovane in breve tempo seppe guadagnarsi la fiducia e la stima del principale. Ma il Betti rispondeva a tanta fiducia commettendo immediatamente alcune malefatte. Mandato a Genova per regolare una pendenza con un legale, il giovanotto non esitava a spacciarsi per ingegnere e intascare la somma che doveva versare all'avvocato presentando poi una ricevuta falsa. Compiuta la prima delittuosa azione, il Betti approfittando di una breve malattia del principale, si recava a Busto Arsizio dove riusciva a incassare da un cliente una somma rilevante. Col portafogli ben fornito egli tornava allora a Milano ma qui, temendo di venire scoperto, decideva di prendere senz'altro il largo. Sul diretto di Genova però lo raggiungevano il Gigante e il padre suo Gino Betti.

Pentito e confuso il Betti è comparso oggi dinnanzi alla sezione XV del nostro Tribunale per rispondere delle sue malefatte. I giudici tenendo conto dei buoni precedenti del Betti lo hanno condannato complessivamente alla pena di anni 1 e mesi tre di reclusione, a 1000 lire di multa, ordinando la pubblicazione della sentenza per il titolo di falso ingegnere.

Ci scrivono...

La difesa antigas nei piccoli centri

I giornali e la Radio vanno da qualche tempo divulgando raccomandazioni e consigli alla popolazione circa l'uso delle maschere contro gli effetti dei gas nelcivili, e ciò pel caso di guerra. Ma tale campagna non può avere un effetto pratico nei piccoli centri ove non solo non si trovano maschere ma nessuno ha insegnato o insegna il modo di usarle. Anche in diverse piccole riflessioni o punti vi sono importanti stabilimenti industriali, senza contare poi che tali centri possono venire scelti — come avvenne per l'ultima grande guerra — come luoghi di concentramento di truppe distaccate. Ora, si chiede, non sarebbe possibile che anche in questi centri piccoli venisse qualche pratica della maschera per insegnare quando e come si usano le maschere, quali ne sono gli ingredienti e dove si possono acquistare?

Avv. ALFREDO SARACCO
Canelli.

I volcobari del sangue

Letta la lettera del camerata Volontario del Sangue sig. Giacomino Francesco, pubblicata da La Stampa; ritengo però doveroso precisare che dell'Associazione Italiana Volontari del Sangue possono far parte tutti i cittadini d'ambo i sessi di sana costituzione fisica, anche se disoccupati, tuttavia che se per loro sventura fatto titolo possiedono, unico premio che eventualmente potrebbero richiedere e sperare sarebbe quello di una benevola considerazione (per tramite del loro direttore) presso le superiori Gerarchie locali, o qualche individuale e nulla più. E ad attestare da quale sentimento altruistico umano e disinteressato, siano animati i Volontari del Sangue di Torino, cito un solo episodio: di un donatore, la famiglia di un beneficiato, venuta a conoscere il suo nome e indirizzo, volle, dal lontano paese di residenza, inviare una commossa somma, il Volontario, per ovvia ragione, nessuno ricevette non a sue mani ma a nome dell'Associazione, e si affrettò, anzi prescrisse, a rimettere il voglia al suo direttore perchè il denaro venisse devoluto al maggiore incremento dell'istituzione. Tali sono e saranno sempre i Volontari donatori del Sangue di Torino e di tutta Italia.

IRCANDO AGOSTINO - Tredici volte volontario donatore del sangue M. 333 - Via Segurana, n. 21 - Torino.

Chi inventò la macchina da scrivere

Una credenza ancora oggidì piuttosto diffusa attribuisce all'America l'invenzione della macchina da scrivere. E' bene portarla, al sipplia che autore del « Cembalo scrivano », unsia della prima macchina da scrivere, fu un italiano: il nocarese Giuseppe Ravizza. Infatti il Ravizza condusse a termine la sua prima macchina nel 1846, la presentò alla Esposizione industriale di Novara nel 1856 e la brevettò a Torino nel settembre del 1855, Vol. 1°, numero 105; il primo brevetto rilasciato in America al Latham-Sholes è sotto il numero 79265 porta la data del 23 giugno 1868, vale a dire è posteriore di ben tredici anni al primo brevetto italiano Ravizza. Fu affermato che le prime macchine americane (del Beach) rimonta al 1858; comunque esse è pur sempre apparsa 9 anni dopo la prima macchina del nocarese Ravizza. Chi ha avuto le prime macchine americane so che esse erano a scrittura cieca; una Omas americano presentò la macchina a scrittura visibile nel 1890; ardene fi Ravizza aveva fabbricato un tipo di macchina a scrittura visibile fin dal 1867; un esemplare di essa esiste tuttora presso gli eredi Ravizza.

G. S. - Torino.

I nani della strada

Una perfetta logica e diritto urbano il sig. Attilio Quartara ha dimostrato l'assurdità della proposta del sig. Rotella di cambiare nome ad alcune strade di Torino. Quand'ecco intervenire nella discussione il sig. Bartolini il quale pretende di... puntellare la barcollante idea del Rotella denunciando non si sa bene quali inconvenienti torinesi ed affermando che non bisogna badare a ciò che si fa a Parigi o a Berlino ma si deve seguire l'esempio delle « altre grandi metropoli della nostra Italia ». Ma guarda un po' questo si chiama darsi la zappa sui piedi! Perchè, precisamente, in tutte le altre grandi città italiane — da Milano a Genova a Venezia, da Roma a Bologna a Firenze a Napoli — si usa una sistatore revisione contro la mania di ribattezzare le vecchie strade, cioè di togliere loro parte di quella personalità che si richiama a tradizioni antichissime e spesso gloriose.

RANIERO LUPI
Via Mauiné 6 - Torino.

Le FF. SS. e gli « assuntori »

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato assume, con speciali contratti di lavoro, funzionari a cui viene affidata la gestione di alcuni di secondaria importanza. Tali funzionari vengono chiamati « assuntori » e nulla hanno a vedere col personale stabile dell'Amministrazione stessa dipendente. In regime di corporativismo non sarebbe bene che la Confederazione dei Sindacati intervenisse anche nei contratti che regolano i rapporti fra l'Amministrazione e gli « assuntori », categoria questa composta oggigiorno da qualche migliaio di funzionari?

L. N. - Aosta.

Lo studio dei sogni

Lo studio metodico del sogno è difficilissimo. I fenomeni obiettivi del sogno si riducono a ben poca cosa: qualche lieve modificazione mimica del volto di chi sogna, qualche parola o frase accompagnate o no da movimenti più o meno elementari. Ora il sogno non potrebbe studiarsi che introspettivamente, con due inconvenienti: 1) che l'osservatore è contemporaneamente soggetto ed oggetto; 2) che la materia osservata è spesso allo stato di ricordo confuso, indeterminato. Giriamo questa seconda difficoltà incommentabile, e segnando esplicitamente la realtà del significato simbolico dei sogni, siamo essi anche premonitori o telepatici, inclinerei a sostenere che i sogni sono le manifestazioni più o meno chiaramente coscienti dell'attività psichica che accompagna il sonno, e risultano d'un tessuto vario di imagini, di rappresentazioni, di idee coincescenti, sopra troppo a volte deboli e spesso irregolarissime.

Dr. RINO D'OBERTO
Cuorgnè (Aosta).

TORGSIN U.R.S.S.
Società per il Commercio con l'Estero
Sede: MOSCA, Kusnetzky Most 14

Desiderate fare un regalo ai Vs. amici o parenti abitanti nell'U.R.S.S.?

Approfittate del servizio « TORGSIN »

Rivolgetevi a qualunque filiale del *Banco di Roma* e *Credito Italiano* che necessiteranno l'importo alla *Wneschtorgbank*, Sede di Mosca, per conto del *Torgsin* a favore dei singoli interessati residenti nella U. R. S. S.

I magazzini di Torgsin si trovano in tutte le città dell'*U.R.S.S.* e forniscono a *prezzi modici* merce di *primissima qualità* di produzione dell'*U.R.S.S.* (vettovaglie, tessuti, calzature, mercerie e tutto l'occorrente per l'uso casalingo); merce di qualsiasi specie e di produzione estera (e in particolare prodotti farmaceutici, macchine fotografiche, ecc.).

Il *Torgsin* ha un'organizzazione di spedizione di pacchi postali, che giungono in tutte le piccole città a richiesta, conforme i versamenti effettuati.

Per la comodità della clientela il *Torgsin* ha organizzato un servizio di spedizione dei *pacchi standard*.

Per più dettagliati schiarimenti ed esecuzione dei versamenti si prega di rivolgersi presso qualsiasi Filiale dei *Banco di Roma* e del *Credito Italiano*.

Appendice de LA STAMPA (1

PER L'ONORE

Romanzo inedito di FRANCO PISANI

CAPITOLO I.

Uno strano passeggero

In una sera d'aprile del 1932, un piroscafo mercantile che batteva bandiera inglese, si fermò all'ingresso del vecchio porto di Marsiglia ed alzò subito il segnale giallo, per chiedere la visita del servizio sanitario.

La visita non era neppur finita, quando una barca si staccò dal fianco della nave e, spinta da quattro vigorosi rematori, raggiunse ben presto la banchina.

Un uomo col berretto galonato saltò a terra e rapidamente uscì dalla parte della dogana, per far più presto.

Appena sulla strada, si guardò attorno, chiamò un taxi che passava e si fece condurre all'Ufficio Centrale di Polizia.

Ricevuto dal commissario ed invitato a manifestare l'oggetto della sua visita, quell'uomo fece uno strano racconto:

— Signore, io sono il capitano del *Black Old Dog*, un tre alberi a vapore della *The Universal Maritime Company*, che ha la sede sociale a Liverpool. A Nuova Orléans, abbiamo preso un carico di balle di cotone che dobbiamo portare a Glasgow per conto della casa Hutchinson and Sons, che ci ha noleggiati. Orbene, il giorno prima della nostra partenza, mi si è presentato un signore. Era un gentleman di una quarantina d'anni, di aspetto molto distinto, di maniere corrette, con piccoli baffi rossicci, che io riconobbi subito dal suo accento per americano. « Capitano — mi disse — ho perduto, in seguito ad un disgraziato malinteso, il piroscafo che doveva condurmi in Europa, dove sono chiamato da un affare della più alta importanza. Volete prendermi a bordo con voi? Pagherò quel che vorrete ». Non è nelle consuetudini nostre, signor commissario, di prendere passeggeri a bordo. Ma il regolamento della Compagnia non ce lo proibisce in modo formale. Il farlo ci procura un leggero guadagno, molto raro del resto, nel quale la *Universal Maritime* chiude un occhio. Le nostre navi, però, non sono attrezzate per portar passeggeri. Tutto questo lo feci subito notare al mio interlocutore, avvertendolo che non avrei avuto una cabina da dargli. Lui non si scompose e mi rispose:

— Ebbene, prenderò la vostra.

— Ed io?

— Voi prenderete quella del vostro secondo.

— E il mio secondo?

— Quella del quartiermastro.

— E il quartiermastro?

— Quella del timoniere.

— E il timoniere?

— Quella che vorrà... Dormirà sul ponte o sull'alto della coffa. Tutto questo non mi riguarda!...

Il commissario di Polizia si mise a ridere e, interrompendo il capitano, esclamò:

— Non avete, quindi, più alcun dubbio che quell'uomo fosse un vero americano!

— Alcuno, per Giove! Del resto, quel signore aveva le carte di perfetta regola al nome di Sir Jonathan William Forster, di Boston. Data la mia inesperienza vidi che non avrei potuto rifiutare e lo presi a bordo. Anche perchè, ve lo confesso, quella era per me una piccola fortuna insperata; i nostri stipendi sono modesti ed io ho moglie e tre figlie a Liverpool. Gli diedi, quindi

Mobilitazione nazista
per le elezioni di Danzica

Sfollagente e bombe lacrimogene

Berlino, 6 notte.

Alla vigilia delle elezioni di Danzica il nazismo ha intensificato la propaganda. Già gli scorsi giorni avevamo visto la mobilitazione degli esponenti più in vista del governo del Reich e del partito. Ai comizi di ieri e di ieri l'altro avevano parlato nella città libera il ministro Göring e il vice Führer Hess. Stasera ha pronunziato un discorso elettorale il ministro Göbbels il quale ha colto l'occasione per riaffermare il proposito di pace della Germania. I tedeschi prevedono una schiacciante vittoria della lista nazista accanto alla quale sono in lizza altri sei partiti, fra cui la minoranza polacca.

Il discorso pronunziato ieri da Hess viene messo in gran risalto dalla stampa tedesca anche perchè il vice Führer ha toccato varie questioni di politica estera. L'oratore ha colto l'occasione dal verdetto di Kaunas per affermare che si deve al diminuito prestigio del Reich nel mondo, diretta conseguenza del passato regime social democratico, se un piccolo Stato come la Lituania ha osato far pronunziare una sentenza così grave contro gente di sangue tedesco.

« Nulla — ha proseguito — documenta più efficacemente la volontà di pace del terzo Reich che l'atteggiamento della Germania dopo il processo di Memel. La Germania imponendosi uno sforzo inaudito al fine di non mettere in pericolo la pace dell'Europa ha rinunziato a difendere i suoi fini spiegando in pieno a loro tutela i propri mezzi come certamente avrebbero fatto in caso analogo Inghilterra, Francia e Italia. Il Reich l'ha fatto perchè, nell'attesa che le Potenze garanti del diritto nel territorio di Memel facciano finalmente il loro dovere sempre nell'interesse della pace, non prenda piede la persuasione che siffatti impegni internazionali sono puramente cartacei e che in definitiva soltanto la forza può assicurare la protezione delle minoranze e dei propri sudditi in dominio straniero ».

Il vice Führer ha dichiarato poi che il mondo non può far colpa alla Germania se essa, ammaestrata dall'esempio del trattato di Versailles, dove le Potenze non hanno mantenuto il solenne impegno di disarmare, rimane oltremodo riservata di fronte al piano di collaborazione internazionale in discussione.

« E più particolarmente — ha proseguito — può il mondo far colpa alla Germania se essa rimane diffidente di fronte a conferenze internazionali nelle quali ha parte la Russia, quando gli stessi uomini responsabili del Soviet hanno ripetutamente dichiarato che se l'Unione firma dei trattati con gli Stati capitalistici, e fra questi verosimilmente Mosca annovera anche la Germania, lo fa unicamente nell'intento di recar pregiudizio a questi Stati e alla loro economia e per affrettare la rivoluzione mondiale? Del resto ritengo più leale e anche più decoroso per gli interessati preferire di vedere dei capi bolscevichi che approfittano della loro posizione per realizzare il programma del comunismo piuttosto che degli uomini politici i quali rinnegano il programma che li ha portati al loro posto ».

L'oratore ha poi affermato che mentre l'Unione Sovietica propugna un programma di rivoluzione mondiale, il nazismo è una professione di fede della gente tedesca e vale unicamente per la Germania (qui evidentemente Hess ha dimenticato l'Austria o forse l'ha considerata implicita nella parola « Germania »).

« Se il Reich non sa decidersi a credere che dei patti con uno Stato che ha posto in testa al suo programma la rivoluzione mondiale possano realmente assicurare la pace d'Europa, esso lo fa perchè sorretto dalla persuasione che il suo scetticismo è dettato dalla preoccupazione della pace e della civiltà di Europa. Quando la Germania nazista firma degli impegni vuole poterlo fare con fiducia che l'altra parte contraente si ritenga vincolata da detti impegni alla pari di essa; prima di porre la sua firma sotto un accordo la Germania ne pesa e valuta scrupolosamente ogni possibile conseguenza, ma quando si è decisa, il mondo può essere sicuro che essa lo affronterà a ogni costo ».

La propaganda svolta dal nazismo in occasione delle elezioni di Danzica con larghezza di mezzi e eccezionale grandiosità di apparato, ha destato in Polonia vive preoccupazioni, di cui si fa eco la stampa di Varsavia. I fogli tedeschi reagiscono come possono al presente allarme della opinione pubblica polacca la quale è sotto l'impressione di cattivi eventi che maturano per le minoranze polacche della città libera. Il *Kurjer Poranny* scrive che i nazi conducono la lotta contro le minoranze polacche calpestando ogni elementare norma di etica e di diritto a base di sfollagente, di randelli e di bombe lacrimogene, creando alla popolazione di Danzica una situazione che sa di tragedia. La stessa ufficiosa *Gazeta Polska* parla di un terrorismo antipolacco che sorpassa ogni immaginazione e ammonisce i polacchi di Danzica a combattere fino all'ultimo, ricordando che dietro di essi vi è un popolo compatto di 33 milioni di polacchi.

G. P.

Morti e feriti in Brasile
in un conflitto
tra rivoltosi e forza pubblica

Parà (Brasile), 6 notte.

Due persone sono rimaste uccise e parecchie ferite in un conflitto avvenuto tra la forza pubblica e gruppi di rivoltosi. Alcuni deputati si recavano alla seduta scortati da soldati con le baionette inastate, quando numerosi dimostranti hanno rotto i cordoni ed hanno cercato di raggiungerli. La truppa ha caricato i dimostranti con le baionette, mentre i deputati si rifugiavano in una vicina caserma.

Le autorità hanno preso più severe misure per mantenere l'ordine pubblico. Distaccamenti di soldati sono stati dislocati in vari punti della città.

Incendio su un piroscafo sovietico

Quattro marinai periti tra le fiamme

Vienna, 6 notte.

Sul piroscafo sovietico « Stalin », che è salpato dal porto caucasico di Poti diretto a Galaz, in Romania, è scoppiato ieri un incendio. Poichè la nave era carica di benzina, il fuoco ha arrecato gravissimi danni. Quattro marinai sono periti nelle fiamme e due altri uomini dell'equipaggio hanno dovuto, dopo l'arrivo del piroscafo a Galaz, essere ricoverati all'ospedale, avendo riportato gravi ustioni.

L'ideale dei nazionalisti maltesi

« Malta ponte di due civiltà »

Malta, 6 notte.

Recentemente si è occupato della questione maltese il giornale indiano *Statesman* di Calcutta, in cui la nota scrittrice inglese Lady Tegart ha pubblicato un articolo accusando Enrico Mizzi di essere animato da sentimenti anti-inglesi. Il quotidiano nazionalista di Malta riproduce dallo stesso *Statesman* la risposta di Mizzi il cui è la conclusione:

« Posso assicurare Lady Tegart che io ho sempre sinceramente negato di essere animato da sentimenti anti-inglesi ed ho sempre sfidato i miei avversari a trovare nel mio quotidiano di Malta sia pure una frase che potesse suonare disprezzo per la grande nazione inglese. Tale sfida ripetei anche davanti alla R. Commissione di inchiesta nel 1921. I miei avversari non hanno mai potuto raccogliere la mia sfida appunto perchè impotenti a trovare nelle mie manifestazioni parlamentari e giornalistiche quello di cui mi accusavano. La verità è che non sono mai stato animato da alcun sentimento di sfiducia o di anti-inglesismo ed ho difeso e difendo tenacemente l'italianità. Gli antinazionalisti sono invece animati dal più profondo odio contro l'Italia e contro tutto ciò che sa di italiano. Per ovvie ragioni noi dobbiamo reagire soprattutto perchè non potremmo difendere la lingua italiana se lasciassimo libero campo a questa campagna di odio e di disprezzo contro la Nazione alla quale ci legano vincoli indissolubili di razza e di storia. Noi siamo animati dalla migliore volontà di riconoscere i diritti acquisiti della lingua inglese a Malta. Se il governo imperiale fosse animato dalla stessa volontà di riconoscere in Malta i diritti della lingua italiana, sarebbe assai facile risolvere definitivamente ed equamente la vecchia questione linguistica nel triplice interesse di Malta, dell'Inghilterra e della amicizia anglo-italiana. Malta potrebbe così rappresentare il tratto di unione, l'affratellamento di due civiltà, di due culture in questo avamposto dell'Impero, e Dante e Shakespeare potrebbero allora stringersi la mano. E' questo l'ideale nazionalista dei maltesi e noi vorremmo che persone colte come Lady Tegart ci aiutassero a raggiungerlo ».

Episodi della rivoluzione greca
attraverso il processo Pistolakis

Atene, 6 notte.

(P.) *Il processo che si sta svolgendo dinanzi al Consiglio di guerra contro Pistolakis e compagni, desta vivo interesse per la rivelazione di nuovi fatti che valgono a chiarire episodi tuttora oscuri della fallita rivoluzione.*

Alla ripresa dell'udienza, il teste brigadiere Chalkalis narra i particolari dello scambio di fucilate avvenuto tra i gendarmi di Peramo e i ribelli giunti con tre automobili allo scopo di occupare il Commissariato onde facilitare l'accesso dei rivoltosi all'arsenale di Salamina e il rifornimento delle navi. Il conflitto si protrasse per oltre una ora e finalmente i gendarmi prevalsero catturando i sediziosi fra cui il capitano di fregata Canaris accusato di aver sparato contro i gendarmi e di aver detonato bombe ed altro materiale sospetto; quindi un altro teste conferma gravi indizi a carico di Canaris.

Il teste Cantunakis, rappresentante di commercio, si dilunga contro Pistolakis affermando essersi questi ripetutamente recato a Creta per convincere Venizelos a capeggiare la rivoluzione e aver avuto vari colloqui con ufficiali sediziosi. Il teste aggiunge che il segretario di Pistolakis, che deteneva numerosi fucili Monlicher, proclamava che il suo padrone sarebbe diventato prossimamente non solo ministro ma sopraministro.

Altri testi aggravano la posizione dei tre armatori fratelli Vernicos il cui rimorchiatore Vassiliki comparve a Peramo e avrebbe trasportato a Salamina gli ufficiali ribelli che si imbarcarono dell'Averoff, di altre unità e di materiale ad uso delle navi.

La crisi spagnuola
matura nuovi indirizzi internazionali

Madrid, 6 notte.

(R. F.) - Osservavamo in occasione della recente crisi ministeriale che le incognite della situazione internazionale si sono ripercosse in Spagna in una maggior moderazione di linguaggio e di condotta da parte dei vari partiti. Apprendiamo a tale proposito da fonte sicura che il discorso sulla politica generale fatto ieri l'altro dal Presidente della Repubblica, durante il primo Consiglio dei Ministri del nuovo Governo ha avuto una importanza speciale. Va ricordato a tale riguardo il carattere decisivo che presenta nella politica spagnuola l'azione del Capo dello Stato.

Il signor Alcalà Zamora si mantiene in contatto costante e diretto con le diverse rappresentanze della Spagna all'estero. Ieri egli ha avuto un colloquio al quale si annetto una notevole significazione con l'Ambasciatore di Spagna a Londra.

D'altra parte l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale giungerà a Madrid fra pochi giorni.

Nel suo discorso al Consiglio dei Ministri il Capo dello Stato avrebbe tracciato al Governo le linee generali di un piano di azione internazionale che senza vincolare la Spagna ad un sistema determinato di alleanze permetterebbe alla Repubblica di uscire dall'attuale inerzia diplomatica, valorizzando la delicata posizione della Spagna nel Mediterraneo.

La censura ha fatto divieto ai giornali di alludere in modo più diretto e preciso a queste nuove direttive della politica spagnuola, ma quello che è fuori di dubbio è che un profondo mutamento avviene sotto l'effetto delle circostanze nell'azione internazionale della Repubblica che cessa di essere puramente formularia e passiva.

Il varo di un sommergibile francese

Parigi, 6 notte.

Nel pomeriggio ai cantieri della Senna, presso Rouen, ha avuto luogo il varo del sommergibile *Venus*, che fa parte del contingente in programma per il 1930, che comprende, fra l'altro, i sommergibili *Minerve*, *Giunone* e *Pride*. La cerimonia è stata presieduta dal prefetto marittimo di Cherbourg.

Il *Venus*, cominciato nel 1933, misura metri 68.10 di lunghezza e 5,32 di larghezza, con uno spostamento in superficie di 682 tonnellate e in immersione di 838 tonnellate. Dopo il varo, riuscito perfettamente, il sommergibile è stato condotto nel bacino, dove sarà terminato.

LA PRIMAVERA SI ANNUNCIA A BERLINO con giornate piene di freddo e di sole tanto che i tavolini all'aperto dei caffè rimangono ancora semideserti.

LA LOTTA CONTRO IL BANDITISMO AMERICANO

L'ultimo "nemico pubblico n. 1,,
catturato nel Texas senza colpo ferire

New York, 6 notte.

Hamilton è stato sorpreso dalla polizia allo scalo merci della ferrovia. Il nemico pubblico numero 1 si è reso subito conto della situazione che non gli permetteva di fuggire perchè circondato da agenti pronti a far fuoco al minimo tentativo di resistenza. Egli ha perciò levato le mani in alto lasciandosi disarmare. Poi ha pregato lo sceriffo di raggiungere il suo rubito per poter trovare le tasche che erano piene di cartucce. Il prigioniero mentre è stato poi trasportato sotto buona scorta al carcere di Dallas, dove attenderà il processo con la prospettiva di finire i suoi giorni sulla sedia elettrica. « Credo di essere stato fortunato — ha detto — perchè gli agenti avrebbero potuto uccidermi. Avevo nelle tasche due pistole ma non ho avuto il tempo di usarle ».

La lotta contro la criminalità

La notizia della cattura ha prodotto viva impressione negli Stati Uniti dove la lotta contro la delinquenza è seguita con profondo e vivo interesse anche nei riguardi della politica che viene seguita in proposito dal Governo.

La spiegata caccia data all'ultimo « numero uno » fra i nemici pubblici d'America, aveva assunto una mole e una ampiezza che si possono soltanto capire quando si conosca l'organizzazione fondata abbastanza recentemente dal Governo di Washington per combattere la criminalità organizzata che, da quattro anni a questa parte, è andata assumendo proporzioni sempre più vaste: si calcola che nel 1934 un quinto della ricchezza totale del paese è andato a finire nelle mani di gangsters delle più diverse specie, dei contrabbandieri, dei rapitori, degli assaltatori di banche.

Lo zio avevano assunto una piega tale che il Governo finalmente decise di decidersi a prendere dei provvedimenti proporzionati alla serietà del male: il provvedimento iniziale fu quello di istituire un ufficio delle investigazioni e di mettere a capo di esso un uomo, anzi un giovane, di energia assoluta: Edgar Hoover non ha ancora 35 anni e dirige ormai da quattro anni la campagna contro il banditismo.

Questo giovane si è circondato di uomini di pronta intelligenza, pronti a sparare ed a sparare bene, ha dato loro i mezzi necessari e, in due anni di lavoro, hanno stabilito un tale record di successi che anche il più inveterato criminale trema quando sente parlare dei « federali ».

Fino a pochissimi mesi addietro il rapimento — la nuova forma di attività cui i contrabbandieri di alcool avevano dovuto dedicarsi dopo la abolizione della prohibizione — era così comune in tutti gli Stati della Confederazione che ogni figlio di genitori ricchi doveva essere tenuto costantemente sotto gli occhi protettori non della mamma ma di un poliziotto privato. Oggi, grazie soprattutto alla terribile guerra condotta dal piccolo esercito dei « federali », questa forma di attività delittuosa è scomparsa.

Gli è che l'ufficio di investigazione è riuscito prima di tutto a vincere quella complicità involontaria delle masse ostili per cui i parenti del rapinato, pagata la taglia, non divenivano mai alla polizia, per paura di vendette più gravi. Dopo i primi successi ottenuti dagli uomini di Hoover, e quando i rapitori e le loro famiglie hanno visto che uno, due, tre colpi, i « federali » avevano ragione dei loro nemici, il pubblico non ebbe più paura e cominciò a collaborare con la polizia di Washington. E i risultati erano facendosi sempre più notevoli, tantochè Hoover ha potuto annunziare al momento in cui si è iniziata la caccia contro Ora Crazy, che questo era l'ultimo nemico pubblico numero 1.

La carta della delinquenza

Una lista, necessariamente succinta, dei criminali eliminati dagli uomini di Hoover, basta a provare l'efficacia di quel reparto: Dillinger, Kelly, Bailey, Nash, Lawless, Pretty Boy Hayd, Baby Face Nelson, Clyde Barrow e Bonnie Park. Durante lo scorso anno il reparto investigativo federale è costato allo Stato 45 milioni di dollari; ma si calcola ne abbia recuperati almeno duecento milioni attraverso taglie ritirate, valori ricuperati eccetera.

Lo studio nel quale Hoover lavora ha tre pareti coperte da una enorme carta degli Stati Uniti. La carta è costellata di bandierine colorate sulle quali è scritto un nome: quello di un agente dislocato in una certa località. Durante i periodi di attività queste bandierine vengono spostate di ora in ora: in meno di due ore si possono vedere tutti gli agenti del Middle West concentrati in una certa zona: i movimenti degli uomini di Hoover sono rapidissimi perchè ognuno di essi è autorizzato a noleggiare il più veloce aeroplano in qualunque momento in qualunque luogo e, quello che più conta, di sua iniziativa, senza chiedere il parere di alcun superiore.

I « federali » affrontano i più freddi assassini con una convinzione, quella che bisogna essere pronti a sparare e hanno meglio tanti agguati che questi temono i « federali » più che ogni altra arma prevista contro la loro dulle leggi. La ragione è che questi criminali hanno paura di una cosa sola, della morte. Della prigione se ne infischiano perchè sanno che possono presto o tardi fuggire: ma quando sanno che hanno di fronte a loro uomini che ragione sparare più presto e più diritto di loro, allora sono presi da tanta paura che si arrendono come fanno i delinquenti di primo pelo. Quando Kelly, detto « mitragliatrice », si seppe circondato in una casa dai « federali », rinunciò ad ogni difesa e uscì dal suo rifugio a mani alzate e lasciando una pistola-mitragliatrice e due rivoltelle sul letto. Un agente gli chiese perchè non aveva tentato di usare quelle armi: « Sapevo che in quel caso voi mi avreste ucciso » fu la risposta. Messo in prigione Kelly come Dillinger, scappò dopo pochi giorni; ma dopo poche settimane gli uomini di Hoover gli sparavano addosso e il titolo di « nemico pubblico » passò ad un altro.

La tragica fattoria

Uno dei casi più interessanti che furono risolti per merito dei « federali » di Hoover, fu il rapimento di Carlo Urschel, un banchiere di Oklahoma City. Dopo una lunga prigionia durante la quale fu sempre tenuto bendato, venne restituito alla famiglia contro il pagamento di una taglia di un milione di dollari. Interrogato dai « federali » egli seppe dire a questi soltanto un particolare circa il luogo dove era stato tenuto prigioniero: che ogni giorno a una certa ora arrivava sentito il motore di un aeroplano e che la sua prigione doveva essere una fattoria giacchè aveva nascosto il frequente muggire dei bovini. Una indicazione molto magra per un paese largo quanto gli Stati Uniti dove di fattorie isolate ce ne sono centinaia e le linee aeree frequentissime: indicazioni che servivano ancor meno ad identificare quella particolare fattoria giacchè è noto che ogni aviatore sceglie appunto una casa come punto di riferimento della sua rotta. Comunque furono interrogati tutti i piloti, furono controllate tutte le carte di rotta, letti tutti i giornali di bordo. Finalmente una telefonata da Fort Worth, nel Texas, chiedeva a Urschel di dire se ricordasse che in un giorno di pioggia, l'aeroplano non si era fatto sentire. Era proprio così: gli agenti avevano ritrovato il posto che aveva scelto per punto di riferimento della sua rotta una certa fattoria e ricordava che durante il periodo in cui il ricco banchiere vi era imprigionato aveva dovuto per un giorno cambiare rotta perchè un uscito dal solito corso temporale.

Il giorno dopo alla fattoria si presentò, con la scusa di offrire in vendita delle macchine agricole, un agente: dopo ventiquattro ore la casa era assalita dagli agenti che arrestarono un gruppo di sei individui dopo averne uccisi due, e ricuperati gran parte dei biglietti di banca pagati dalla famiglia Urschel per ottenere la libertà del loro parente.

A. R.

Una perquisizione all'« Humanité »
in seguito a una lettera compromettente

Parigi, 6 notte.

Stamattina mentre la via Montmartre era come di solito affollata, due fermi si formavano davanti all'immobile occupato dagli uffici del giornale comunista *L'Humanité*. Da quelle vetture scendevano il giudice istruttore Aubry col suo cancelliere, un sostituto capo del servizio centrale, il commissario del circondario e il commissario del quartiere. Una quarantina di ispettori li raggiungevano e subito magistrati e poliziotti penetravano nell'immobile per effettuare una perquisizione.

Questa operazione, come si apprese più tardi, era motivata da fatti che risalivano a una settimana addietro e che erano rimasti finora avvolti nel mistero. Domenica scorsa era stato arrestato a Lamotte, presso Brioude, certo Renato Besson, incolpato di vagabondaggio. L'arresto di quest'uomo coll'ex deputato patriarca fece ritenere che i gendarmi, ritenendo Filiberto Besson, fossero stati indotti in errore dalla somiglianza del nome. La realtà l'arresto, che era il risultato di un'inchiesta condotta già da alcuni giorni, era motivato da ragioni più gravi. Una lettera abbastanza importante era venuta in possesso della giustizia. Questa lettera era partita dall'*Humanité* e sotto un testo dattilografato recava in firma: « R. Calas ». Il firmatario chiedeva a Renato Besson delle informazioni concernenti la difesa nazionale. Il Besson era in grado di darle, poichè lavora in un'officina della regione che fabbrica maschere per i gas. Ed ecco la ragione per la quale era stata ordinata la perquisizione all'*Humanité*.

Il giudice Aubry negli uffici trovò l'amministratore Oswald, un contabile, una dattilografa e un maestro revocato, che era appunto il Calas. Ma tutti diedero prova della massima discrezione. L'ex maestro di fronte alla lettera che recava la sua firma, dichiarò di non sapere di chi e di che cosa gli si parlasse. Durante tre ore il giudice cercò e interrogò finchè procedette al sequestro di alcuni documenti.

Una montatura del socialista Nicole
accolta con ilarità a Ginevra

Ginevra, 6 notte.

Molta sorpresa hanno sollevato in questi ambienti le pretese rivelazioni di un giornale parigino, a proposito di una compilità del noto capo nazionalista ginevrino Giorgio Oltramare nelle mene dei nazisti in Svizzera. In particolare è stata accolta con molta ilarità la notizia che i nazisti tedeschi residenti a Ginevra e i nazionalisti ginevrini sotto la guida di Oltramare stavano disponendosi, in questi ultimi giorni, ad un saccheggio dell'armeria di Plainpalais per impadronirsi delle armi e delle munizioni ivi esistenti, allo scopo di liberare il Wesemann. In questi ambienti si ritiene che si tratti di una montatura dovuta, come lo stesso giornale parigino ammette, alla iniziativa del signor Nicole, capo del governo locale, il quale come è noto, è acerrimo nemico dell'Oltramare.

Re Alessandro commemorato
nel sesto mese della morte

Belgrado, 6 notte.

Ricorrendo il sesto mese dalla tragedia di Marsiglia tutta la Jugoslavia ha oggi commemorato in un profondo lutto, Re Alessandro I. Nella chiesa del Mausoleo della Dinastia Karageorgovic alla presenza di Re Pietro, della Regina Madre e della Regina Maria, dei Principi Tomislav e Andrea, del Principe reggente Paolo, con la Principessa Olga e di altri Principi è stata celebrata stamane una Messa di requiem. Servizi funebri sono stati egualmente celebrati in tutte le chiese di tutti i culti del Regno.

A Belgrado la cerimonia si è svolta nella Cattedrale alla presenza dei membri del Governo, del Corpo diplomatico e di alti dignitari dello Stato. Ha officiato il patriarca Barnaba ed ha assistito alla Messa una enorme folla.

I terroristi croati

L'avv. Reilly offerto per la difesa

Parigi, 6 notte.

Si ha da Marsiglia che l'avvocato Giorgio Desbons, difensore dei tre terroristi croati colà detenuti quali complici del regicida Kaleman, ha ricevuto stamattina una curiosa offerta: un'associazione croata si offre di mettere a sua disposizione l'avvocato Reilly che difese Hauptmann il rapitore del figlio del colonnello Lindbergh. L'avvocato Desbons non è attratto a declinare l'offerta, poichè la legge francese non autorizza l'accesso ai tribunali francesi degli avvocati stranieri.

Da Perpignano si annunzia poi che su domanda del Governo ungherese, il Governo spagnuolo ha proceduto alla estradizione di Michele Selok e di Giuseppe Kunz, entrambi jugoslavi arrestati a Valenza e che sarebbero compromessi nel doppio assassinio di Marsiglia. I due sono stati tradotti alla prigione di Perpignano in attesa di essere trasferiti alla frontiera italiana per essere istradati verso l'Ungheria. Le formalità saranno però abbastanza lunghe. Non è stato possibile conservare esattamente i capi d'accusa contenuti nei mandati di cattura che non parlano francese.

Due spie condannate
a Bruxelles

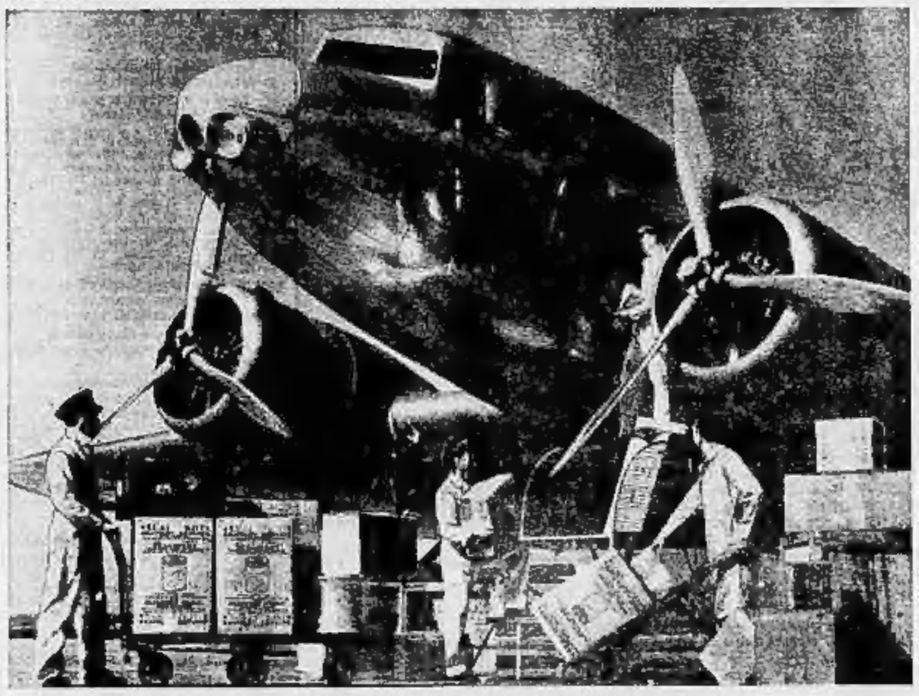
Bruxelles, 6 notte.

Sono comparsi dinanzi alla Corte di Assise del Brabante, accusati di complotto ai danni dello Stato belga, e per conto di un'altra potenza, e con persone agenti nell'interesse di altra potenza, il fotografo tedesco Leone Poes, di 27 anni, da Aldorf, la dattilografa tedesca Giovanna Poes, di 23 anni, da Duisburg, il caporale belga Leonardo Verwée, di 29 anni e l'antista Maurizio Bonal di 48 anni. Quest'ultimo era l'amante della Giovanna Poes, la quale permaneva in Belgio nonostante un decreto d'espulsione, spiccato contro di lei per misure di P. S.

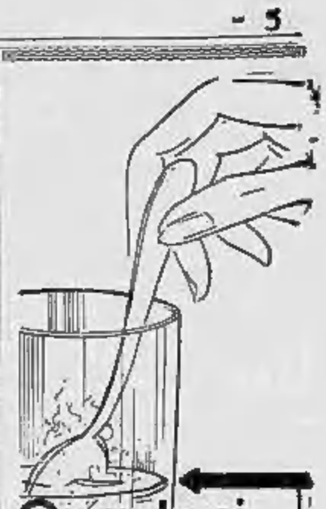
Il Bonal, a mezzo del fratello dell'amante residente in Germania, era riuscito a mettersi al servizio di spionaggio di quella nazione. Riceveva quindi un biglietto dattiloscritto e senza firma, che lo indirizzava al caporale Verwée, dal quale veniva messo al corrente di ciò che era utile al servizio spionistico di Germania. Il caporale redigeva sovente, con l'aiuto del complice, dei rapporti particolareggiati circa le armi custodite nei magazzini della sua caserma, e su quanto veniva a sua conoscenza circa l'organizzazione militare. I due ripartivano poi il denaro che per questi servigi veniva loro versato.

Nel maggio del 1934 venivano scoperti ed arrestati con gli altri, implicati essi pure nella faccenda.

Stasera la Corte d'Assise ha emesso verdetto affermativo per il Bonal e il Verwée e negativo per gli altri due; di modo che il capo [illegible] è stato condannato [illegible] anni.



UNO DEI PIU' VELOCI APPARECCHI in servizio sulle aviolinee americane. Trasporta dall'Atlantico al Pacifico, a 300 Km. l'ora, passeggeri, corrispondenza e pacchi postali. Questo aeroplano costituisce oltre Oceano, il più moderno apparecchio delle linee aeree civili.



Quando si deve usare il Citrato Espresso S. Pellegrino?

Tutte le volte che viene consigliata la limonata [illegible] Rogé e tutte le volte che per abitudine o per necessità di purgarsi si ricorre ad un citrato di magnesia

Come si prepara

In meno di mezzo bicchiere di acqua potabile o minerale, si versa a poco a poco, agitando continuamente con un cucchiaino, la polvere contenuta nel barattolo: si ottiene così una gradevole limonata magnesiaca concentrata e calda. Perchè si scarichi è però necessario che la quantità di acqua [illegible] sia assolutamente superiore al contenuto del barattolo stesso.

Perchè si scalda da sè?

La reazione che avviene tra i componenti, la quale è una reazione chimica esotermica, svolge calorie che fanno assumere alla soluzione una giusta temperatura, che rende più tollerata e più efficace la limonata purgativa.

Quali sono i vantaggi?

Oltre a quelli già accennati il citrato espresso S. Pellegrino offre il grande vantaggio di poter preparare ovunque, tanto in casa che all'albergo, tanto in montagna che al mare, tanto in camera che in cabina od in treno, con un po' di acqua fresca, una gradevole limonata magnesiaca che in poco volume sostituisce l'attuale limonata Rogé.

Libera l'intestino efficacemente

La concentrazione in piccolo volume, la giusta temperatura tiepida aumentano grandemente l'efficacia purgativa di questa limonata; si può ben dire che anche l'intestino più refrattario ai purganti ne sentirà beneficio in poche ore, e ciò senza disgusto, senza nausea, senza dolore.

Sostituisce la limonata Rogé!

Aut. Pref. Milano N. 9714 - 25 Febbraio 1935 - XIII

EMORROIDI

cura radicale senza operazioni in due visite. Dott. Gaspare Carli - Milano, Viale 5, Telef. 12-539 Lunedì, giovedì Novara, via G. Bello 6.

DIFFIDA

TOSATTO TOMASO fu Giuseppe di RIVAROSSA, diffida il figlio DOMENICO non riconoscendo i debiti fatti e che farà. (14622

Cosa bevono volentieri i bambini?

Il Vero Malto tostato dell'Abate Kneipp con latte e zucchero

PROBLEMI DELLA SCUOLA

Lo "specialismo,,

Non si vuol dire dello «specialismo» come particolare competenza necessaria in ogni settore singolo perchè si consegua, attraverso l'informazione e lo studio intenso di un argomento o gruppo di argomenti affini, una cognizione quanto più è possibile ampia e profonda: ma si vuol dire di un'ombra o, meglio ancora, mania, mirante a esaurire ogni interesse in un campo particolare e perfino in un lembo minimo di esso.

In tal senso lo «specialismo» scolastico del quale si vuole propriamente discorrere, evade dal settore didattico per dichiarare uno stato d'animo e una mentalità caratteristica, dato che esso muove da una concezione affatto speciale della realtà, conseguendo fini in tutto corrispondenti.

Tale «specialismo», pur espliCandosi nel campo scolastico, risulta come l'indice di una tendenza determinatasi fuori della scuola e capace di far sentire i propri effetti in chi, cessando di essere scolaro, eserciterà funzioni professionali e sociali.

Perciò lo «specialismo» può considerarsi tipico della mentalità social-democratica che, portata a rimpicciolire le cose più grandi e a frammentarle riducendo nella materia più vile i valori spirituali, veniva a conferire un senso gretto e limitato in ogni cosa.

La cognizione diventava, allora, lo scopo esclusivo per il quale sembrava che la scuola fosse stata istituita: e la cognizione s'identificava con la massa della realtà empirica da sezionare in parti che andavano affidate alle cure dello specialista. Questi si dedicava esclusivamente al «pezzo» meccanico d'ingranaggio che gli veniva affidato nè si sarebbe azzardato a spingere oltre lo sguardo, magari per guardare la parte sottoposta al suo collega.

Quindi ogni «pezzo» veniva considerato a sè, indipendentemente dall'organismo totale, come indipendente ostentava di essere l'uomo che con quel «pezzo» doveva gingillarsi tutta la vita.

Sarebbe come dire, tanto per portare un esempio, che a varii individui fosse destinato lo studio di varie parti del corpo umano, l'uno procedendo indipendentemente o addirittura ignorando l'altro: si giungerebbe al risultato che ognuno sarebbe dotto nella parte affidatagli — chi nel braccio e chi nell'occhio, ecc. — ma che tutti insieme non riuscirebbero a comprendere e a salvare la vita dell'organismo, essendo loro impossibile intuire la sintesi delle singole parti.

E' accaduto lo stesso per i cosiddetti specialisti nel settore scolastico e soprattutto in quello universitario: ognuno ha avuto una parte ristrettissima da conoscere e da far conoscere; e perciò si è ritenuto in dovere di ignorarne ogni altra, e soprattutto l'armonia essenziale fra le varie parti.

Non poteva essere altrimenti, del resto, considerando quella speciale attitudine che, col derivare da una mentalità grettamente materialista, si è prestata alla conoscenza delle forme empiriche e non alla facoltà di trascenderle, per intuirne le forze spirituali.

La storia, la cultura, l'economia, tutta la realtà non è stata, per questi positivisti, altro che un insieme di parti o elementi da collegare alla meglio; ma si è trascurato o addirittura si è negata la forza trascendente la materialità dei singoli elementi e capace di fonderli mediante l'armonia invisibile ma essenzialissima, per la quale si determina la vera vita.

Quanto sfugge all'esperienza immediata e soprattutto al senso è diventato indegno di attenzione e di studio: quindi si spiega che la realtà concepita in tal modo siasi ridotta a una macchina dai varii pezzi o rotelle affidati a uno specialista.

La realtà è venuta, di conseguenza, a rassomigliare a un corpo da studiare soltanto nei suoi elementi materiali, trascurandone lo spirito: e, come per la medicina si giunge a un punto in cui le singole esperienze o dottrine particolari si annullano dinanzi ad una forza che supera quella dei singoli elementi, così tanto studio degli elementi particolari della realtà è venuto a perder di valore, dichiarandosi alla fine impotente a comprendere il senso più elementare ma grandioso della realtà stessa.

Il piccolo borghesismo dalla veduta gretta e dagli ideali meschini si è tradotto, nel settore culturale, nell'angustia del cosiddetto «specialismo».

***

Ma non basta lo specialista in genere, cioè competente in modo esclusivo in una data disciplina e capace d'ignorare ogni altra forza della realtà: esiste lo specialista dello specialista, che è come non soltanto chi si occupa delle ruote di un organismo, ma anche quello che si occupa esclusivamente dei denti delle ruote; non già il perito del braccio ma di un nervo particolare del braccio, ecc.

Meccanica più frantumata di questa non è lecito immaginarne.

E non son favole che si raccontano: poichè chi scrive ha dovuto, per due anni del suo corso universitario, sottoporsi alle disquisizioni di un docente specializzato quasi in modo esclusivo su Cino da Pistoia, e neanche sulla poesia di lui, ma sui suoi amori con madonna Selvaggia. Con questo risultato: che dopo tanti corsi e ricorsi per un ipotetico stato civile della donna amata, per le strade da lei battute, per le sue follie e per le sue virtù confrontate con ogni sospiro di Cino, si rimase a concludere che non si poteva concluder nulla, poichè non si riscontrava nessun fondamento reale.

I colleghi di altre Università saranno stati più fortunati, poichè almeno i loro professori si spingevano sopra un intero periodo o almeno sopra un autore: ma le cose sostanzialmente non mutavano se, anche conoscendo alla perfezione la biografia del Manzoni o del Leopardi controllata sui documenti e sulle informazioni più sicure, si usciva dall'Università ignorando il vero valore poetico e umano del Leopardi e del Manzoni e ignorando d'altra parte (qualora non vi avesse supplito lo studio personale) l'esistenza di un Petrarca o di un Foscolo.

Le famigerate dispense universitarie, infatti, che costituivano tutta la somma della cultura appresa e di cui dar conto, narravano anno per anno la vita del Leopardi o del Manzoni (tanto per continuare nell'esempio), ne elencavano le opere, ne discutevano e determinavano l'anno di pubblicazione. Ma nulla o ben poco contenevano intorno allo spirito e all'intelligenza di quei Poeti, nulla intorno alla loro grandezza, nulla intorno alle ragioni per le quali oggi essi sono vivissimi e capaci di suscitare la commozione più intensa.

Evidentemente la loro forza più grande non poteva essere sottoposta alla mentalità microscopica degli specialisti nè sopportava di esser frantumata al pari dei varii pezzi di una macchina.

Ma è accaduto ancora di peggio: e oggi, a sentirlo, c'è da trattenere il riso o lo sdegno: che la grande storia e letteratura romana, espressione della civiltà più universale, fosse ridotta a una serie di date e di nomi registrati in un manualetto compilato ad uso degli allievi e da mandare letteralmente a memoria. Sicchè l'esame di letteratura latina doveva, per esempio, consistere nel sapere quanti furono i Claudi e i Marcelli e gli Appii che scrissero nella lingua di Roma; nel ripetere, per rigoroso ordine cronologico, elenchi interminabili di titoli (e sia pure di autori di importanza secondarissima).

Quel che si è detto, tanto per semplificare, dello «specialismo» nell'insegnamento dell'Italiano e del Latino, vale per qualsiasi altra disciplina, dalla Storia alla Filosofia all'Economia al Diritto ecc.

E le conseguenze dello «specialismo» non debbono considerarsi di carattere esclusivamente scolastico e provvisorio: ma ben più vaste e importanti, poichè un tale sistema implica un indirizzo e una mentalità particolari, abitua secondo certi metodi e in vista di certi fini, quindi influisce potentemente sulla formazione del carattere.

Chi nella scuola è stato educato secondo una maniera gretta e positivista, chi è stato abituato a interpretare la realtà in modo angusto e a considerare la cultura come un insieme di notizie e di elementi da combinare e ricordare con una certa abilità, e quindi è tratto a concepire la vita come un'immensa macchina, per il funzionamento della quale si richiede perizia tecnica e furberia, nell'esercizio della sua professione e in genere nella sua pratica di vita traduce la sostanza dei suoi insegnamenti.

Se ha scelto la carriera dell'educatore, chi grettamente è stato educato, grettamente tornerà a educare: e tutti conoscono il pericolo di certo insegnamento medio che si esaurisce nelle regole della grammatica, nella cronologia dei fatti o in un elenco di opere letterarie, sordo alle voci dell'umanità e a quelle dello spirito.

***

Si comprende che il Fascismo, espressione antitetica di quanto si è esposto, pervaso da una spiritualità intensissima e creatore di potenza, debba violentemente reagire all'angustia dello «specialismo» scolastico.

La scuola fascista non deve essere fuori della vita ma espressione essenziale di essa: mezzo per vedere e interpretare la realtà nella sua forma integrale, attendendo alla sostanza spirituale che si manifesta negli aspetti più varii. Quindi, pur essendo distribuite le mansioni in corrispondenza delle varie discipline, nessuna di esse deve ignorare l'altra, perchè unico è lo spirito che le pervade ed unico il fine cui si deve tendere: Spirito e Fine che costituiscono l'essenza ed il carattere più vero della Rivoluzione fascista.

Luigi M. Personè

L'esposizione in Vaticano della salma del Card. Locatelli

Roma, 6 notte.

(G. C.) - La salma del cardinale Locatelli è rimasta esposta per tutta la giornata nella sala del trono, rivestita degli abiti cardinalizi violacei. Essa è vegliata dalle Suore missionarie Francescane del Sacramento. Presso la salma questa mattina sono state celebrate alcune Messe. Fra i visitatori: i cardinali Sincero e Rossi, l'Ambasciatore del Belgio, il Ministro del Nicaragua con la contessa Capello, i Monsignori Caccia, Pizzardo, Ottaviani; i Superiori di Ordini ed Istituti religiosi e numerosi altri.

Lunedì sera in forma privata la salma sarà trasportata nella Basilica di San Carlo al Corso e martedì alle 10,30 verranno celebrate le solenni esequie. Il feretro verrà tumulato nella tomba di famiglia a Seregno.

Il giudice istruttore della Città del Vaticano, comm. Angelini Rota, ha apposto i sigilli allo studio del defunto porporato.

Ricco dono del Papa alla sua terra natale

Desio, 6 notte.

Sua Santità Pio XI in segno tangibile della sua benevolenza, ha disposto che la ricca pianeta bianca a ricami d'oro che egli stesso indossò la mattina del due aprile nella Santa Messa celebrata per l'imposizione del Pallio al nuovo Arcivescovo di Westminster, venga inviata alla sua terra natale. La notizia, comunicata da mons. Rovagnati, cameriere segreto di S. S., è stata accolta dalla popolazione di Desio con indescrivibile gioia, mentre le campane della torre medioevale suonavano a stormo.

Inoltre Pio XI si è vivamente compiaciuto col proposito mons. Rovagnati per l'erigenda chiesa dedicata a San Pio.

Le udienze del Santo Padre

Città del Vaticano, 6 notte.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il cardinale Rossi; monsignor Canali, assessore della suprema Congregazione del Sacri Uffici, e il padre O'Hara, preside dell'Università cattolica di Notre Dame.

Il nuovo Ministro di Portogallo presso il Quirinale giunto a Roma

Roma, 6 notte.

E' giunto a Roma ed ha già preso possesso delle sue funzioni, il Ministro plenipotenziario del Portogallo accreditato presso la Reale Corte d'Italia, il prof. dott. Leao D'Avila Lima.

E' valoroso diplomatico, che è un grande ammiratore dell'Italia, in una conversazione con un giornalista, ha tracciato un quadro sintetico e preciso dell'attuale situazione politica economica del suo Paese.

«Gli atti del nostro Governo sono stati ispirati, in questi ultimi anni, all'esempio meraviglioso che offre al mondo il Regime Fascista, creato dal genio di quel grande Capo che è Mussolini.

«Le prime e più gravi difficoltà che si si presentarono furono quelle riguardanti l'amministrazione finanziaria del Paese. Si sa quanto sia angustiosa e complessa in ogni Stato la questione della esistenza materiale del popolo, questione assai spesso aggravata dalle colpe degli uomini o delle istituzioni. D'altra parte il vecchio adagio ammonisce: *primum vivere...* Perciò l'opera di risanamento economico in Portogallo è stata quella che maggiormente ha occupato i nostri governanti e, bisogna dirlo, i risultati sono stati dei più soddisfacenti, grazie soprattutto alla saggezza del nostro Primo Ministro Oliveira Salazar. Posso quindi affermare che, malgrado le generali condizioni di disagio comuni a tutte le Nazioni, il mio Paese vive da quasi due lustri un periodo di tranquillità laboriosa e di progresso costante.

«In altri tempi, ben diverse erano le condizioni dell'amministrazione finanziaria del Portogallo. Si pensi che per anni e anni la stessa semplice presentazione dei conti di bilancio o non veniva attuata o lo era soltanto per registrare un deficit. Infatti nel solo decennio 1916-1926 questo deficit raggiunse i 60 milioni di sterline. Adesso le cose procedono ben diversamente. Si conoscono i conti regolari, i quali si chiudono con un autentico saldo positivo, che dal 1928 raggiunge circa un milione di sterline. Nello stesso tempo il nostro Ministro delle Finanze è arrivato, con una serie di opportune misure, a estinguere il nostro debito fluttuante con l'estero e diminuire quello interno».

Concludendo il Ministro del Portogallo ha rinnovato le più simpatiche espressioni di ammirazione e di cordiale amicizia per l'Italia e per il Duce.

PUPAZZETTI

Le vetrine

Primavera. Le signore hanno un gran da fare, in questi giorni: si tratta di risolvere un problema di somma importanza: la scelta degli abiti primaverili.

Credete che sia una cosa semplice? Eh, no! Un generale che alla vigilia di una grande battaglia stia studiando la tattica da adottare, dev'essere meno preoccupato di una signora che sta per decidere la scelta di un modello.

Ieri, appunto, ho visto alcune signore dinanzi alla vetrina di un negozio di mode. Erano guardacaso un abito primaverile. Ho pensato ad un consulto di medici intorno a un malato grave.

...si tratta di risolvere un problema di somma importanza...

C'è della gente che, in fatto di problemi cittadini, ha da proporre ogni giorno qualche cosa. Per esempio: c'è chi vuole lo spostamento di un mercato o chi propone la declassazione di una linea tramviaria. Molte signore, probabilmente, vorrebbero proporre che dinanzi ai negozi di mode fossero messi dei sedili.

Io, vedete, ce l'ho a morte con le vetrine. Non con tutte, intendiamoci. Ce l'ho con certe vetrine. Per esempio, con quelle di alcuni negozi di mode che hanno esposto un solo oggetto.

Avrete certamente notato delle grandi vetrine nelle quali si vede una sola sciarpa, o un solo paio di guanti o che so io. Pare che soltanto i negozi straordinariamente eleganti facciano così. Molte volte mi son chiesto il perchè di questa finezza. Per rendere più elegante la vetrina? Oppure per far notare di più l'oggetto esposto? Non sono ad ammettere che la cosa, per me, rimane tuttora un mistero. Vi confesso, però, che spesso, vedendo una grande vetrina con un solo oggetto in mostra, sono stato assalito dal dubbio che in tutto il negozio non vi fosse altro. Effettivamente mi sembrava sciupato un grande negozio con tanto bella commessa, per vendere una sola sciarpa.

Comunque, questo non sarebbe stato sufficiente per giustificare la mia antipatia per simili vetrine. Infatti è un'antipatia che ha una ragion d'essere. Essa è nata in seguito ai fatti che sto per narrare.

Una volta vidi in una grande vetrina un magnifico gatto d'Angora. Io vado matto per i gatti d'Angora. Nella vetrina non c'era altro. Mi piaceva troppo, quel gatto. Volli domandarne il prezzo. Entrai nel negozio e ad una signora dall'aspetto regale, chiesi, indicando la vetrina:

— Per cortesia, vorrei sapere il prezzo...

Non mi fece finire.

— Mille lire — disse con un amabile sorriso la signora dall'aspetto regale.

— All'anima! — mi sfuggì; ma mi ripresi subito.

— Mi scusi — dissi; — volevo dire che mi sembra un po' caro.

— Caro?! — esclamò la signora come se fosse stata offesa personalmente. — Ma è un modello! Un modello originalissimo...

— Non capisco... — balbettai. — Mi fanno anche modelli di gatti d'Angora?

Intanto la signora si era avvicinata alla vetrina per farmi esaminare meglio il modello. Ma:

— O, Dio mio! — fece. — Il gatto sta dormendo sul cappellino!

...ho pensato a un consulto di medici intorno a un malato grave.

Soltanto allora capii che non era un negozio di gatti. Ci rimasi malissimo. E me ne andai di corsa.

Un'altra volta un mio amico ed io ci fermammo dinanzi ad una vetrina.

— Voglio domandare il prezzo di quel cappellino — dissi al mio amico.

— Quale cappellino? — mi chiese lui.

Dissi che era una domanda sciocca, la mia. Quale cappellino? Non c'era che un cappellino, in vetrina. Un cappellino e basta.

Il mio amico fece una grossa risata. Appena finita quella risata, ne fece un'altra.

— Che cappellino e cappellino! — disse poi. — E' una borsetta.

— Scommettiamo che è un cappellino!

— Scommettiamo che è una borsetta!

Basta. Entrammo nel negozio. Chiesi il prezzo del cappellino che era in mostra.

— Non è un cappellino — disse la commessa.

— Lo diceva, io — intervenne il mio amico; — è una borsetta.

— Nemmeno — spiegò la commessa; — è un fazzoletto.

Testo di VINCENZO ROVI e disegni di BARBARA.

Il Bollettino Militare

Roma, 6 notte.

Il «Bollettino Ufficiale dell'Esercito» reca:

PROMOZIONI PER MERITI ECCEZIONALI

Bronzetti Annibale, colonnello fanteria riserva, richiamato in servizio sedentario quale invalido di guerra, è promosso generale di Brigata per meriti eccezionali. - Volontario nella guerra di Libia, dove si distinse per ardimento; volontario mutilato nella grande guerra; ha cosi segnalati servizi in pace nel varii e delicati incarichi assolti sempre con particolare perizia ed entusiasmo».

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE CORPO DI STATO MAGGIORE

Colonnello Nobile, Comando Corpo S. M., trasferito al Comando dell'Armata Belgica. — **Tenenti Colonnelli:** Botti, Ilvalone F. del Gran Sasso (Chieti); e disponente, a domanda, dal servizio permanente effettivo nel ruolo degli ufficiali di complemento, Cutrali, disponibile presso il Ministero Colonie; i., a cessa dalla posizione di s. q. quale disponibile presso il Ministero Colonie e dall'assegnazione al Corpo di S. M. ed è destinato al 21 A. di., sede, com. T. S. M.; assume com. di uff. collez. per l'Ufficio di S. E. il Capo di S. M. della R. Marina; Polverini, id. id. con fune. di uff. di collez. per l'Ufficio di S. E. il Capo di S. M. della R. Marina; cessa dalle fune. di cui contro-scritto, nel Comando Corpo S. M.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Maggiore Liberatore, Legione Allievi, è collocato in aspett. per inf. temp. infer. da s. di serv. per mesi 5. — **Primi Capitani:** Porta-Municipio, Ministero Guerra, Legione allievi, id. id. — **Capitani:** Fiore, Ministero Guerra; Galloni, id. id.; Navale, id. id.; Cena, id. id.; Comando, id. id.; Pecora Pinoso, id. id.; Scampinato, id. id.; Giuliani, id. id.; Montecorvino, id. id.; Chiesa, Legione Allievi, app. agg. in 2.a. — **Primi Tenenti:** Rossi, Ten. Volterra, Leg. Livorno; Bellafiori, Leg. Trieste. — **Tenenti:** Brevitti, Milizia-confin. Genova; Prete, Ten. Mirandola, Leg. Modena; Migliorini, id. Sciaba, id. Verona; Cardino, Battaglione speciale terr., Leg. Roma; Gravilla, Nucleo Ville Torlonia, Leg. Roma; Del Nunzio, Leg. Roma.

ARMA DI FANTERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: Pascolini (ora generale di Brig. a disposiz.) cessa dalla carica di giudice effettivo Trib. mil. terr. Torino; Marino, destinato Comando C. Ar. Bari. — **Tenenti Colonnelli:** Ciarlelli, è richiamato in serv. effettivo per un anno, ass. e vol., dest. 151 F., Lemine, 88 F.; Mazzucchi, 46 F., è nom. uff. stato 20 Brig. F.; Mendichelli, 46 F., id. id. 51 id. F.; Ritelli, 31 F. — **Maggiori:** Nini, 2 Gr., è nom. uff. eff. Trib. mil. terr. Roma; Bonvecchi, 1 Gr. tura l. orgi., cessa dalla car. di uff. eff. Trib. mil. terr. Roma; Gandolfi, R. Corpo T. C. Tripolitania, è collocato in aspett. per mesi 6 per motivi di salute; Lanza, a colloc. in asp. per infer. temp. prov. da s. di serv. per mesi sei ed ass. Com. Distr. Palermo; Fabri, 140 F.; Panerai, 35 F.; Beer, 4 F.; Bile, 222 F.; Battini, Distretto mil. Roma. — **Primi Capitani:** Schettini, è coll. a riposo per inf. perm. da s. serv. ed inser. nella ris.; Galvagni, 7 F., è tras. nel ruolo uff. di compl. col proprio grado e con la propria anz. perchè nom. comandante di terr. Eritrea, è richiam. in serv. eff. e dest. Dist. Roma 3; Franzolini, 127 F.; Pene, 224 F.; Pieracrettu, 233 F.; Prestisimone, 222 F.; Mastrangelo, 20 F., per Com. 2a Brig. F.; Rinini, 146 F.; Miele, 127 F.; Mastini, 224 F.; Villagiano, 222 F. — **Capitani:** Segna, è rich. in serv. eff. e dest. 99 F.; Orrù, è collez. in asp. per inf. temp. prov. da s. di serv. per mesi dodici; Tommasi, Parenti, per inf. temp. non prov. da s. di serv., è commutata in asp. per inf. temp. prov. da s. di serv.; Andreolano, è collez. in aspett. per inf. temp. non prov. da s. di serv. per mesi dodici; Cesi, 146 F.; Giammarresi; Cois. uff. del Deposito Allevamenti cavalli uff. ad. al Comando Milizie, 235 F.; Peverati, Minist. Guerra; Avellone, R. Corpo T. C. Circoniz.; Montesi, 231 F.; — **Primo Tenente** Ferrari, 229 F. — **Tenenti:** Bellentani, 31 F., è cons. in quel. di prima tem. I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee prevenienti da cause di servizio: Rumori, mesi 12; Gerosa, mesi 6. - Ricciardi, 6 F.; Angeli, 126 F.; De Bonis-Leo, 222 F.; Bozzo, R. Corpo T. C. Circonizz. d'Amministr.; Raffoli, 7 F. per Rim. Scuola centr. Fanteria; Cadenti, 7 F., id. id. — **Sottotenente** Livelli, 81 F., 224 F.

Ruolo Mobilitazione

Colonnello Cirillo, è rest. rimd. uff. Trib. mil. terr. Palermo. — **Tenenti colonnelli:** Grasso, Cons. Naz. Nicto; Benvenuto, Alcamo, 77 F. — **Maggiori:** Dosi, è nom. giud. eff. Trib. mil. terr. Trieste; Fusch, Minist. Guerra; Cesi, Com. Distr. Brescia; Tomasi, id. id. della Sila (Catanzaro). — **Primo Capitano** Carocci-Buzi, Minist. Guerra.

Sottotenenti maestri di scherma: I seguenti sottotenenti sono nominati sottotenenti di maestri di scherma in S. P. E.: Novembre, destinato 1 F.; Perno, id. 5. A.; Vittorelli id. 67 F.

ARMA DI CAVALLERIA
Ruolo Comando

Capitano Garbiglia «Nizza».

Ruolo Mobilitazione

Tenente colonnello Negroni Prati Morosini, è collocato in posizione a disposizione.

ARMA DI ARTIGLIERIA
Ruolo Comando

Colonnello Mauriello, è coll. in sua. per età. — **Tenenti colonnelli:** Mussurano, è coll. f. q. perchè trasf. nel R. Corpo T. C. Circonizz.; Marotta, coll. f. q. quale dispon. presso Minist. Colonie con fune. di capo Ufficio mil.; Pecoraro, ispettorato dell'Artigl. — **Maggiori:** Torelli, in data 15 ottobre 1934-XII, coll. f. q. perchè trasf. nel R. Corpo T. C. Tripolitania; De Domenico, Minist. Guerra; Di Teani, 1 A. a.; Aiuto, Ispettorato dell'Art. — **Primi capitani:** Gagliardi, è coll. f. q. perchè trasf. nel R. Corpo T. C. Circonizz.; Iannace, id. id. del Tripolitania; Serra, Minist. Guerra; Tizzani, id. id.; Perrupato, Gruppo A. e Sardegna; Romanelli, 6 A. a.; Barbi Paolucci, 43 A. di. — **Capitani:** Ranzo d'Arnaldo, rientra nel q. av. cess. di app. al R. Corpo T. C. Circonizz.; De Angelis, 42 A. di.; La Rosina, 28 A. di.; Saviano, 27 A. di. — **Tenenti:** Passafiumera, Direzione sup. Serv. Aeronautici e munizz., rientra nel q. av. cess. app. al R. Corpo T. C. Tripolitania; D'Atri, 18 A. di.; Di Tullio, 14 A. di.; Loquercio, 37 A. di.; Xuanini, 16 A. di.; Ambrosi e Sallinari, 1.o Centro esperienze Artiglieria.

ARMA DEL GENIO
Ruolo Comando

Tenente colonnello Lattanzi, Minist. Guerra. — **Maggiore** Bonifacio, 4 G. p.; Bagnoli, Com. R. C. Ar. Verona. — **Primi capitani:** Cangelli, Direz. sup. studi ed esp.; Palmisano, Offic. costruz.; De Falco, Direz. sup. st. ed esp.; Gilibert, id. id. id. — **Tenente incaricato del grado di capitano** Grippando, coll. f. q. per trasf. nel R. Corpo T. C. Circonizz. — **Tenenti:** Balbarti, coll. f. q. per trasf. nel R. Corpo T. C. Tripolitania; Arditerro, coll. f. q. quale dipe. al Minist. Marina; Sobile, rientra nel q. e disp. 3.0; Bobotti, Uff. forti. C. Ar. Sardegna; Vascello, id. id. id. Sardegna; De Bellis, 7 G.

Ruolo Mobilitazione

Primo capitano Bulferi, Ministero Guerra.

CORPO SANITARIO MILITARE
(Ufficiali Medici)

Tenenti colonnelli I seguenti sono nominati Direttori dell'Ospedale Militare a Udine ed rimangono inalterate: Giannone, Milano; Tortilli, Udine; Rundo, Cagliari. — **Primi capitani:** Papa, 6 A. ca.; 10 Maggio, 3 Gr. — **Tenenti:** Cristiani, 1 A.; Gasparro, 94 F.; Garzia, 18 F.; Teglia, 2 A. a.; Catalano, 71 F.; Cullenolo, 215 F.; Tatone, 127 F.; Arcinni, 89 F.; Paternostro, 5 G.; Amenta, 55 F.; Allocchio, 25 A. di.; Carotenuto, 6 A. di.; D'Angelo, 6 B.; Genelli, 12 F.; Celentani, 6 A. di.; Fischetto, 53 F.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE
(Ufficiali Commissari)

Primo capitano Biondi, Ministero Guerra.

(Ufficiali di Sussistenza)

Tenente Giusti, Direzione Commissariato militare Napoli.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE MILITARE

Maggiore Scapellato, Ministero Guerra. — **Primi capitani:** Pizzullo, 23a F.; Gonna Pelosa, 11 A.; Tagliaferri, 49 F.; Giordano, Distretto Benevento. — **Capitani:** Folli, Minist. Guerra; Russo, Legione Cc. RR. Ancona. — **Primi tenenti:** Ciccolanelli, Distretto Trieste; Anfi Celletta, 8 B.; Coppola, Scuola alli. uff. comm. Potenza; Montanari, Distretto Lodi.

Mortali sciagure nel Bergamasco

Bergamo, 6 notte.

A Sombreno il tredicenne Virgilio Ferraroli percorrendo la strada di Agliò è rimasto investito da un autocarro e gettato a terra. Trasportato all'ospedale di Bergamo il ragazzo poco dopo decedeva.

Da Olmo al Brembo giunge notizia che il cinquantatreenne Giacomo Botticini è stato investito in piena vigna da una scarica partita improvvisamente dal fucile che egli stava ripulendo e che credeva scarico. Un angolo alle ferite riportate il disgraziato è deceduto.

V.a MOSTRA NAZIONALE DELLA MODA
TORINO 12-28 APRILE 1935 XIII
riduzioni ferroviarie

non più stanchezza
Agilità di movimenti e gaiezza di spirito sono doni del "Sale di Hunt„ che mantiene regolari le digestioni e preserva e cura lo stomaco.
Sale di Hunt
Autor. Prefett. Milano N. 13-788, 2-4-1929 VI
Flacone ridotto L. 4,25 - Grande L. 7,90 - Prezzi (illegible)

Un luminoso sorriso è vanto di chi usa
Pasta Dentifricia Erba

LA CORSA DEI MILIONI • LA CORSA DEI MILIONI
LIRE 3.370.376 LIRE 105.324 LIRE 6.756.477 LIRE
LA FORTUNA STA PER CHIUDERE LE SUE PORTE
La chiusura della vendita dei biglietti della LOTTERIA DI TRIPOLI è fissata per il
16 APRILE
Non aspettate gli ultimi giorni, potreste dimenticarvene e giungere troppo tardi e rimpiangere per tutta la vita l'occasione perduta di diventare milionario, spendendo solo 12 LIRE. Acquistando qualche biglietto oggi stesso, potete scegliere fra le serie ancora in vendita quella che preferite e guidare così la Fortuna verso la vostra casa.
Estrazi - Milano
UFFICI CENTRALI S.E.L.A.S. VIA NAZIONALE 52 - ROMA
Lotteria di Tripoli

GLI SPORT

UNA SECOLARE RIVALITA' CHE APPASSIONA GLI INGLESI

Mezzo milione di londinesi
assiste alla vittoria di Cambridge su Oxford

Londra, 6 notte.

L'annuale gara di canottaggio sul Tamigi fra l'«otto» dell'Università di Oxford e quello dell'Università di Cambridge, da Putney a Mortlake, comincia a diventare poco interessante, perchè il risultato si ripete.

La domanda che si fa ogni anno non è più, oramai: «Vinceranno gli azzurri o vinceranno i turchini?» come la si faceva una volta, bensì questa: «Riusciranno finalmente i turchini di Oxford a rompere l'incantesimo che dal 1924 ad oggi ha loro impedito di cogliere una sola vittoria sugli azzurri di Cambridge?». Per mesi e mesi si leggono nei giornali d'Inghilterra ogni anno ponderati articoli sullo sviluppo dell'allenamento, sugli studi accurati che i dirigenti sportivi di Oxford dedicano ai più minuti particolari riguardanti la forza, la agilità, la resistenza, la disciplina, la salute dei loro uomini, le regole di vita, affinchè non rimangano vittime di un raffreddore o di una ubriacatura, le voci che indussero, alcuni di nuova invenzione, per coprirsi quando sono sudati e consigli a non fermarsi, al limite di un canale, finchè non siano aperte le chiuse, ecc. ecc. Tutti questi elementi vengono dai critici sportivi sospesati con scrupolosità da farmacisti per trarre una profezia, e, anche più della profezia, per potere, a corsa avvenuta, indicare quali erano gli elementi che hanno condotto alla vittoria quegli uomini o quali, di tali elementi, hanno contribuito alla sconfitta degli avversari.

Ma hanno ancora significato queste indagini quasi scientifiche? Se Oxford pesa evidentemente un maleficio; la vecchia Università non riesce più a vincere. Oggi ha nuovamente perduto la gara, come l'anno passato, per la sedicesima volta, senza interruzioni.

Cambridge, con quella di oggi, ha conquistato quarantasei vittorie; l'Oxford quarantuno.

Sulle due rive del Tamigi, sui punti e specialmente su quello del traguardo, una folla immensa si raccolta per assistere allo spettacolo gratuito che le due Università danno al pubblico inglese. Si calcola che circa mezzo milione di persone siano accorse.

Era una folla di appassionati non tanto per il canottaggio come sport, quanto per il prestigio dell'una e dell'altra gradazione di blu simboleggiante le due Università e per una delle quali ogni buon inglese ha dei rapporti sentimentali.

Gli uomini avevano all'occhiello la coccarda del colore preferito; le donne, per testimoniare la particolare loro simpatia, avevano abbondato in azzurro o in turchino con grandi nastri alla testa e grandi sciarpe. Numerose studentesse erano venute a Putney vestite addirittura in turchino o in azzurro, dalla testa ai piedi: scarpe, calze, vestito, guanti, cappello e perfino gli occhiali colorati...

Al pubblico sulla terraferma si aggiungeva quello privilegiato, che seguiva la gara a bordo di motoscafi, o quello seduto comodamente nelle poltrone di grandi aeroplani della Compagnia Imperiale di Aviolinee i quali, per l'intera durata della corsa, hanno compiuto evoluzioni al di sopra dei due canotti rivali.

Dal ponte del traguardo si poteva calcolare dove fossero giunte le due imbarcazioni osservando l'avvicendarsi degli apparecchi che danzavano una quadriglia aerea al di sopra dei concorrenti.

Il segnale di partenza è stato dato alle 14.27. Azzurri e turchini si sono slanciati con ritmo rapido di voga, ma il Cambridge, nonostante si trovasse nella zona più agitata delle acque, seppe tenersi al livello dell'avversario.

Gli esperti dicono che l'equipaggio di Oxford non era affiatato. A Craven Steps gli azzurri potevano, così, già gloriarsi di un vantaggio di tre quarti di lunghezza.

A questo punto una manovra del timoniere azzurro ha sbalordito tutti i presenti. Anzichè tirare diritto, egli diresse la imbarcazione obliquamente verso la riva meridionale del fiume. Egli aveva notato che i suoi uomini dovevano lottare con onde irregolari che guastavano la unità della voga e aveva perciò condotto l'imbarcazione in acque più calme.

L'effetto di questa manovra si è visto immediatamente. Al riparo dal vento e dalle onde, gli otto di Cambridge rinforzarono la battuta e all'altezza del campo di calcio del Fulham avevano distanziato i turchini di una lunghezza e mezzo. Tuttavia, prima di raggiungere il primo miglio della gara dal punto di partenza sul rettilineo che segue, i due canotti erano entrambi al riparo del vento. Cambridge riconfermò la sua superiorità non perdendo il vantaggio, anzi, accrescendolo; la distanza era di due lunghezze. Si notava, però, che l'Oxford stava compiendo sforzi per annullarla. Al ponte di Hammersmith vi erano, fra il Cambridge e l'Oxford, tre lunghezze. Sembrava che la corsa fosse finita, sennonchè il timoniere dell'Oxford, a questo punto, si mise nella scia della imbarcazione avversaria.

A poco a poco i turchini riguadagnarono una parte della distanza perduta. Al vicino ponticello del fiume essi tentarono di tuffare la carena, senonchè la marea li aveva già in pieno.

La partita era decisa. All'arrivo la distanza era di quattro lunghezze e mezzo. Gli azzurri di Cambridge, vincitori, apparivano freschi; nessun di loro si abbattè sul seggiolino. Gli sconfitti erano invece completamente esausti. Cambridge ha impiegato 19' e 48", l'Oxford 23' e 2".

L'inizio degli Agonali
allo Stadio Mussolini

Alla presenza di un pubblico... quanto mai rumoroso hanno avuto luogo ieri le prime gare atletiche degli agonali degli studenti, meriti allo Stadio Mussolini. L'entusiasmo col quale questi appassionati cultori dell'atletica leggera hanno disputato le loro gare è il sintomo più significativo della volontà che li anima.

100 metri piani. — 1.a sem.: 1. Giachino (Sommeiller), 11" 5/10; 2. Col (Industriale) 11" 8/10; 3.a semifinale: 1. Frentieri (Scientifico) 11" 8/10; 2. Boccazio (Novara) 12" 1/10; 3.a semifinale: 1. Calieri (Alfieri) 11" 9/10; 2. Ratti (D'Azeglio) a spalla.

200 metri piani. — 1.a batt.: 1. Bacci (Q. Sella) 4'41"; 2. Custodi (D'Azeglio) 4'44"; 3. Ghignone (D. Berti); 2.a batteria: 1. Martini (Novara) 4'42"; 2. Foà (Alessandria) 4'46"; 3. Marchisio (Sommeiller).

80 metri con ostacoli. — 1.a batteria: 1. Knecht (Alessandria) 13" 8/10; 2. Pugliones (Cavour) 15"; 3. Dho (Scientifico); 4. Spessa (Cavour); 2.a batteria: 1. Rosso (Cavour) 14" 6/10; 2. Sot Sua (Scientifico) 15" 2/10; 3. Delmastro (Alfieri); 3.a batteria: 1. Platamiglio (Cavour) 13" 8/10; 2. Pagella (Sommeiller) 14" 5/10; 3. Baglione (Alfieri).

Salto in alto. — Sono ammessi alla finale: Knecht (Alessandria), Zuppini (Industriale), Comollo (Leopardi), Bertolo (Q. Sella), Nicola (Novara), Mottino (Alessandria), Da Vecchi (D'Azeglio), Rasponti (Q. Sella), Balinci (Alfieri), Gera (Sommeiller), Osella (Sommeiller), Nissotti (Novara).

Salto con l'asta. — 1. Greci (Q. Sella) m. 3,10; 2. Gabetti (Alfieri) metri 3; 3. Kind (Scientifico) m. 2,90; 4. Sofiantini (Novara) m. 2,60; 5. Platamiglio (Cavour) m. 2,50.

Getto del peso. — 1. Collerico (Alessandria) m. 10,55; 2. Bertolo (Q. Sella) m. 10,27; 3. Antonioci (Novara) m. 10,18; 4. Baradel (Industriale) metri 9,78.

Staffetta 300 × ¼. — 1.a batteria: 1. Sommeiller A, 2'47" 1/10; 2. Scientifico A, 2'51" 3/10; 3. Cavour; 2.a batteria: 1. Novara, 2'45" 2/10; 2. Industriale A, 2'53" 1/10; 3. Sommeiller B. *Staffetta Littoriale.* — 1.a batteria: Industriale A, 3'33" 2/5; 2. Alessandria, 3'37" 3/5; 3. Alfieri A; 2.a batt.: 1. Q. Sella A, 3'30" 3/10; 2. Sommeiller A; 3. Scientifico A.

Il programma dei vari sport
ai Littoriali di Milano

Milano, 6 notte.

Il Comitato organizzatore dei Littoriali dello sport dell'anno XIII comunica le date di svolgimento delle singole prove ed i campi di Milano in cui queste avranno luogo: Palla canestro: 18-23 aprile nei campi Forza e Coraggio e Giuriati; atletica leggera: 2-5 maggio all'Arena; nuoto: 4-7 maggio alla piscina Cozzi; palla nuoto: 8-11 maggio alla piscina Cozzi; tennis: 4-8 maggio sui campi del Tennis Club; pugilato: 1-4 maggio al Palazzo dello Sport; scherma: 4-10 maggio al Palazzo dello Sport; voto a vela: 6-9 maggio; palla ovale: 8-11 maggio sui campi Giuriati e Forza e Coraggio; equitazione: 7 maggio; pentathon moderno: 4-10 maggio; canottaggio: 1-4 maggio all'Idroscalo; tiro a segno: 4-5 maggio al poligono della Cagnola.

Le iscrizioni devono pervenire alla Commissione dei Littoriali in Milano entro le ore 12 del giorno 23 aprile; alle ore 18 di tale giorno un'apposita commissione composta di un addetto alla Segreteria del Guf e dai Segretari del Guf di Milano, Genova e Torino provvederà all'esame delle iscrizioni, compilando un apposito verbale. Dopo tale esame, non verrà assolutamente accolta altra iscrizione nè variazione. Le iscrizioni per il primo giorno di palla canestro devono essere inviate alla Commissione dei Littoriali in Milano entro le ore 24 del giorno 15 aprile.

La corsa podistica del Bazzani
vinta da Bonessa

Ieri sera, ad iniziativa del G. R. Lucio Bazzani, si è svolta la prima gara podistica notturna per Giovani fascisti attraverso i viali del Valentino. Un buon numero di concorrenti ha preso parte alla prova che è stata vinta da Bonessa del F. G. di Carignano. Il «via» è stato dato dall'Addetto federale allo sport Marengo.

Ecco la classifica:

1. Bonessa Domenico (F. G. Carignano) Km. 5 in 20'5" 1/5; 2. Martini Giuseppe (Avanguardista) in 20'11" 2/5; 3. Bergero Riccardo (G. R. Gioda); 4. Pina Umberto (id.); 5. Faroppa Cesarino (G. R. Bazzani); 6. De Andreis G.; 7. Morselli G.; 8. Micco A.; 9. Fantoni G.; 10. Bonzoni G.; ed altri.

CALCIATORI IN GRIGIO-VERDE: Borel II e Diena, reclute del 1914, hanno vestito ieri la divisa.

LA CORSA DI GRAN FONDO PER VETTURE DA CORSA

Aspetti tecnici della "Mille Miglia,,

Per la nona volta, domenica 14 aprile le strade italiane offriranno l'entusiasmante spettacolo delle cento macchine rincorrentisi nel periplo di mezza Italia senza interruzioni: da Brescia a Brescia traversando l'Emilia, la Toscana e il Lazio, toccando Roma, raggiungendo, per l'Umbria e le Marche, l'Adriatico, deviando a Bologna, puntando su Venezia, ritornando di nuovo in piena lombarda: 1600 Km. in una tappa di un giorno. E per la nona volta si rinnoverà il miracolo della gigantesca organizzazione, in cameratalica fratellanza sportiva curata con religiosa fervore da centinaia e migliaia di appassionati, di «ufficiali», di militi, di oscuri profani, tesi tutti alla mèta comune di dimostrare che sulle strade libere, rifatte e disciplinate dal Regime, è possibile l'impresa che nessun'altra nazione ancora sinora tentare: disputare un primato di velocità assoluta.

Gara di velocità

La Mille Miglia, nata come corsa di velocità pura su strada aperta, ha conservato questo suo carattere anche se di fatto il percorso può ormai dirsi praticamente una prova di media pei corridori: l'ha conservato anche quest'anno, benchè le prime notizie lasciassero temere che potesse prevalere la tendenza a riserbarla per le vetture da turismo in sostituzione del soppresso Giro d'Italia che lo scorso anno si era appunto disputato con tale formula.

Una contesa di gran fondo per vetture da corsa (o quasi) è pur necessaria nella patria dell'automobile veloce. Diciamo «quasi» perchè ufficialmente, come è noto, sono ammesse soltanto le vetture della categoria sport. Ma la definizione è un puro eufemismo tollerato per tacita consuetudine: tutti sanno che sotto la qualifica di vetture sport sono compresi i migliori e più combattivi esemplari delle nostre vetture da corsa, non nella succinta toeletta da gran premio, ma con le stesso nerbo: le modeste esigenze di carrozzeria, di capottatura, di avviamento elettrico e di fari alle quali soddisfano per compiacere al regolamento, non essendo certo tali da snaturarne il carattere. Quest'anno, ad esempio, vedremo certamente alla Mille Miglia qualche macchina capace dei 250 Km all'ora: nè si pretenderà che sia una semplice realizzazione mediana tra la vettura da corsa e la macchina normale di serie...

Ad ogni modo anche le vetture da turismo, benchè sottratte dagli onori della ribalta e dall'esclusività di una gara tutta a loro riservata, avranno di nuove, quest'anno, la possibilità di misurarsi, dopo la sospensione dell'anno scorso che pareva aver iniziato un periodo di ostracismo per questo vetture, nel regolamento della Mille Miglia. Infatti alla grande manifestazione bresciana sono ammesse in gruppo speciale e con classifica indipendente le macchine di costruzione corrente, senza compressore e senza teste speciali, nelle due classi di 1100 cmc. e di 1500 cmc. Vale a dire che avremo, come nel Giro d'Italia dello scorso anno, una interessantissima lotta di gentiluomini accomunati da parità di mezzo meccanico — specialmente nelle 1100, appannaggio delle Balilla — che costituirà un episodio non tra i meno notevoli nel quadro generale della manifestazione.

Le sfumature di malcontento e le fonti di incertezze e di dubbi provocati due anni fa dal pedante regolamento delle vetture da turismo, vincolate da un gran numero di esigenze, come il carburatore, l'accensione, il rapporto di compressione ecc. strettamente ilenti al tipo di catalogo della vettura di serie, sono state provvidenzialmente eliminate dalla nuova regolamentazione. Le vetture da turismo sono caratterizzate unicamente dall'essere state costruite in serie con la produzione corrente del relativo modello, e dal non essere state munite di compressore o di teste speciali. Libertà per ogni altro accessorio o piccola modifica. Il che è non solo opportuno perchè impedisce la violazione sistematica e pressochè incontrollabile di un regolamento praticamente inattuabile, ma perchè corrisponde al buon senso e all'esperienza: si può dire che una notevole parte dei possessori di vetture da turismo un po' brillanti, e quasi tutti i veri appassionati della loro macchina, apportano egregiamente alla loro vettura piccole modifiche, sostituzioni o aggiunte di accessori anche vitali, indipendentemente da qualunque partecipazione sportiva. E sarebbe stato forse che le stesse vetture circolanti regolarmente in effettivo uso turistico, si fossero poi trovate vietate la partecipazione a una gara perchè... non sufficientemente turistiche! A nostro avviso, anzi, si sarebbe potuta lasciar fuori anche la limitazione delle teste speciali: pratica ogni assai diffusa anche tra i non-corridori, e che non altera intimamente l'indole della macchina.

Il gruppo delle vetture da turismo comprende poi un premio speciale per la prima guida-interna con carrozzeria a 4 posti: anche questa specificazione è una novità, in quanto racchiude implicitamente la constatazione che la macchina guida-interna sportiva a due posti non è generalmente handicappata rispetto alla vettura aperta: anzi, con l'evoluzione della linea aerodinamica viene a trovarsi talvolta alleviata favorita.

Per quanto riguarda le vetture sport, il grosso cioè delle partecipanti, quelle che riassumono in sè e sintetizzano la passione della gara famosa e che non vivono per il gran pubblico, le macchine insomma non di dimostrazione ma di battaglia, dalle quali dovrà balzare il primo di ogni classe e il primo assoluto, il regolamento 1935 non apporta variandi, e la fisionomia tecnica della gara rimane pertanto immutata. Anche perchè — benchè nessuna partecipazione ufficiale sia ancor giunta al riguardo — pare che le notizie corse in un primo tempo sulle partenze e mezzanotte del sabato siano infondate, e che le partenze avverranno, come l'anno scorso, dalle 8 alle 8,30 della domenica. L'ora di partenza ha un indubbia importanza sugli elementi tecnici della gara, contribuendo ad accrescere o mitigare il carattere velocistico a seconda della percentuale di percorso notturno, e spostando conseguentemente i pronostici in base al temperamento dei corridori e alle caratteristiche delle varie macchine.

Un centinaio di iscritti

Avremo dunque anche quest'anno il godimento da parte di tutti i corridori dell'intero periodo diurno, limitata la marcia sui fari, anche per le macchine minori e più lente che saranno le prime a partire, ai primi e agli ultimi chilometri, cioè ai tratti più facili, pianeggianti e rettilinei. In altri termini, la gara si può considerare, agli effetti della velocità, interamente diurna: quindi espressione estrema delle possibilità umane e meccaniche, giudicate nelle condizioni più esasperate, più atte a rivelar deficienze, a sfuggire presunzioni, a collaudare a fondo e a selezionar severamente.

Abbiamo già pubblicato un primo elenco d'iscritti, e completeremo presto le liste con gli ultimi. Degli uni e degli altri avremo occasione di riparlare, indugando sulle singole probabilità, nei prossimi giorni. Già oggi del resto tutti i migliori uomini del nostro Olimpo sportivo, e le principali figure di secondo piano, figurano tra gli iscritti: un buon centinaio. Non mancano, per ora, che alcuni degli esponenti della Scuderia Ferrari, la quale non avendo disponibilità di vetture sport ed essendo impegnata nella preparazione delle macchine da corsa invierà tre sole coppie, di cui il solo l'Antecuda in grado di competere per il primato assoluto. Quindi anche Nuvolari pare destinato a restare a piedi, per quanto si dica che la «X» che figura accanto al nome di Pintacuda possa all'ultimo momento svelare la partecipazione del mantovano.

Certo ad ogni modo è l'intervento di Varzi, che per accordi presi con la Scuderia Subalpina pilonerà una nuova Maserati 6 cilindri appositamente allestita nell'edizione sport. Ed altrettanto certo che, anche se dovesse partire con la certezza della vittoria per l'assenza di Nuvolari, egli non lascierà nulla di intentato per battere il vittorioso cronometro, e demolire il suo pur meraviglioso record dell'anno scorso, segnato con l'Alfa, dopo l'epica lotta con Nuvolari, in ore 14,5'5", alla media di 114,307.

Sotto il punto di vista tecnico, o per meglio dire meccanico, non saranno probabilmente altre importanti novità da segnalare. L'Alfa con due motori della Scuderia Ferrari, fiulta di ultestire in questi giorni e già oggetto di tante indiscrezioni, è escluso che possa partecipare. Le Balilla saranno in gran parte del tipo sport trionfalmente affermatosi l'anno scorso nella Coppa d'Oro del Littorio: è tuttavia probabile che questa classe si sorbi la più interessante novità tecnica, col debutto della nuovissima trasformazione fiata: una Balilla radicalmente modificata, munita di testa speciale e di compressore e carrozzata a guida interna, il cui primo esemplare ultimato già è stato visto in questi giorni a curiosare sul percorso della gara bruciona. Si tratta di una 1100 capace di raggiungere i 150 Km. all'ora.

Ad ogni modo, anche delle probabilità legate alla struttura delle macchine riparleremo passando in rassegna, appena i nomi siano definitivamente chiusi, i protagonisti della contesa. La quale, soppresso quest'anno il Giro d'Italia, ritorna ad essere quella che fu per otto anni: la massima pietra di paragone dell'ardimento, della preparazione e della disciplina dell'Italia automobilistica.

Aldo Farinelli

Nuovi iscritti alla gara

Brescia, 6 notte.

Le iscrizioni di concorrenti alla IX Coppa delle Mille Miglia sono aumentate come era stato previsto. Alle 92 coppie già rese note sono da aggiungere le seguenti: 94. Baronessa Avanzo-Ciboldi (Lancia); 95. Schera-Comolli (Lancia); 96. Battaglia-Tufanelli (Alfa Romeo); 97. Pitt Thomas-Cholmondeley (Lagonda). Sono pure date per sicure le iscrizioni dei fratelli Kechler (Lancia) e di Taruffi (Maserati 1100).

Bella prova nella Parigi-Nizza
di due motociclisti italiani

Nizza, 6 notte.

Con l'ultima tappa Tolosa-Nimes-Avignone-Nizza (Km. 602) è terminata oggi la classica gara internazionale motociclistica di regolarità Parigi-Nizza. Questa gara interessantissima, ripetuta quest'anno per la diciottesima volta, ha visto partire circa sessanta concorrenti, che le difficoltà del percorso e le molte asprissime imposte hanno fortemente selezionato. Solamente 21 sono giunti al traguardo di Nizza senza penalità. I colori italiani, rappresentati da due M.A.S. di 500 cmc. con carrozzino montate dai corridori ing. Alberigo Scilling e Leopoldo Nardi, i quali hanno tenuto durante tutto il percorso una condotta meravigliosa e hanno proceduto sempre appaiati, hanno ben figurato. Infatti i due italiani si sono classificati primi ex-aequo senza penalità nella loro categoria.

L'apertura della stagione
sul campo di golf di Mirafiori

Sul campo di Golf di Mirafiori, come apertura della stagione primaverile, è stata disputata ieri una gara «alla Bandiera inseguita» a cui hanno partecipato ben ventidue coppie. Ecco i risultati: 1. Virginia Righini-Marco Brizi; 2. Mary Tedeschi-Emilio Belgrano; 3. Marisa Casana Colli-Giorgio Ghislieri; 4. Elisabetta de Pianda-Luigi Cazzola; 5. Elena Leumann Boss-Federico Leumann; 6. Laura Camerana Nasi-Pio Ghislieri; 7. Anna Morelli-Piero Ponta.

Il campionato di calcio

Juventus - Livorno

Dopo la grande partita di domenica scorsa a Milano, la Juventus si... riposa non ha incontro in casa che dovrebbe frutturle i due punti senza troppa fatica. La squadra campione incontra infatti il Livorno, che una serie di disgraziate vicende ha spinto assai in basso nella graduatoria. Eppure l'unità amaranto ha uomini di classe a disposizione, e basterebbe citare il terzino Monza, i mediani Usseglio e Carrara, gli attaccanti Busoni, Magnozzi ed i fratelli Ferrara, per indicare elementi che potrebbero benissimo trovar posto anche in una grande compagine. Questi giocatori, che non hanno forse avuto sempre una valida collaborazione da parte dei compagni, pur non riuscendo ad assicurare al Livorno una posizione tranquilla nella graduatoria, hanno però giocato alcune belle partite, e noi ricordiamo che nella gara di andata la Juventus non riuscì che a fatica a prevalere sugli amaranto, e proprio nell'ultimissimo battute della partita.

Il Livorno viene questa volta a Torino assalito dalla necessità di conquistare dei punti, ma anche la Juventus ha assoluto bisogno di vincere e, poichè la differenza di forza fra le due squadre è evidente, appare pressochè sicuro che i bianco-neri riusciranno a prevalere.

La Juventus scenderà in campo nella formazione di domenica scorsa, e solo dovrà sostituire Orsi che, come è stato già detto, si imbarcherà stamane a Genova per far ritorno in Argentina. Al posto di Orsi giuocherà Tiberti, un ottimo elemento di riserva che dovrebbe trovar presto l'accordo con Ferrari. Per lui la partita odierna è una prova di collaudo per quelle successive più difficili.

Orsi ricevuto dal Federale

Ieri il Segretario Federale ha ricevuto a Casa Littoria, in visita di congedo, Raimondo Orsi che riparte per l'Argentina. Dopo averlo ringraziato per il cortese gesto compiuto, Piero Gazzotti ha porto al popolare campione l'affettuoso saluto delle Camicie Nere torinesi.

Il saluto del generale Vaccaro

Raimondo Orsi ha diretto ieri al Gen. Vaccaro, Presidente della F.I.G.C. e Segretario del C.O.N.I., il seguente telegramma: «Lasciando l'Italia invio a Lei, nostro capo, mio fervido saluto. Resterà indelebile nel mio cuore il ricordo dei sette anni di battaglie e di vittorie sportive nel nome d'Italia. — Raimondo Orsi».

Il generale Vaccaro ha così risposto: «Ti ringrazio per il saluto che contraccambio con viva cordialità e con i migliori auguri, certo che anche in Argentina non ti mancherà occasione di esaltare l'Italia di Mussolini e lo sport fascista nelle cui file per sette anni hai militato con onore. — Gen. Vaccaro».

Un risultato sensazionale

Scozia-Inghilterra 2-0

Glasgow, 6 notte.

Alla presenza di 130 mila persone, e con l'intervento del Duca di York, è stata disputata oggi la partita di calcio tra la rappresentativa di Scozia e quella d'Inghilterra, terminata con la vittoria della prima per 2 a 0. Il primo tempo si è chiuso 1 a 0 a favore degli scozzesi. Il gioco è stato velocissimo dal principio alla fine e si è svolto quasi sempre in area britannica.

Con la vittoria odierna la Scozia è a pari punti con l'Inghilterra nel campionato nazionale del Regno Unito, mentre l'Irlanda e il Galles sono alla pari per il terzo posto.

Le gare odierne
della Sezione Propaganda

Torneo Riserve: Taurinia-Maramotti, campo Virtus, ore 14; Vanchiglia-Canisia, campo Odone, ore 15.45; Piemonte-Ardita, campo Odone, ore 14.

Piccoli Calciatori: Palatino Gioda-Crocetta, campo Juventus, ore 10; Canisia-Virtus, campo Juventus, ore 8; Piemonte-Combi, campo Juventus, ore undici.

Torneo Propaganda Ragazzi: Crocetta-Eridano, campo Gioda, ore 8; Virtus-Combi A, campo Virtus, ore 15.45; Combi B-Aurora, campo Odone, ore 10.

Torneo Propaganda 1ª categoria: Canisia-Piemonte, campo Sonzini, ore 15.

Torneo Propaganda 2.a categoria - Girone A: Mussolini-Palatino Gioda, campo Gioda, ore 14.45; Crocetta-Ardita, campo Virtus, ore 10. — Girone B: Bonservizi-Taurinia, campo Bonservizi, ore 15; Nord-Piemonte, campo Gioda, ore 16.30.

Finali Seconda Categoria: Canisia-Guerin, campo D.L.F., ore 15.15.

Finali Giovani Fascisti: Scaraglio-Maramotti, campo D.L.F., ore 13.30; Sonzini-Bianchi, campo Gioda, ore 13.

Vittoria di Leo Gasperl
nelle gare dell'Abetone

Pistoia, 6 notte.

All'Abetone si è disputata oggi la Coppa Baragozzi organizzata dallo Sci Club locale. Con l'odierna vittoria di Leo Gasperl la Coppa è stata definitivamente aggiudicata alla S. C. Kitzbuhel del Tirolo. La pista era quanto di meglio si potesse desiderare. La prove sono risultate perciò regolarissime. Leo Gasperl ha vinto come solo lui sa fare, ma, nonostante ciò gli inseguitori si sono distanziati ben poco.

Ecco i risultati:

Slalom m. 500 (due prove): 1. Gasperl Leo (Sci Club Kitzbuhel) in 1'21" e 2/5; 2. Engl Sigfrido (id.) 1'24" 1/5; 3. Petrucci Gualtiero (Sci Club Abetone) 1'26" 1/5; 4. Sertorelli Giacinto (Azienda Elettrica di Milano) 1'30"; 5. Guarnieri Adriano (Sci Club 18) in 1'30" 1/5; 6. Beghi Claudio in 1'30" e 4/5; 7. Chierroni Vittorio in 1'32" 3/5. Seguono altri.

Guf Torino-Guf Genova di rugby

Quest'oggi, alle ore 16, avrà luogo al campo Juventus di corso Marsiglia, un incontro di pallovale per le semifinali del campionato di 1.a Divisione.

Nel Guf di Torino

Agonali di scherma. — Gli agonali di scherma per universitari sono ieri incominciati nella sala d'armi del Guf con le gare individuali e a squadre di fioretto. Il torneo a squadre ha dato il seguente risultato: Finale: Ingegneria b, Accademia Militare m. A 8-1 (interrotto a risultato acquisito). Classifica: 1. Ingegneria (Rivetti, Moncalvi, Pinnelli); 2. Accademia A (Silfoia, Carbone, Lojacono); 3. Accademia C; 4. Medicina; 5. Accademia B; 6. Legge.

NOTIZIARIO

— *L'Alessandria U. S.* scenderà in campo contro la Triestina in questa formazione: Massele; Lombardo, Borselli; Barale, Costenaro, Milano; Cattaneo, Riccardi, Notti, Celoria, Gastaldi.

— *Alla corsa a cavallo* di ieri hanno partecipato 40 tra amazzoni, soci e ufficiali. Gli onori al ten. col. Voli del Nizza Cavalleria ed alla signorina Sella.

L'«OTTO» DI CAMBRIDGE, CHE IERI HA VINTO IL CLASSICO ANNUALE CONFRONTO REMIERO CON GLI AVVERSARI DI OXFORD.

Ne parlano tutti

Non è una novità, non è una rarità, è alla portata di ognuno. E' desiderata sempre come un incontro amichevole. E' sognata come una fedele grassosa amica; è ricercata nei momenti di solitudine e di noia. E' ugualmente cara nei momenti di tristezza e in quelli di gioia. E' semplice, modesta, consolatrice. Innumerevoli persone chiedono di essa tutti i giorni, parlano di essa, la lodano. Ma lnnomma che cos'è? E' la sigaretta *Macedonia extra*, una piccola perfezione di gusto e di aroma, una delle sigarette più ricercate dai veri amatori del buon tabacco. Un fatto certo e da tutti constatabile è questo: che quando si può gustare una grata sigaretta non si prova mai il senso di annoiata solitudine. Ecco perchè tutti parlano della *Macedonia extra* come di una gentile compagna che corrisponde a tanti nostri desideri e che allieta dolcissimamente tanti momenti delle nostre giornate.

I SINTOMI:

Dolori di testa - Vertigini - Capogiri - Occhi annebbiati - Pupille smorte - Alito sgradevole - Lingua pastosa e coperta di patina - Senso di nausea - Mancanza di appetito - Senso di bruciore allo stomaco - Eruttazioni acide - Addome tumido - Stitichezza - Respirazione difficile - Gola arida - Memoria labile - Irascibilità - Fenomeno delle mosche volanti innanzi agli occhi.

LA CAUSA:

Residui di cibi non completamente digeriti che fermentano negli intestini e producono germi avvelenatori del sangue.

LA CURA:

Tre cioccolattini KINGLAX stasera ed uno ogni sera prima di andare a letto: in poco tempo si otterrà una guarigione completa. (23

«voi ne avete bisogno»

KINGLAX

cioccolattino purgativo ideale per voi e per i vostri bambini una scatola costa 1,80 e purga tutta la famiglia

Si vende nelle buone farmacie

(Approv. Pref. Napoli N. 58262 dell'8/10/29)

L'inverno senza malanni

l'Influenza, i Raffreddori, i Brividi, la Febbre si guariscono col

NALGO

Una compressa presa nelle giornate umide, fredde e piovose, mette l'organismo in un perfetto stato di resistenza *contro i germi delle malattie* Polmonari.

Vince tutte le epidemie Influenzali chi prende

NALGO

Una bustina di due comp. presse costa 75 centesimi

La scatola di 30 compresse Lire 4,50 in vendita in tutte le buone farmacie

ERBA SRL - Napoli - Via Cons. Giustino, 76.

Come Nelle Piante Così Nell'Organismo

In Primavera si risvegliano gli umori, è un vero rimescolio delle secrezioni ghiandolari che vengono convogliate nel sangue e che si eliminano attraverso i reni e l'intestino. E' necessario quindi che questi organi funzionino perfettamente.

A prevenire dannose complicazioni, serve egregiamente l'Euchessina, la dolce pastiglia purgativa, che mantiene obbediente l'intestino e lo libera di tutte le scorie e nello stesso tempo realizza la più efficace cura depurativa del sangue, che purifica, rinfresca e ringiovanisce. Normalmente i medici consigliano di iniziare la cura con due pastiglie (si prendono sempre alla sera, anche subito dopo il pasto), nelle sere seguenti una pastiglia fino al termine della scatola che ne contiene venti.

Questo vecchio rimedio si trova in tutte le Farmacie. Chiedete una scatola di venti pastiglie Euchessina: prezzo ribassato lire 4. (103

AUT. PREF. TORINO 0086/2

La BENZONINA

COSTA POCO RENDE MOLTO

fa scomparire all'istante

MACCHIE di GRASSO OLIO UNTO VERNICE

si rimette a nuovo il vestito. È il più perfezionato smacchiatore sinora conosciuto. Flacone L. 3. Nelle Drogherie, Farmacie o inviando vaglia di L. 3 al deposito in Milano - Laboratorio Chimico

DOMPÈ ADAMI - Via S. Martino 12 che spedisce franco di spesa

PELI CHIRURGIA ESTETICA MALATTIE CAPELLI e PELLE. RUGHE, NEI, CICATRICI. Studio Dr. REITGER, via Principe Amedeo 10

EMORROIDI Cure rapide SENZA OPERAZIONE Studio Dr. COTTI R. - Spec. Dr. Cav. G. Reggio-Lera Via Sacchi 39 Visite 10-12 e 15-18 Tel. 45-492

DIFFIDA

RONCO CARLO, rilevatario del Negozio commestibili-mercerie sito in Pancalieri, proprio di Nicolini Marianna, avverte eventuali creditori presentarsi Geom. Favero, in Pancalieri, entro il 20 corrente aprile. (14651

CRONACA CITTADINA

Istituto di Cultura e « Dante »

Giosuè Carducci
celebrato da Vittorio Cian

Il sen. prof. Cian ha tenuto ieri, nell'Aula Magna dell'Università, ad iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura e della « Dante Alighieri », l'annunciata commemorazione di Giosuè Carducci, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. La notorietà dell'oratore e la nobiltà dell'argomento hanno fatto di questa conferenza un avvenimento d'arte, al quale ha assistito tutta la Torino intellettuale, che gremiva in modo inverosimile il vastissimo e austero salone. Tra le autorità si notavano S. E. il Prefetto Giovara, il vice-Podestà conte Gloria, il prof. Maggiora Vergano in rappresentanza del Magnifico Rettore prof. Pivano trattenuto a Roma per doveri del suo ufficio, i senatori Rubino e Michels, l'ing. Cavallari-Murat per il Segretario Federale Gazzotti, S. E. l'Accademico d'Italia prof. Farinelli, l'ing. Soldati per il Preside della Provincia, S. E. Muggia per la Magistratura, il rappresentante dell'autorità militare, il prof. Colombo fiduciario dell'Associazione insegnanti universitari, S. E. il gen. Baratieri, il prof. Avenati presidente dell'Istituto Fascista di Coltura, l'avv. comm. Pavesio presidente del locale Comitato della « Dante », la signora Giordano in rappresentanza dei Fasci femminili, i proff. Bartoli, Neri, Grabaudi, Gentili, Levi, De Benedetti, Fano, Segrè, Rostagni, Chiurlo, Passamonti, Cova, l'avv. Prosperi segretario di S. E. il Prefetto, molti insegnanti di Scuole medie, il direttore di Segreteria dell'Ateneo comm. Carullo, l'avv. Rastelli ed altre personalità.

Era pure presente un nipote di Giosue Carducci, l'ing. Bevilacqua, segretario del Fascio di Lanzo, combattente e tenente colonnello, il quale era accompagnato da una figliuola in divisa di Giovane Italiana. Il Bevilacqua è figlio di una figlia del Poeta, Bice, che ha ispirato al padre una famosa lirica in occasione del suo matrimonio. Quando il sen. Cian, durante la sua commemorazione, ha salutato con gentili parole il nipote del Poeta, l'affettuosa e deferente curiosità della sala si è rivolta verso lui, salutandolo con un applauso.

Magnifico è stato il discorso del senatore Cian. Valendosi della profonda conoscenza dell'opera carducciana, l'illustre professore è penetrato intimamente in essa, rintracciandovi non soltanto il poeta, ma anche l'uomo e soprattutto l'italiano. Oltre che l'illustrazione di un grande lirico, la sua è stata l'esaltazione di un grande spirito, offerti entrambi all'ammirazione dei giovani specialmente. Come l'oratore stesso ha premesso al suo discorso, è stato, quello ieri risvocato, un Carducci visto e interpretato attraverso i nostri tempi fascisti, cioè una valorizzazione ed una esaltazione, in netto contrasto con l'opera di alcuni « piccoli bargelli » che ne hanno tentata la svalutazione e il ribasso. E l'oratore è stato sommamente convincente, mettendo nel suo compito acutezza di indagine, vastità di dottrina, chiarezza ed eleganza di eloquio.

Il sen. Cian si è soffermato sui meriti del Carducci come prosatore, i quali furono grandissimi, ed è poi passato alla sua preminente qualità di poeta, di artiere insomma della Patria, al poeta-vate nel vero senso dell'espressione, in quanto con parola di ardente passione seppe all'ascensione civile del popolo italiano.

L'oratore segue attentamente l'ispirazione del poeta attraverso il tempo: dai canti giovanili, tumultuosa vigilia d'armi in uno spirito virile, già alfiere del gusto classico e soprattutto già alfiere della sua Italia, fino al periodo della maturità, con la sua ricchezza e pienezza e originalità, che comprende classico e romantico e su entrambe le scuole si eleva, per più vasti orizzonti. L'oratore osserva qui come unilaterale e limitatrice sia la definizione di « commosso poeta della storia » data al Carducci. Quindi,, a proposito delle « Odi barbare », espressione di una gagliarda originalità, in cui si libra costante il senso profondo della grandezza di Roma tratta della romanità del Poeta, che fu il substrato della sua italianità. Esso fu, anzi, sentimento di romanità, quello che gli diede il senso della continuità della storia italiana, e che impregna di sè, pura e ardente passione, tante liriche superbe e immortali. Egli canta così le tappe del popolo italiano, via via fino al ciclo ispirato dal Risorgimento, fino al presente, alla politica attuale, che dànno voce ai nuovi versi con una certa garibaldina improntitudine, un austero disdegno contro le viltà politiche e diplomatiche del suo tempo.

L'oratore riserba qui un diffuso esame delle poesie ispirate al Carducci dal suo soggiorno in Piemonte del 1890-91, poesie che sono come lampi nella bruna di questi giorni e ne lo additano come un precursore, come un contemporaneo nostro. E con un accenno al cielo delle « Primavere elleniche », chiare, luminose, fragranti, il prof. Cian riassume la vastità e varietà del mondo lirico carducciano, tutto colpi d'ala nell'azzurro cielo della Patria, e in cui anche l'eterno femminino è volto ad intendimenti civili e patriottici.

Quindi, dopo questo aspetto più noto del poeta, il conferenziere illustra gli aspetti per così dire minori, in ampiezza se non in profondità. Oltre la storia, fornirono al poeta di Versilia fonti ispiratrici i ricordi ed i rimpianti della sua terra e della sua casa, le vicende domestiche. E' un altro mondo poetico, tra foscoliano e leopardiano, ma con una sua inconfondibile originalità. C'è in esso un che di elegiaco, un virile sentimentalismo. La poesia diventa musica; momenti di serenità e di tristezza hanno voce di delicata e pacata gentilezza.

L'ultima parte della magnifica commemorazione è riserbata al Carducci cittadino, al Carducci precursore. Egli ebbe il grande merito del coraggio civile, e lo dimostrò quando, sfidando l'impopolarità, si ricredette nella sua fede e nelle sue convinzioni, francamente, apertamente: quando tornò alla fede nel Dio dei suoi padri e nella bianca croce di Savoia. Non regresso, ma ritorno ai suoi anni lontani, ma coerenza.

Come uomo civile e politico, ebbe, nel suo culto della dignità e della sincerità contro l'affarismo e la menzogna, fatidici accenti di profeta. Il sen. Cian ricorda a questo proposito il discorso per il Monumento a Virgilio, l'orazione in morte di Giuseppe Garibaldi, e soprattutto il discorso da lui pronunciato all'Università di Bologna, nel 1896, in occasione dei festeggiamenti per i suoi 35 anni di insegnamento. Rivolgendosi ai giovani, in quell'occasione Giosuè Carducci li incitava ad aprire le porte al Genio, al Signore che egli sentiva avvicinarsi per la fortuna d'Italia. Quel Genio, nota il prof. Cian, era stato tredici anni prima, in una terra vicina, a Predappio: Benito Mussolini. E oggi gli italiani dell'Era Mussoliniana si inchinano alla memoria del Vate con orgoglio, con affetto, con riconoscenza.

Interrotto più volte dagli applausi dell'uditorio, lo smagliante discorso è stato coronato alla fine da una lunga e vibrante ovazione, e il sen. Cian è stato vivamente e lungamente complimentato ed elogiato.

La scuola federale di volo a vela

Il Reparto Pre-Avieri dei Fasci Giovanili di Combattimento di Torino è stato formato al principio dell'Anno X e fu regolarmente inaugurato il 22 novembre 1931-A. X al Campo « Gino Lisa ». Dal giorno della sua costituzione fino ad oggi, il Reparto ha svolto efficientemente il suo compito ed i risultati che copiamo sono prova tangibile della sua attività. I voli a vela sono stati iniziati nel giugno 1932, con scarsi mezzi, poichè la scuola era dotata di un solo apparecchio tipo Zögling, gentilmente regalato dal cameratа ing. Cravario, e col quale i camerati comm. Bonomi e ing. Silva eseguirono le prime riuscitissime prove. Durante l'anno 1932 furono inviati due scaglioni di Giovani Fascisti alla Scuola di Parullo, il primo composto di sei allievi, cinque dei quali conseguirono il Brevetto « A », il secondo scaglione composto di 20 Giovani Fascisti, dei quali 15 conseguirono il Brevetto «B» e gli altri il Brevetto « A ».

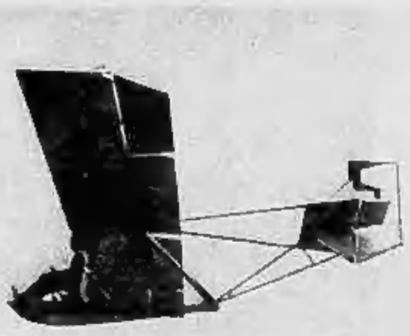
Nel periodo 1932-1933 - Anno XI, la Scuola, oltre all'aliante tipo Zögling, che in dotazione due alianti tipo Scuola Allievo « C ».

Gli allievi furono 91 e vennero complessivamente eseguiti 5000 lanci con un totale di 83 brevettati di 65 Giovani Fascisti e 18 dal G.U.F.

Nell'anno 1933-1934-XII furono costituite le sezioni di volo senza motore di Ricoli e Venaria Reale.

La dotazione di materiale della Scuola era la seguente: Torino: *3 alianti tipo Allievo « C », 1 aliante tipo Bianconi;* Venaria Reale: *1 aliante tipo Allievo « C », 1 aliante tipo Zögling;* Rivoli: *1 aliante tipo Zögling, 1 aliante tipo Allievo « C ».*

I Giovani Fascisti furono complessivamente 185, di cui 120 a Torino, 30 a Venaria Reale e 35 a Rivoli. Si conseguirono complessivamente 12.000 lanci e si portarono a compimento 125 brevetti « A », così ripartiti: Torino: *GG. FF. 90, GUF 15;* Rivoli: *GG. FF. 10;* Venaria R.: *GG. FF. 10.*



L'anno 1934-1935-XIII si è brillantemente iniziato con una serie di riuscitissime conferenze sul volo senza motore impartite dalla Direzione della Scuola. Per cura del Comando Federale e sotto la direzione del capo manipolo Cva cav. Valentino, comandante del Reparto Pre-Avieri e dell'ing. Picasi Gastone, è stato collaudato un vericello che ha dato ottimi risultati e col quale sarà possibile portare a compimento i Brevetti « B ».

Quest'anno il corso si è iniziato il 17 marzo 1935-XIII. A tutt'oggi sono stati effettuati 50 riuscitissimi lanci con il verricello e 100 lanci con il cavo elastico.

L'attuale dotazione del materiale è la seguente:

Torino: *1 verricello di propria costruzione, 8 alianti tipo Allievo « C »,* 2 *alianti tipo Canta,* 1 *Biancone,* 4 *cavi elastici;*

Sezione di Rivoli: *2 alianti di cui 1 Allievo « C », 1 Zögling, 2 cavi elastici;*

Sezione di Venaria Reale: *2 alianti di cui 1 Allievo « C », 1 Zögling, 1 cavo elastico.*

I Giovani Fascisti iscritti al corso sono 265.

Questa Scuola Federale di volo senza motore si propone di portare a felice compimento nell'anno in corso circa 100 Brevetti «A» e 50 Brevetti «B».

Riepilogando negli Anni XI e XII si è svolta la seguente attività:

A. XI: *allievi n. 91, lanci n. 5000, Brevetti « A » n. 83 (65 GG. FF. e 18 GUF);*

A. XII: *allievi n. 185, lanci n. 12.000, Brevetti «A» n. 128;*

A. XIII: *allievi n. 265, lanci con il cavo elastico n. 900, lanci con il verricello n. 50.*

La visita del Prefetto
al Palazzo della Moda

S. E. il Prefetto Giovara si è recato ieri mattina a visitare il palazzo della Mostra della Moda al Valentino, al quale le nuove opere di riattamento deliberate dalla Direzione dell'Ente debbono conferire quel tono di eleganza e di signorilità che una tale manifestazione richiede. I lavori sono ormai pressochè ultimati e perciò nel giorno dell'inaugurazione la V Mostra della Moda ordinata nella sua nuova veste, potrà degnamente presentarsi all'Augusta Patrona S. M. la Regina, e sarà pronta ad accogliere le imponenti folle che a Torino giungeranno da ogni dove.

Anche esteriormente, mercè i lavori eseguiti, gli edifici si presentano sotto un nuovo e più suggestivo aspetto. Il color verde tenero col quale sono stati dipinti i sobrii elementi architettonici bene armonizza con la bianca tinteggiatura degli edifici e trova rispondenza nel tappeto erboso delle aiuole ravvivate da fiori multicolori.

Il Prefetto, che era stato ricevuto dal presidente dell'Ente on. Vianino, ha osservato con vivo compiacimento la facciata dell'Esposizione e il circostante piazzale mutato in un pittoresco giardino le cui aiuole, mercè particolari dispositivi, si illumineranno la sera in modo originale dando l'illusione che siano i fiori stessi ad irradiare la luce.

Col presidente dell'Ente era il direttore dott. Rossini, e unitamente a S. E. il Prefetto partecipavano alla visita il barone Casana, il conte Prunas-Tola, il conte Cavalli d'Olivola, il Questore comm. Stracca e il vice-Questore Ravelli. La visita aveva inizio dal padiglione dei tessuti e proseguiva poi per tutte le gallerie interne.

Le modificazioni apportate al Teatro ne hanno completamente trasformato. Nel teatro della Moda deve imperare l'eleganza e lo scrigno che è stata apportata per le sfilate dei modelli, che come si sa verranno inquadrate in suggestivi spettacoli, è tale da mettere in maggior rilievo la presentazione delle nuove creazioni delle Case di contezioni. La « V Mostra della Moda » ha una sua divisa che spicca sulla facciata dell'edificio prospiciente al giardino: *Vestire italianamente*, e a questo motto che è tutto un programma si uniforma l'azione che avolge l'Ente e con esso commercianti ed industriali che alla Mostra partecipano.

Le sfilate e gli spettacoli pomeridiani — come è stato detto — sono accessibili a tutti i visitatori senza alcun sopraprezzo sul biglietto d'entrata, e rivolti perciò ad incontrare il gusto e le possibilità dei più larghi strati di pubblico.

L'attrattiva delle passate sfilate di modelli era costituita essenzialmente dal fatto che le modelle passavano su di una pedana che si protendeva fino a metà del salone, e cioè in mezzo al pubblico. Ora la pedana è stata abolita ma il palcoscenico è collegato con due scalette alla sala e per queste, durante l'azione scenica svolta, le attrici, o modelle che dir si voglia, scenderanno per far ammirare da vicino i diversi abiti.

L'on. Vianino ha fornito a S. E. il Prefetto le più minute informazioni sul programma concretato dall'Ente per la prossima manifestazione allo scopo di creare nuove attrattive per il pubblico e facilitare nel contempo gli espositori nello svolgere il compito loro assegnato.

Fra le novità assolute della V Mostra si rileva la Sezione Coloniale nella quale vengono presentati con originalità e buon gusto le fibre, le stoffe, le pelli e le pellicce che le nostre colonie offrono all'industria e al commercio nazionale. La Mostra di questa sezione che assume un particolare significato, è stata realizzata sotto gli auspici del Ministero delle Colonie e per il diretto interessamento di S. E. Lessona. Un'altra novità sarà costituita dalla attuazione, con la collaborazione delle industrie di tessuti novità, fibbre speciali oppur seta, di presentazioni di modelli maschili intercalati alle sfilate di abiti femminili. Verrà così realizzato un valido mezzo di divulgazione di prodotti italiani e di eleganza maschile, che in Italia non era ancora stato tentato.

La sezione dell'artigianato che comprende una sessantina di espositori sarà completata da altri quaranta artigiani italiani residenti a Parigi che, per la prima volta, partecipano a questa Mostra della Moda. Al loro gesto non dànno un significato di alto valore morale per affermare gli indissolubili legami che avvincono alla Patria anche coloro che all'estero dànno il contributo della loro attività, della loro capacità e del loro ingegno.

E. E. Giovara ha espresso all'on. Vianino il più alto compiacimento.

Cassa assegni familiari
per gli operai dell'Industria

Il Comitato amministrativo della Cassa Nazionale per assegni familiari agli operai dell'industria ha preso, fra le altre, le seguenti deliberazioni: Ai fini del diritto agli assegni è considerata capo-famiglia l'operaia con figli di età inferiore ai 14 anni compiuti:

a) avente il marito disoccupato. L'operaia per essere ammessa al godimento degli assegni deve produrre al datore di lavoro un certificato rilasciato dall'autorità comunale e controfirmato dall'Ufficio di Collocamento comprovante lo stato di disoccupazione del marito. Il certificato dovrà essere rinnovato ogni mese. Tale disposizione avrà inizio dal 1.o aprile 1935.

b) avente il marito sotto le armi per servizio di leva o come richiamato. All'operaio è dovuto l'assegno per gli esposti regolarmente affidati di età inferiore ai 14 anni compiuti. L'assegno spetta per l'intera settimana qualunque sia il giorno di nascita dei figli o del compimento dei 14.o anno di età. All'operaia capo-famiglia spetta l'assegno durante la assenza obbligatoria dal lavoro per gravidanza o puerperio, purchè nel mese precedente sia stato corrisposto l'assegno almeno per una settimana. Agli operai che non sono soggetti all'iscrizione a Cassa di Malattia è dovuto l'assegno, in casi di malattia, per tre mesi al massimo. L'operaio suddito di altra nazione ha diritto agli assegni. La corresponsione degli assegni ai dipendenti delle aziende ferrotramviarie dev'essere effettuata soltanto quando l'orario normale medio sia stato ridotto del 16%. E' fatto obbligo al lavoratore di denunciare al datore di lavoro il compimento del 14.o anno di età dei propri figli.

Al Dopolavoro Fiat

Oggi, domenica 7, alle ore 15 ed alle ore 21, presso la Sede centrale del Dopolavoro Fiat, in corso Moncalieri 18, avrà luogo la proiezione del film: *La battaglia*, con Annabella e C. Boyer; *Il re del circo*, cartone animato; *La Nuova Zelanda*, dal vero. Lo spettacolo sarà ripetuto lunedì 8 corr., alle ore 21.

Il rapporto del Gruppo Sozzini

Lunedì 8 aprile alle ore 20.30, nel salone del Cinema Sociale, in corso Vercelli 71, avrà luogo il rapporto annuale del Gruppo Rionale Fascista « Maria Sozzini. Il camerati dovranno trovarsi puntualmente alle ore 20.30 all'ingresso del Cinema Teatro Sociale e dovranno mettersi a disposizione dei loro rispettivi capi-sezione e capi nucleo. Divisa fascista.

I fervidi voti della città
per il fidanzamento della Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova

La notizia recata dalla nostra edizione serale del fidanzamento di Sua Altezza Reale la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova, è stata appresa con giubilo da tutta la cittadinanza.

A Torino l'Augusta Principessa godeva di quella bella popolarità che si era acquistata con la sua grande bontà e la sua squisita elevatezza d'animo partecipando ad ogni opera di bene, accordando l'Augusto suo patrocinio a tutte le manifestazioni di alta finalità.

In quest'occasione tutta la popolazione ha provato la stessa esultanza temperata però dal rammarico pel fatto che la Principessa Maria Adelaide, lascierà Torino ove ha trascorso la fanciullezza e dove ora solito trascorrerà tutto l'anno ad eccezione delle sue brevi permanenze nell'avito Castello di Agliè, o alla Capitale.

Personalità e popolo hanno formulato i più sinceri voti augurali e il Podestà ing. Sartirana rendendosene interprete ha espresso col seguente telgramma l'esultanza di Torino per il fidanzamento dell'Augusta Principessa:

« Dama d'onore di S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova:

« Prego S. V. rendersi interprete presso S. A. R. Principessa Adelaide del vivo giubilo e dei voti augurali della Podesteria e della cittadinanza Torinese che in questa lieta circostanza desidera confermare all'Augusta Principessa la sua profonda devozione e affetto ».

La motivazione della medaglia d'oro alla memoria di Pierino Delpiano

Ci telefonano da Roma:

La Gazzetta Ufficiale pubblica un elenco di ricompense al valor civile conferite da S. M. il Re su proposta del Ministro dell'Interno nell'udienza dell'11 marzo 1935. Fra esse è compresa la medaglia d'oro assegnata alla memoria di Delpiano Pietro, studente, in premio della coraggiosa e patriottica azione compiuta il 3 dicembre 1919 in Torino, e in commutazione di quella d'argento già concessa con decreto reale 7 maggio 1922.

La motivazione della ricompensa è la seguente: « Reduce di guerra della classe del 1900, in occasione di uno sciopero sovversivo, circondato con altri studenti da una folla urlante e brulicante d'odio non esitava, pur minacciato di morte, a riaffermare i suoi puri sentimenti di amor patrio gridando: « Viva l'Italia ». Colpito da piombo omicida perdeva la vita offrendo il suo sangue nobilissimo per la rigenerazione morale della Patria ».

Il Comitato di protezione antiaerea presieduto dal Prefetto

Presieduto da S. E. il Prefetto Giovara si è riunito il Comitato Provinciale di protezione antiaerea.

Prima di aprire la discussione sui numerosi argomenti iscritti all'ordine del giorno S. E. ha rivolto al presidente un saluto augurale esprimendo la certezza che la fattiva operosità delle Commissioni non mancherà di assicurare quanto prima il completamento dei progetti di protezione antiaerea per Torino e Provincia.

S. E. Giovara ha messo in rilievo la grande importanza del problema della protezione antiaerea e la necessità di portare a conoscenza dei cittadini i mezzi atti a proteggere contro i danni delle incursioni aeree.

Alla discussione hanno preso parte l'ing. grand'uff. Ehrenfreund, i Consoli generali Stevani e Parenzo, il gen. Fenoglietto, gli ingg. Alby e Cocco e il comm. Quartara.

Rapporto di Fiduciari

Ha avuto luogo a Casa Littoria il rapporto settimanale dei Fiduciari dei Gruppi Rionali della città e delle Associazioni dipendenti dal Partito.

Il Segretario Federale che presiedeva, dopo aver ascoltate le relazioni dei singoli Fiduciari ed impartite le disposizioni del caso, ha illustrato i provvedimenti e le deliberazioni assunte dall'ultima riunione del Direttorio Nazionale del Partito.

14.a Legione Milizia Ferr. — 6.a batteria c. a. questa mattina alle ore 8,30 a Porta Nuova con a mezzo di speciale servizio tranviario, muoveranno alla volta di Mirafiori per le ordinarie istruzioni.

Il calendario delle manifestazioni torinesi
Grandiose Mostre nazionali e internazionali - Il gran corso floreale - Raduni e Circuiti

Sotto la presidenza del Segretario Federale e del Podestà, si è riunito il Comitato Manifestazioni Torinesi. La Presidenza, presa in esame l'attività svolta e i lusinghieri risultati ottenuti, ha riaffermato il principio di potenziare e intensificare l'opera dell'Ente per una sempre maggiore valorizzazione delle nostre risorse turistiche. La Presidenza ha, quindi, proceduto alla compilazione del calendario ufficiale delle Manifestazioni che si svolgeranno a Torino nel corso dell'anno XIII.

Come appare dall'elenco, anche quest'anno Torino sarà sede di un complesso di importantissimi avvenimenti fra i quali ve ne sono alcuni che meritano un esame particolare di illustrazione. Primo, in ordine di tempo, si effettuerà la Mostra della Moda, manifestazione che quest'anno assumerà una particolare importanza. Allo scopo di aumentare le attrattive torinesi nel periodo della Moda, il Comitato farà svolgere un corso floreale denominato: Primavera-Fiori-Moda. A questa manifestazione, che dovrà costituire una riprova della signorilità e del buon gusto tradizionali in torinesi, parteciperanno certamente numerosi carri, automobili e comunque veicoli a trazione meccanica o animale, trasformati per opera di artisti in fantastiche creazioni. Il Comitato ha provveduto a mettere in palio ricchissimi premi in denaro per un complesso di parecchie migliaia di lire, per ogni categoria di partecipanti al Corso floreale.

Meritano di essere ricordate particolarmente, fra le altre manifestazioni, la Mostra Nazionale delle Invenzioni, le Esposizioni internazionali canina e felina, le Corse al galoppo e il Concorso ippico internazionale al Valentino, il Raduno nazionale Autotrasporti, l'Adunata dell'arma del Genio, il Circuito Automobilistico che segna la realizzazione di un sogno da tanti anni vagheggiato dagli appassionati torinesi e che radunerà le macchine in corsa lungo i viali del Parco del Valentino, il Gran Premio Motociclistico, la Susa Moncenisio automobilistica, la riunione internazionale di atletica leggera, oltre, naturalmente il Ciclo delle celebrazioni dei Grandi Piemontesi che assurgeranno ad una solennità ed importanza eccezionali.

Ecco l'elenco completo delle manifestazioni per ordine di data. Vi sono pure comprese quelle che hanno avuto luogo nello scorso marzo:

Marzo. — 2-17: Fiera Cicla e Motociclo. — 3: Raduno Nazionale Motociclistico della Fiera. — 18: Gara internazionale di salto (sci). Bardonecchia. — 21: Corsa ciclistica Milano-Torino.

Aprile. — 7: Giornata Universitaria del remo. — 13-14: Rassegna interprovinciale Zootecnica. — 12-28: V Mostra Nazionale della Moda. — 26-27: Spettacoli d'arte organizzati dal « Faro ». — 28: Corso floreale: Primavera, Moda, Fiori.

Maggio. — 1-31: Mostra Nazionale delle Invenzioni. — 5: Giro Ciclistico del Piemonte. — 4-12: Mostra Interprovinciale Avicola (animali da cortile). — 18-19: Esposizione Internazionale Canina. — 19: Raid ippico Milano-Torino. — 18-26: Esposizione intern. ortoflorofrutticola. — 24-25-26: I Raduno naz. autotrasporti da turismo. — 25-26: Mostra internaz. felina. — 24-30: Concorso ippico intern. libero. — 25-27: Adunata dell'Arma del Genio. — 31 Maggio-8 giugno: Settimana propaganda aviatoria — Esposizione di Belle Arti — Corse al galoppo a Mirafiori — Incontri internaz. di tennis.

Giugno. — 9: VI Concorso motonautico notturno sul Po. — 8: Gara motociclistica velocità in salita Torino-Pino Torinese. — 20: Criterium internazionale « assi » (ciclismo - Valentino). — 23-24: Regate internaz. e nazionali. — 23:Incontro intern. atletica leggera Torino-Lione. — 29: Riunione nazionale atletica femminile - Coppa Principessa di Piemonte. — 30: Gran Premio della Moda - Mirafiori. — 30: Circuito motociclistico di Torino.

Luglio. — 7: Circuito automobilistico di Torino - Valentino. — 14: Riunione internazionale atletica leggera - Coppa C.M.T. — Campionati italiani prima categoria atletica leggera.

Agosto. — 25: Corsa automobilistica Susa-Torino.

Settembre. — 8-9: Incontro internazionale atletica leggera Italia-Francia. — 15 sett.-15 ottobre: Celebrazione dei Grandi Piemontesi - Congressi - Spettacoli all'aperto - Raduni - VII Settimana commerciale. — 29: Gran Premio Torino - Gara motociclistica di velocità.

Ottobre. — 2.a Mostra Ambientazione dell'artigianato piemontese. — 5-6: Campionato nazionale ginnastica artistica. — 10 ott.-10 nov.: IV Mostra della Meccanica.

Cambio della Guardia
agli Ispettorati

della 14.a e 15.a Zona federale

I fascisti Rostagno Giovanni Luigi e Turina Maggiorino, rispettivamente ispettori della 14.a e 15.a Zona, mi hanno chiesto di essere esonerati dalla carica, non potendo più dare, per motivi professionali, tutta la loro attività all'espletamento del loro mandato.

Ho accolto le loro dimissioni, li ho ringraziati per l'opera compiuta ed ho chiamato in loro vece i seguenti fascisti:

14.a Zona (Torre Pellice), Giarelli rag. Aldo, classe 1903, iscritto al Partito dal 1-10-1920, tenente dei Bersaglieri in congedo, capo manipolo M.V.S.N.

15.a Zona (Perosa Argentina), Bertalot Giosuè, classe 1904, iscritto al Partito dal 15-9-1923, capo squadra M.V.S.N.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

Il Fiduciario di Sanità
dell'Associaz. del Pubblico Impiego

In seguito a nuove direttive circa la scelta del Fiduciario della Sezione sanitaria dell'Associazione fascista del pubblico Impiego, S. E. il Segretario del Partito ha chiamato a tale carica il fascista prof. dott. Demetrio Bargellini, in sostituzione del fascista dott. Giuseppe Bongiannini. Lo scambio delle consegne avverrà nella Casa Littoria alla mia presenza lunedì alle ore 19.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

Il camerata dott. Bongiannini rientra nei ranghi dopo cinque anni di disinteressata ed appassionata opera, svolta nel comparto dal Partito affidatogli: e lascia la carica dopo aver pienamente assolto il delicato mandato. A lui e al fascista prof. Bargellini, illustre medico e valoroso camerata, il nostro fervido saluto.

Le maestranze Aeronautica Italia
al Sacrario dei Caduti fascisti

Ieri le maestranze dell'Aeronautica d'Italia si sono recate a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti a Casa Littoria. La colonna di oltre mille operai era guidata dai dirigenti dello Stabilimento e dal Fiduciario del Gruppo Rionale « Dario Pini ». Dinanzi a Casa Littoria il Vicesegretario federale conte Napoleone Rossi di Monteiera li ha passati in rivista. Essi hanno quindi sfilato nell'interno del Sacrario deponendo dinanzi all'Ara votiva una corona di alloro. Con atto spontaneo e profondamente significativo le maestranze dell'Aeronautica d'Italia hanno voluto far coincidere il devoto omaggio ai Caduti Fascisti col sottoscrivere una cospicua somma a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

Nell'Associazione Inventori

Il camerata gr. uff. Matteo Celrano è stato nominato membro del Direttorio nazionale dell'Associazione nazionale fascista Inventori, incaricato dal Direttorio stesso di funzioni ispettive presso il Comitato organizzatore della prima Mostra nazionale delle invenzioni e delle novità industriali, che si terrà, come è noto, in Torino nel prossimo mese di maggio. A coprire la carica di Commissario interprovinciale dell'Associazione Inventori, a Torino, è stato chiamato il camerata dott. Ennio Raul Foni, il quale ha ricevuto dal gr. uff. Celrano le consegne, ed ha preso possesso dell'ufficio, che temporaneamente avrà sede presso il Commissariato della Mostra delle Invenzioni, via Arcivescovado 7, telefono 53.151.

STATO CIVILE DI TORINO

8 Aprile 1935-XIII

Nati	10
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	23
Matrimoni	2

La fuga di un cambiavalute

I furti a catena - L'ultima denuncia - Ammanchi per oltre centomila lire

Tempo addietro si era data notizia di un furto compiuto da ignoti ladri ai danni del cambiavalute Vittorio Davico, titolare di un banco esistente in piazza Corpus Domini. Il Davico aveva denunciato che i malandrini, introdottisi fra le ore 12 e le 14 nell'ufficio avevano fatto man bassa di quanto era capitato sotto mano. Più tardi precisava ai funzionari del Commissariato di P. S. della sezione Moncenisio, i quali si occupavano della cosa, l'ammontare dei danni subiti: oltre 300 mila lire. Non era questa la prima volta che il Davico era vittima dei ladri e la notizia suscitava numerosi commenti. Quattro giorni addietro capitava il fatto nuovo. Mentre la polizia lavorava ancora — e invano — per scoprire i ladri, il Davico scompariva dalla circolazione. Alcuni clienti e persone che avevano interessi con la sua azienda, allarmati si affrettavano prima in ricerche private e poi sporgevano denunzia. Da quanto finora consta alla polizia, vi sarebbero ammanchi per oltre centomila lire. Intanto sorgono subito sulla veridicità della denunzia presentata a suo tempo dal Davico. La polizia ha ora rivolto le sue mire alla ricerca del... derubato.

L'arresto di un truffatore
attivamente ricercato

E' stato in questi giorni tratto in arresto certo Mario Rabaglietti di Luigi, di 30 anni, abitante a San Maurizio Canavese attivamente ricercato da tutti i commissariati cittadini per molte piccole truffe commesse ai danni di dipendenti dell'Intendenza di Finanza, della Fiat, dell'Azienda Elettrica, del Politecnico e di altri Enti. Il Rabaglietti soleva recarsi presso le famiglie di impiegati delle suddette aziende e riuscivo, dicendosi inviato da personalità o da amici a carpire piccole somme di danaro. Alcuni giorni or sono mentre il Rabaglietti si trovava in tram era riconosciuto da una signora che circa un mese prima era stata sua vittima. La signora seguiva il truffatore e lo indicava ad una guardia. Dopo un movimentato inseguimento il ladro è stato fermato e portato al Commissariato di San Salvario ove il commissario avv. Ciminelli lo ha interrogato ottenendo infine dal Rabaglietti la confessione e l'elenco delle truffe commesse.

La mortale disgrazia
di via Monginevro

Abbiamo dato notizia ieri del luttuoso incidente avvenuto al deposito tranviario di via Monginevro in cui il tranviere Giuseppe Fenoglio ha perso la vita. Siamo venuti a conoscenza di un particolare molto penoso: la notte precedente la mortale disgrazia la moglie del Fenoglio aveva felicemente dato alla luce un bimbo all'Ospedale Maria Vittoria. Nel momento in cui la gioia più pura illuminava il cuore del Fenoglio il triste destino ha voluto strappare il padre alla inconscia creatura e gettare il lutto più profondo nella disgraziata famiglia.

La morte di un nostro impiegato

Dopo lunga malattia è ieri deceduto il camerata Enrico Oggero, il quale da ben 24 anni apparteneva alla nostra Amministrazione, quale addetto all'ufficio diffusione. Egli aveva appena 54 anni e lascia nel dolore la moglie ed una figlia. Giungano loro le condoglianze de *La Stampa*.

Unione Naz. Ufficiali in congedo. — Domani sera alle ore 21, presso il Circolo Militare via Arsenale 24) il colonnello Masone terrà l'ultima delle conferenze ordinate dal Ministero e tratterà il tema: « Organizzazione, caratteristiche e mezzi delle truppe celeri ». Tutti i signori ufficiali in congedo sono pregati di intervenirvi.

Farmacie aperte oggi

Almasio, piazza Statuto 3 — Andreotti e Rivautti, corso Palermo 118 — Annunziata, via Stradella 168 — Borgarelli, via Madama Cristina 62 — Borgo Crimea, corso Fiume 4 — Castoldi, via Duchessa Jolanda 8 — Cooperativa 30, piazza Emanuele Filiberto — Cooperativa 68, via Monginevro 17 — Cooperativa 78, via Po 31 — Cossu, corso Racconigi 39 — Dal Lago, via San Secondo 45 — Del Corso, via Saluzzo 1 — Demichelis Viale, via Palazzo di Città 8 — Ferrero e Pasta, piazza Savoia — Internazionale, via Roma 97 — Madonna del Pilone, corso Casale 130 — Nazionale, via Vanchiglia 26 — Negro, corso Orbassano 65 — Olivero e Ramello, via Orto Botanico 10 — Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I — Ospedale San Giovanni, via Mario Giuda 36 — Pilonetto, corso Moncalieri 287 — Porta Nuova, via Sacchi 4 — Prato, via Amedeo Avogadro, 24 — Rocio Parco, via Bologna 242 — Santa Maria, via Santa Maria 3 — Sarti, corso Casale 305 — Viglino, via Nizza 108 — Zoccola già Frejria, via San Donato 35.

Seguendo la Cronaca

Oggi visitate la grandiosa Esposizione
di tutte le novità primaverili
per l'abbigliamento femminile, maschile e per ragazzi, pronto nelle più belle varietà presso la Ditta

LEOPOLDO GROSSO
via Garibaldi 5 ang. via XX Settembre

La meticolosa scelta delle più riuscite creazioni ed i prezzi studiati ai limiti modestissime ci assicurano la preferenza della Clientela desiderosa di acquistare merce bella, nuova e garantita.

Assortimento completamente rinnovato: Mantelli, Tailleurs, Vestiti 3/4, Camiciette, Pulovers, Vestaglie, Biancheria. Accuratissima confezione su misura, di camicie per uomo o camiceria già confezionata, Pigiama, Cravatte, ecc.
Tutto recente. Tutto a prezzi modesti.

RENARDS AZZURRI
argentati, rossi e bianchi, delle più rare provenienze, ricercate dalle competenti signore,
a prezzi minimi
si trovano nella aristocratica pellicceria del Prof. Todros De Benedetti, via Pietro Micca n. 19, Torino.

COMPETENTE MANCIA
a chi consegnerà l'Ufficio Oggetti smarriti Comune di Torino, un pacco di Azioni Real Stabili di Roma, smarrito venerdì, 5 corrente, verso le ore 15, in via Arsenale.

Scegliete da RIVELLA le VOLPI ARGENTATE delle migliori provenienze dell'Alaska e del Canadà

E' la Casa specialista di fiducia, il cui negozio di corso Regina Margherita 98 (di fronte al Giardino Reale) offre una stragrande scelta di oltre duemila pelli, a prezzi eccezionali.

Concia perfetta brevettata.
Garanzia di scelta.
A parità di merce prezzi minori.
Visitate le vetrine di esposizione, p. Castello, di fronte al Bar Mulassano.

LA PARIGINA

rinomata grande Casa di Mode, ha pronta una ricca collezione di cappelli di recentissima creazione a prezzi da non temere concorrenza. *Signore, prima di fare acquisti, visitateci!*

Prezzi speciali per modiste.
Via Garibaldi 10 - piano prima.
Via Arcivescovado n. 2.

SCUOLA SUPERIORE TAGLIO

Corsi magistrali professionali. Garantisce arte, lavoro, diploma, modelli perfetti, soddisfazioni.

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

Il ripristino del decreto De Stefani, concernente l'obbligo del deposito di garanzia del 25 per cento sull'ammontare dei titoli comprati a termine (Rendite escluse) ha provocato, all'inizio della settimana, liquidazioni sui valori industriali, sicché nella giornata di lunedì si registrarono i minimi dell'ottava. Il mercato non tardò tuttavia a rinfrancarsi, sia perchè intervennero acquisti di portafoglio, sia perchè gli impegni a termine erano prudenzialmente limitati. Nella giornata di mercoledì si raggiunsero, e in taluni casi si superarono, i prezzi massimi dell'ottava precedente, e nella seconda metà della settimana la calma riprese il sopravvento accompagnata da una notevole scarsità di scambi.

Mentre il mercato dei valori, pur dimostrando una resistenza di buon augurio, si mantiene in una attitudine priva di qualsiasi effervescenza speculativa, quello dei titoli di Stato si va allargando attraverso un notevolissimo e progressivo aumento delle quote. Buoni del Tesoro, Rendita 3,50, Redimibile, Obbligazioni, hanno ininterrottamente accentuato un movimento di rivalutazione graduale che sembra destinato ad ulteriori sviluppi. Il cospicuo ammontare delle cedole pagabili dal 1.o aprile, fornirà senza dubbio nuovo alimento al mercato delle Rendite e delle Obbligazioni. Il buon contegno di questo importantissimo comparto è la premessa naturale e indispensabile alla continuazione di una sana campagna di rivalutazione sui titoli a reddito variabile. Parecchi di questi ultimi rappresentano ancora, ai prezzi d'oggi, un reddito inferiore al 5 per cento. Parecchi altri, sebbene da molti anni non abbiano distribuito alcun dividendo, offrono per l'annata in corso prospettive di un ritorno ad una rimunerazione soddisfacente del capitale investito. Va infine messo in rilievo che la posizione tecnica è buona, quale deve essere e mantenersi in momenti di politica internazionale particolarmente movimentata.

Un rapido raffronto con le quotazioni di chiusura dell'ottava scorsa convalida le considerazioni suesposte. Si nota infatti fra i Fondi Pubblici un progresso di circa mezzo punto per la Rendita e di circa uno per il Redimibile. Gli altri valori a reddito fisso, come i Buoni del Tesoro delle diverse scadenze, ed obbligazioni varie, registrano pure una miglioria non trascurabile.

I valori azionari, per contro, fatta qualche eccezione come la Mittel, accusano tutti cedenze più o meno accentuate. Più depressi naturalmente quelli che si erano avvantaggiati prima, come Edison, Terni, Fiat, Viscosa Montecatini, Monteponi, Tedeschi, Savigliano e Bauchiero.

BORSE ITALIANE

TORINO, 6. — Caratteristica saliente del riservato, la contrazione notevole degli affari con precedenza di realizzi che indebolirono un terzo la quota. Scarsche i fondi pubblici stagnano all'incertezza creata dalla scarsità degli scambi e la Rendita e il Redimibile perdono parte dei terreni gradatamente lett. I valori azionari, in misura più o meno accentuata, retrocedono sensibilmente.

Valore nominale	TITOLI	Ultima Cedola pagata	Cedola frazionata	Cedola frazionata	Prezzi.	Differenza
100	Rend. 3,50 %	1 lu	-	-	80 —	79 90
100	id. cont.	1 lu	-	-	79 80	79 30
100	Pr. Red. 3,50	1 lu	-	-	78 25	77 85
100	id. cont.	1 lu	-	-	77 025	76 675
100	id. 5 % 1950 c.	6 lu	-	-	103 60	103 20
100	— 1941	2 lu	-	-	108 85	108 40
100	— 1913 (VIII)	3	-	-	93 95	93 50
500	Torino 4,50 %	15 ap	-	-	479 —	476
500	id. 5 %	15 ap	-	-	491 —	492 —
500	S. Paolo 4% c.	1 lu	-	-	478 —	475 75
500	id. 3,50 %	6 lu	-	-	334 —	334
500	Ferrovie 3 % c	1 lu	-	-	320 —	318 —
100	I. M. I. 4,50% c.	21 ap	-	-	479 75	476 —
500	Cr. Fond. 4,50 c.	11 ap	-	-	483 —	485 —
500	Cr. A. M. 5 %	16 ap	-	-	492 —	492 —
500	S.T.E.T. 6%	60	-	-	1307 —	1305 —
1000	B. Italia	-	-	-	10 —	10 —
15	Safaudia	-	-	-	475 —	475 —
250	Mediterranee	17 lu	-	-	616 —	614 —
500	Meridionali	12 lu	100	-	1307 —	1305 —
100	Terme-Nord	5	-	-	91 50	90 —
200	N. A. I.	-	-	-	45 —	44 50
10	Italgas	0 50	2000	10 40	14	3025
10	E. A. I.	-	-	-	101 —	99 75
50	Sip	8	-	1400	45 lu	44 50
500	Ferai	8	-	-	224 —	216 50
100	Valdarno	8	-	-	148 50	145 —
250	Meridi Elettr.	15 ap	-	-	263 —	259 —
75	P. C. E.	4 50	-	-	81 —	80 —
100	Sesa	-	-	-	101 —	101 25
500	Edison	45	-	-	732 —	726 —
10	Ilva	-	-	-	11 10	11 —
100	Siderurgiche	20	25	600	600 —	600 —
200	Siderurgiche	5	100	-	157 —	156 —
80	Odero-Terni	4	-	-	95 —	91 —
125	Mediterranea	7	-	-	167 —	164 —
100	Elba	-	-	-	162 —	160 —
25	Ansaldo	10	-	1300	320 —	318 —
200	Fiat	7 50	-	-	180 —	180 —
75	C. I. R.	-	-	-	7 05	6 90
5	Schiapparelli	-	-	100	7 05	6 90
100	Viscosa Lanza	5	-	-	90 25	90 —
250	Montecatini	10	-	300	276 —	271 25
50	Montepaschi	-	-	200	55 50	54 50
100	Montecatini	8	-	200	166 25	165 75
500	Montecatini	12	-	65	448 75	438 —
70	Pirelli	-	-	-	41 —	41 —
25	Vanchi-Unica	-	-	-	29 lu	29 lu
400	Lane Borgosesia	70	-	-	1310 —	1310 —
25	Valli Lanzo	-	-	500	18 25	18 —
200	Viscosa	14	-	1250	318 50	312 50
200	Bast	10	-	50	100 —	100 —
100	Cart. Ital.	4	-	100	94 —	92 —
125	Cart. Burgo	-	-	-	227 —	227 25
63	Fonti Cian	8	-	-	185 —	185 —
25	Sottocenisio	-	-	200	2 50	2 50

CAMBI: Parigi 79,85; Belgio 304; Londra 58,45; Svizzera 389; Olanda 400; New York 12,05.

GENOVA, 6. — Cr. Mgl. 4 % 488; B. Paolo 4 % 478; B. Italia 1567; Saturnia 70; Meridi 513; Meridi. 4% Buitalt. 125; Lloyd Sab. 9,95; Alta It. 89; Polara 27; Cotoni. Meridi. 13,50; Safa 315; Monter. 158,50; Anglo-la 35,75; Ilva 132, Ansaldo 48,50; Metalli. R. 199; S. Giorgio 211; Fiat 319,75; Viscosa 11,15; Sip 44,50; Terni 220,50; Edisonia 368,50; Zuccheri 12,80; Raffinerie 407; Olii-ifiere 167,50; Molini 205; Aniex 134,50; Bni Stabili 200.

ROMA, 6. — Banca Naz. Lavoro 4 % 474; Cr. Mgl. 4 % 480; B. Italia 1569; Cr. Fond. 496; Centrale 628; Meridi. 514,50; Trans. 284; Rubatt. 124; Cotoni. Meridi. 13,75; Safa 313; Metalli. R. 206; Ilva 130; Montecatini 156,50; Aniania 35,50; Ansaldo 48; Fiat 317; Terni 220; Rom. Elettr. 341; Rom. Zuccher. 107; F. Rustici 21,50; Immob. 587; B. Stabili 300; Imp. Fond. 52; Riunione. 1070; Aeuia Marcia 738.

MILANO, 6. — Chiusura di settimana poco attiva e con insignificanti variazioni dalle quotazioni precedenti. Solo la Rendita netta sostenuta ebbe un'unica quotazione a 79,50 e il Redimibile 1954 quella tra 78,20 77,70 e 77,85 per fine corrente aprile. Negli azionari più lavorati troviamo quasi immutate settimanale le Pirelli, Fiat, Edison, Viscosa, Terni, Rodia, Ilva e Italcable. Qualche leggera flessione per la Eridania, Snia, Sip, Rubattino, Bianchi, Centrale e per gli Alimentari. Ferme le Fondiarie.

Banca d'Italia 1565; Assicurazioni Gener. 4150; Centrale 600; Redit. 478; Meridi. 513; Ven. Costr. 237; Rubattino 119,50; Costoni 1795; Furter 58; Olona 63; Seriana 9,10; Tirino 88; Gesse 302; Stamp. 546; Costa 536,50; Linificio 271; Rossari 538; Rotondi 500; Tosi 25; Cat. Meridi. 13; Us. Manif. 325; Garavin 965; Rossi 3000; Targetti 74; Cuse. 320,50; Bernasc. 49; Snia 315; Pacchetti) 67; Ansaldo 46,75; Ilva 130,75; Metall. R. 202; Aniania 36; Montecat. 157,60; Balmine 210,50; Breda 165; Bianchi 71; Isotta 31,25; Fiat 319; Reggiane 34; Adriatica 160; Piacent. 184; Cisli 264; Dinamo 264; Brine. 250; Vallarino 165; Alta Italia 102; Emil. 364; Tresso d'A. 380; Cisalpino pr. 125, ord. 84,25; Rosa 83,50; Edison 711; Foriere. 530; Sip 44,50; Tirso 83; Vizzola 376; Meridi. R. 208,50; Terni 220; Unes 11; Idroelet 114,50; Tresam. 63,50; Pirelli 186; Rubi. 358,50; Zurch. 12,85; Balmoria 402; Is. Rio 14,55; Lanza 101,50; Petroli 10; Aerfer 135; Fond. Reg. 1, 3d. 7 % 14; F. Rust. 63; B. Rusk. 201,50; Saturnia 26; Bacmi 10,50; Alberghi 38; Italcem 385; Pirelli R. 951; Pirelli e C. 348; Brasilal 74; Dell'Acqua 140.

OBBLIGAZIONI

Redenta 3 %	58 —	Pub. ut. 5%	493 50
Rest. R. 3%	517 —	» ia. Tel. 5 6%	493 50
Ospne 5 %	504 —	Cr. Nav. 6 %	491 50
» 5 ½ %	511 50	F. Roma 4%	467 50
U. Pubbl 5%	489 —	» già 5-6 4%	468 —
I. R. I. 4 ½ %	476 —	I. M. I. 6 %	476 —
Cifer 4 ½ %	483 —	Edilizia 5 ½ %	375 —
Dan Roma	187 —	» 6 %	442 —
Stet 4 %	522 50	S. Paolo 5 ½ %	435 —
Fr. Aunt 4 ½ %	511 —	» 5 ½ %	496 —
» 7 %	800 —	» 4 %	481 —
» Buitg. 7 ½ %	770 —	Acqua P. 6 %	500 50
» Merm. 7 %	700 —	Unif. Mil 4%	497 75
» Greco 7% 6 %	360 —	Aut. Berg. 6 %	430 —
» 1931 6%	459 —	» Tosc. 5 ½ %	500 —
» Young 5 ½	340 —	Mediterr. 4%	472 50
Polacco 7%	489 —	» 5 %	501 25
» Russo 5 %	466 —	Marittim. 3%	324 —
» S. Paolo 7%	990 —	Nord Mil 4%	465 —
» Unga 7%	5185 —	» 4 ½ %	490 —
C. Rital. 3 ½ %	448 —	» 5 ½ %	501 —
» 4 %	467 —	» 6 %	504 —
» già 5-6 4%	468 —	Adriatica 5%	497 50
C.R. 3ital. 3 ½ %	460 50	Edison 6 %	501 50
» 4 %	492 75	Emi 5 %	498 —
» già 5-6 4%	493 —	Sni 5 %	485 50
Terromato 4%	466 —	Sfi 5 %	485 50
» già 5 ½ 4%	490 —	Terni 5%	488 —
C.A.Mod. 4%	463 —	Tresso 5 %	493 50
» già 5-6 4%	461 50	Cisalp. 24 6%	490 —
R.M. Inv. 4%	465 —	» 1930 5 %	505 —
» già 5-6 4%	455 —	» Converti. 6	489 50
P. Riuni 3 ½ %	450 50	» 1934 5 %	462 —
» 4 %	475 —	Imo 6 %	465 —
» già 5-6 4%	470 25	» 5 %	466 50
P. Sardo 4 ½ %	442 50	Ner. 6 %	496 50
» già 5-6 4%	463 —	Sipel 6 %	486 50
I. M. I. 4 %	469 —	Unes 6 %	476 —
» già 5-6 4%	469 —	C. P. Ec. 4 ½ %	467 —
I. C. F. Ven. 4%	467 —	Centeati 6%	466 —
» già 5-6 4%	469 —	Rinaer 6 %	457 —

TRIESTE, 6. — Aftra 25; Comitch 16; Libera Trieste 44,50; Lloyd 32; Ass. Gen. 4110.

CONSOLIDATI (6 aprile 1936)

	Media	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	79 076	79 50	79 05	79 20	80 —
Red. 3,50	78 —	77 85	77 70	77 75	77 90
R. S. 1940	102 176	102 20	102 20	102 10	102 —
» 1941	102 09	102 15	102 20	102 20	102 05
4 % lotti	95 35	95 40	95 05	95 25	95 90
Ven. 4,50 %	98 425	98 50	98 60	94 20	93 —

CAMBI IN ITALIA (6 aprile 1936)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Stati Uniti	12 05	12 05	12 05	12 05
Inghilterra	58 45	58 45	58 45	58 45
Francia	79 50	79 50	79 50	79 50
Svizzera	389 —	389 —	389 —	389 —
Argentina	— —	3 10	— —	— —
Belgio	304 —	304 —	— —	— —
Cecoslovacch.	53 45	50 60	— —	— —
Germania	485 44	486 44	— —	— —
Olanda	400 —	400 —	— —	— —
Spagna	184 75	184 90	— —	— —

ROMA, 6. — **Media cambi** - Stati Uniti 12,05; Inghilterra 58,45; Francia 79,50; Svizzera 389; Argentina 3,10; Belgio 304; Canadà 13; Cecoslovacchia 80,425; Danimarca 261; Germania 485,44; Norvegia 294; Olanda 400; Polonia 227 12; Spagna 184,83; Svezia 301,5.

SETE

Consiglio Prov. Economia, Torino, 6. — Sete greggia Piemonte, qual. di marca, titolo 15-22, L. 38-42 nom. Organzini Piemonte, qual. di marca, titolo 23-25, L. 44-48 nom. Basi prodotti Piemonte, marcache L. 0,50-16 nom. Bozzoli cuochi Piemonte, incrociati chinesi, extra L. 2-2,50 nom.

Piem. Ar. A.S.P.A., 6. — Stagionatura e pesatura: greggia colli 1, kg. 416,85, ass. 1; organzini colli 2, kg. 57,08.

BORSE ESTERE

PARIGI, 6. — Mercato più calmo e ben orientato.

	Precedente	Odierna
Rendita Francese 3 %	75 90	76 90
Prest. Franc. 4 ½ '32 A	88 05	88 10
Banca di Francia	10.100 —	10.080 —
Crédit Foncier	3.630 —	3.600 —
Crédit Lyonnais	1.765 —	1.760 —
Aciers Sirez	19.500 —	19.500 —
Cie Generale Electricité	1.320 —	1.320 —
Thomson-Houston	139 —	140 —
Etablissem. Kuhlmann	535 —	542 —
Cie Gen. Transatlantique	19 —	— —
Citroen	73 —	73 —
Wagons-Lits	51 50	51 —
Rio Tinto	1.355 —	1.350 —
Royal-Dutch	15.300 —	15.300 —
Paris-Lyon-Mediterranée	970 —	968 —
Creusot	1.730 —	1.730 —
Shell Transport	198 50	198 ½
De Beers	412 —	417 —
Getuli	706 —	708 —
Rentes en tp. contanti	186 —	185 —
idem (p. termine)	184 —	185 —

BERLINO, 6. — Giornata vivace, mercato depresso con tendenza al ribasso, che in chiusura si è accentuato.

	Precedente	Odierna
Prestito Young 5,5%	101 lu	101 ½
Reichsbank	181 —	180 —
Berliner Handelsges	108 —	108 ½
Deutsche Bank	80 ½	80 ½
Dresdner Bank	80 ¾	80 ½
Commerz u. Privat-Bank	87 —	86 ½
Nordd. Lloyd	34 ½	34 ½
A. E. G.	36 ½	36 ½
I. G. Farbenindustrie	148 ½	148 ½
Gesfurel	122 —	122 ½
Ver. Glanzstoff Elberfeld	— —	— —
Remisey	117 —	117 ½
Zellstoff Waldhof	117 —	116 ½
Rutgerswerke	155 ½	157 —
Harpener Bergbau	105 ½	105 ½
Rheinische Braunkohlen	210 ¼	208 ½
Mannesmann	81 ½	81 1/8
Klockner-Werke	92 ½	92 1/8
Ruessch Kolb	96 ½	96 ¾
Siemens e Italska	154 ½	153 —
El. Licht und Kraft	124 ½	125 1/8
Aku	54 —	55 ½

ZURIGO, 6. — Tendenza irregolare.

	Precedente	Odierna
Baltimore & Ohio	38,75	39 50
Electrotinta	442 —	435 —
Motor Columbus	235 —	225 —
Saco	39 75	— —
Soc. Banca Svizzera	176 —	168 —
Soc. di Banca Ev.	325 —	— —
Credito Svizzero	412 —	410 —
Comit	— —	— —
Hispano	910 —	870 —
Credito Italiano	— —	— —
Elettr. Licht e Kraft	150 —	140 —
Gesfurel	42 —	— —
Aluminium	1795 —	1780 —
Bally	— —	360 —
Brown Boveri	43 —	— —
Lonza	72 —	— —
Nestlè	845 —	835 —
Sevillana	162 —	165 —
Young	59 50	— —

I CAMBI ALL'ESTERO

Londra, 6. — Italia 58,18; New York 4,9687; Francia 75,65; Germania 12; Spagna 35,65; Amsterdam 7,21 ½; Belgio 28,54; Svizzera 15,50 ½; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,32 ½; Oslo 19,90 ½; Helsingfors 226,62; Praga 116,25; Budapest 27 ½; Belgrado 216; Sofia 408; Bucarest 480; Costantinopoli 804; Atene 815; Austria 25; Varsavia 23,75; Buenos Aires (carta, pr.; uf. 15; lit., non uff. 18,80; Rio Janeiro uff. 4,12; lit., non uff. 3,05; Yokohama 14,06. — **Parigi**, 6. - Italia 126,95; Londra 75,65; New York 15,18 ¾; Belgio 257,80; Spagna 207,25; Svizzera 490,63 ½; Olanda 1014 ½; **Zurigo**, 6. - Italia 25,80; Francia 30,38; Inghilterra 15,42; New York 3,1975; Belgio 52,40; Spagna 42,225; Olanda 207,25; Germania 124,10; Austria 67,75. — **Berlino**, 6. - Italia 25,60; Francia 15,42; Svizzera 80,80; Vienna 49; Londra 12,66; Amsterdam 167,50; New York 2,4850. — **Vienna**, 6. - Italia 44,75; New York 3,7945; Parigi 35,57; Berlino 240,25; Svizzera 173,90; Amsterdam 358,31; Praga 22,55; Varsavia 167,47; Londra 26,15; Belgio 91,38.

Mercato dei cotoni

New York, 6. — Chiusura cotoni. Disponibili: tendenza sostenuta; Middling 11,81.

	5	6		5	6
Aprile	10 88	11 92	Ottobre	10 59	10 68
Maggio	10 90	10 97	Novemb.	10 62	10 70
Giugno	10 93	11 —	Dicemb.	10 65	10 73
Luglio	10 96	11 04	Genn. '36	10 68	10 76
Agosto	10 84	10 92	Febbraio	10 70	10 80
Settemb.	10 72	10 80	Marzo	10 72	10 83

New Orleans, 6. — Disp.: Middling 11,30.

	5	6		5	6
Maggio	11 85	10 91	Dicemb.	11 64	10 71
Luglio	11 92	10 99	Genn. '35	11 64	10 73
Ottobre	11 57	10 64	Marzo	11 57	10 78

Liverpool, 6. — Chiusura disp. ufficiale:

	5	6
American Middling	6 35	6 36
Egyptian sakell. F.G.F.	8 53	8 32
» Upper F.G.F.	7 49	7 51
Ind. fin. Description F.G.F.	7 39	7 33
Surtee F. G.	6 05	6 06
Broach F. G.	5 47	5 47
U.G. Punjab Amer. F.G.	6 52	6 53
C.P.Pr. Dharwa N.I. St. Sup.	5 66	5 66
Bengal » G.	5 58	5 61
Bengal Superfine	5 58	5 58
Sind F. G.	5 58	5 59
Sind Superfine	5 58	5 59
Import. d. giorn. balle	6.600	1.700

Liverpool, 6. — Chiusura cotoni ufficiali. Futuri americani, tendenza sostenuta: aprile 6,16; maggio 6,13; giugno 6,09; luglio 6,07; agosto 5,95; settembre 5,88; ottobre 5,81; novembre 5,78; dicembre 5,78; gennaio '36 5,78; febbraio 5,78; marzo 5,78; aprile 5,78; maggio 5,78; luglio 5,76; ottobre 5,75. — Futuri americani e indiani, tendenza sostenuta: Sakel Fully Good Fair: maggio 5,03; luglio 5; ottobre 7,57; novembre 7,94; gennaio '36 7,90; marzo 7,91; aprile 7,91. — Uper F. G. F.: maggio 7,35; luglio 7,02; ottobre 6,84; novembre 6,84; gennaio '36 6,82; marzo 6,81; aprile 6,81. — East Indians: maggio 5,53; luglio 5,54; ottobre 5,55; gennaio '36 5,47; marzo 5,42.

FILATI DI COTONE

MILANO, 6. — Prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone. - Rakel pettinato, base 40, al kg. L. 11; alto Egitto pett., base 40, L. 9,70; id. cardato, base 40, L. 9; America, base 20, L. 6,85; misto l.a. base 20, L. 6,70; id. 2.a, base 20, L. 6,50; India l.a. base 12, L. 5,95; id. 2.a, base 12, L. 5,35.

COMMA

Londra, 6 aprile 1936 (pence per lb.).

(Pence per lb.) Tendenza sostenuta	5	6
Pront. cosse. Stand. N.1 disp	5 7/16	5 7/16
Smoked Ribb. Sheet disp.	5 1/2	5 1/2
» Aprile-Giugno	5 9/16	5 11/16
» Luglio-Settembre	5 13/16	5 15/16
» Ottobre-Dicembre	5 15/16	5 15/16
» Gennaio-Marzo (1936)	5 15/16	5 15/16

ZUCCHERO

New York, 6 aprile 1935 (cents per lb.).

Futuro pora stabile	Nuovo contr. Prez.	Od.	Vecchio contr. Prez.	Od.
Maggio	2.22 - 2.23		2.30 - 2.36	
Luglio	2.30 - 2.31		2.35 - 2.35	
Settembre	2.35 - 2.36		2.36 - 2.37	
Ottobre	— —	—	— —	—
Dicembre	2.40 - 2.41		2.43 - 2.43	
Gennaio ('36)	2.39 - 2.31		2.32 - 2.34	
Marzo	2.36 - 2.32		— —	—

Vendite (tonnellate) 5900

Disponibile (cubano centrl) 3.10

CEREALI D'AMERICA

CHICAGO, 6. — Frumento Kard Winter n. 2 disp. c. 103 ½. Futuri tendenza poco stabile: maggio 94 3/8, luglio 91 ¾, 91 7/8; settembre 91 ½.

BUENOS AIRES, 6. — Frumento: aprile p. 7,15; maggio 7,15; giugno 7,21.

WINNIPEG, 6. — Frumento tendenza sostenuta: maggio c. 87 1/8; luglio 87 1/8.

FALLIMENTI

TORINO, 6. — **Berti Daniele**, rivenditore, Moncalieri; con sent. 5 corr. chiusa procedura per riparto 21,473%, ai chirografari — **De Agostini Carlo**, cuoio e pellami, piazza Madama Cristina 1; con sent. 6 corr. dichiarato adempimento obblighi assunti in concordato — **Bruno Alfredo**, panificio, Venaria Reale; fissata adunanza creditori 29 corr. ore 9,30, per esperimento di concordato — **Molino Francesco Elisabetta**, bazar, via Madama Cristina 8, dich. 4 corr. liquidati. Vedova locale; comm. giud. avv. Banchio d'Aragona Carlo; attivo L. 15.000, passivo L. 17.062,85 — **Rua Stefano**, mobili, corso Duca 48; con sent. 5 corr. chiusa procedura per insuff. di attivo — **Arnò Antonio, Bergagno Maddalena**, esercenti pubblicabili, viale Piemonte; con sent. 5 corr. chiusa provvedendo per riparto 9,91% ai chirografari — Ditta **Fratelli Picco** di Carmagnola, officina pellattiniera; con cedole concluso concordato e firmata l'udienza del 17 corr. per la sua omologazione — **Sughero Pietro**, costruttore funivia, corso Principe Eugenio 12 bis; in proprietà appr. 6 corr.; cand. deleg. cav. Rostan Giovanni, curatore rag. Galvano G. B.; giorni 30 perent. 15 sett. verif. cred. 2 maggio ore 9,30; attivo L. 91.777,30, passivo L. 129.833.

(Vedere in seconda pagina i mercati e la borsa di New York).

Depuratevi il SANGUE colle gromiate

30 PILLOLE FALCONE

A salsoiodotannica composta

contro le impurità del sangue, la stitichezza, gonfiezza di ventre, mal di testa, inappetenza, bruciori di stomaco, la gastrica e la tendenza del sangue ad affluire al capo. - Prezzo lire 5,60. Contro cartolina-vaglia di lire 7,50 si spediscono franche dalla premiata **Farmacia FALCONE - ALESSANDRIA**. - Trovansi presso tutte le farmacie e grossisti. Non si fanno spedizioni contro assegno. 12.586
Aut. Pref. Aless. n. 8735 del 14-3-29-VII

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFRICA fate disertare vostri parenti in Africa colla rinomata Limonina garantito puro succo limone, che sterilizza anche acqua. Bei cestelini lire nove sacha franchi pubblic. Ditta Defranco, Catania (104). Spedizioni dirette ai militari lire otto. 1894

CAMBIO, Madama Cristina 42, Torino, acquista valuta Solo Chatillon, monete fuori corso. 14546

MOTORI, alternatori, dinamo, trasformatori, vendita, cambi, riparazioni garantite. Argulia, Cigna, 8. 552

OCCASIONE vendesi gruppo macchine trebbiatrice Ruston 1,07. Locomobile serie 02827, Trebbiatrice serie 2585. Presso serie 976. Rivolgersi Rovero Carlo, Bergamasco.

OCCASIONE vendonsi due gruppi convertitori 125 Kw, un gruppo convertitore piccolo da 30 Kw, un trasformatore 6500-3300 volt con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Roma. Galleria San Federico.

SALUMIERE portato fuoriclasse liquidano bellissima gliacciaia marmi vetrine mobilio panetiere macchinario. Emporio, Alberti-na 27. 33366

2) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPARONE ceduo piccolo albergo ristorante clientela Base eventuale gerenza centrale. Scrivere cassetta 193 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33359

A grande Casa vinicola propongo sfruttamento due specialità classiche Vino Chinato massime garanzie. Scrivere cassetta 191 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33241

BUON alimentario olii tutte autorizzazioni 5000, anche trasformabile Sant'Agostino 16.

CAUSA forzato ritiro, modesto capitale cedesi attiva fabbrica importante prodotto chimico. Scatolissima clientela. Qualsiasi prova. Scrivere cassetta 10 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64581

CAUSA partenza cedo piccola industria redditizia cantonina. Scrivere cassetta 186 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34215

CEDESI pasticceria confetteria bar permesso drogheria commestibili. Reg. Muratore, Mario Giota 20. 33343

CEDESI rinomato grande albergo stagione estiva. Aperto tutto l'anno. Rivolgersi Ristorante, via Alfieri 29. 64588

DROGHERIA avviata bellissima commestibili posizione commerciale cedesi. Via Grosolle 14. 64478

DROGHERIA avviata convenientissima adatta persona sola cedesi. Zucca, Po 26. 64578

PROPRIETARIO stabile fabbrica pasticceria avviata accetterebbe Società. Portinaio, Belfiore 14. 33349

RIMETTESI avviatissima ditta impianti elettrici idraulici. Scrivere cassetta 156 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33272

TIPOGRAFIA avviata in Provincia cedesi, oppure cerca socio preferibilmente impressore. Scrivo, corso Valentino 58, Torino.

3200 commestibili drogheria arredamento scaffali trasportabile occasionissima. Cagnasso, Cameriana 14. 14658

11.000 cedesi elegante avviata pasticceria confetteria centrale. Portinaio, Saluzzo 14.

3) **RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

CERCANSI piazzista introduttissimo gelaterie, latterie, bar Torino e rappresentanti depositari per Alessandria, Cuneo, Vercelli, Rol, Del Mille 26, Torino. 33324

FABBRICA articoli industriali ed automobilistici cerca venditore cultura tecnica. Referenze età presente. Scrivere cassetta 187 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33226

LIQUIRIZIA Globo cerranei esclusività. Dottor Defranco, Catania (1934). Campione astucci scatoloni lire nove. Campione cinquanta bustine lire dieci. 1983

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

APPRENDISTA garantito onorevoli condizioni, taglio, maniche. 150 impieghi Pronti. Fo. 40.

CAFFE' David cerca lista tredicenne svegliu. Presentarsi lunedì ore 10. Racconigi 2.

CERCANSI sarte uomo allacciatura maniche lavorazione in serie. Presentarsi via Bava 31.

CERCANSI subito portinai, mariti mestiere. Scrivere Galliato, via Buronzo 15.

CERCASI aiutante modista. Presentarsi via La Chiusa 9. 33275

CERCASI cameriera fine, presenza, laboriosa, buona paga. Indirizzare offerte indicando età e posti se occupati; cassetta 181 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14878

CERCASI commessa praticissima per salumeria commestibili Bolla, via Argenta 16, Torino. 33334

CORSI preparazione impieghi, Dattilografia, Stenografia, Lingue, Pratica Commerciale. Stel, via Po 2. 14260

DATTILOGRAFIA 12 mensili (italiani anche macchine) Stenografia, Contabilità, Computometer, Lingue. Scuola Moderna Segalini, 9. 14631

DISEGNATORE lucidatore progetto cercasi urgentissimo. Presentarsi Pichat, Ing. Bosco 67. 33161

FALEGNAME fattorino giovane bicicletta referenze cercasi. Corso Firenze 65. 33271

IMPORTANTE stabilimento vicinanza Torino cerca giovane alunno contabile, indicare età, posti occupati, studi fatti, pretese. Scrivere cassetta 190 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14567

INCOGNENE grossa industria meccanica precisione Provincia Aosta per ufficio tempi ed organizzazione, propone stabilimento esterno. Competenza specifica non essenziale, esigesi grande equilibrio carattere, intelligenza, elementica offerte esclusivamente manoscritte indicanti elementi completi giudizio, perfetta grande conoscenza lingue estere. Scrivere cassetta 144 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14908

ONDULAZIONE taglio maniere insegnamento rapidissimo garantito. Premiata Scuola Parrucchieri Marco, Vanchiglia 17. 14688

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ABILISSIMO contabile corrispondente offresi subito o ore. Scrivere cassetta 177 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64526

ASSISTENTE tecnico lunga pratica lavori stradali, ferroviari, idraulici acquedotti, documenti referenze offresi serie Ditta. Scrivere cassetta 85 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33980

PANETTIERE-pasticciere impiegherebbesi presso panificio eventualmente gestendo cui cucinando. Scrivere cassetta 14 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64567

TRENTABENNE per otto anni capo ufficio commerciale Anonima piemontese situazione capo ufficio amministrativo filiale Torino primaria Società Italiana, potendo eventualmente proprie attitudini mansioni superiori attuali, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 23 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64501

7) **DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

APPRENDISTA quattordicenne, intelligente, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 24 N, Unione Pubblicità Italiana

Anno 69 - Num. 84 TORINO - Domenica 7 Aprile 1935 - Anno XIII Seconda Edizione

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

Viva effervescenza in Inghilterra
per la morte delle due tedesche

Londra, 6 notte.

La morte inesplicabile delle due profughe tedesche, dottoressa Dora Fabian e Matilde Wurm, che da mesi soggiornano a Londra un'attività intesa a svelare gli intrighi delle segrete organizzazioni naziste in Inghilterra, preoccupa sempre più l'opinione pubblica inglese, sicchè si prevede che avrà ulteriori ripercussioni in Parlamento. Le strane circostanze che hanno accompagnato la morte delle due donne, hanno diffuso un senso di disagio profondo particolarmente negli ambienti dei profughi tedeschi, i quali, tenuto conto delle svariate interpretazioni che vengono date alla fine improvvisa della dottoressa Fabian e della sua compagna, temono di essere colpiti anch'essi, un giorno o l'altro, da una mano invisibile.

Prossimo dibattito in Parlamento

La stampa annuncia che, nel corso della prossima settimana, molti deputati insisteranno affinchè il Governo prenda tutte le misure indispensabili per salvaguardare le attività sindacative degli stranieri residenti in Gran Bretagna, sia quelle dei profughi politici, sia quelle tendenti a nazionalizzare le prime. Probabilmente sir John Gilmour, per il ministro degli Esteri, farà alla Camera dei Comuni delle dichiarazioni al riguardo; ma se queste non dovessero essere giudicate soddisfacenti dagli interpellanti, si udirà, pronunciarsi i giornali, ad un ampio dibattito del problema che la morte delle due tedesche ha reso di così scottante attualità.

Il numero dei profughi tedeschi attualmente in Inghilterra viene calcolato in 2500. Al loro giungere essi sono stati avvertiti dai funzionari dei porti di approdo, che condizione della loro ammissione in Inghilterra è che essi si astengano rigidamente da qualsiasi propaganda contro il Governo del loro paese; ma alcuni di essi sembra che non abbiano tenuto conto di tale avvertimento. Ad ogni modo è fuori questione che la dottoressa Fabian e la signora Wurm avevano ragione di credere che il visto ai loro passaporti non scadenza del primo maggio, sarebbe stato rinnovato. Lo asserisce un alto funzionario del Ministero degli Interni, e così viene eliminata una delle versioni messe in circolazione a giustificazione della fine del suicidio.

Gli amici della dottoressa Fabian dichiarano poi prima di fondamento la versione secondo la quale esse avrebbe patito un delusione sentimentale. La Fabian solo scherzosamente aveva detto qualche volta che il modo migliore per assicurarsi un soggiorno definitivo in Inghilterra sarebbe stato quello di maritarsi nel paese che le ospitava e acquistare automaticamente la cittadinanza inglese. Su questi accenni si è ricamato un romanzo amoroso inesistente e che è in contraddizione col tenore di vita che la segretaria di un ministro della giustizia prussiano faceva a Londra. Da Parigi viene inoltre comunicato un particolare che addirittura getta il ridicolo sulla tesi del suicidio per la disperazione di non essersi potuta sposare in Inghilterra. La dottoressa Fabian era maritata, e il suo consorte, stabilitosi nella capitale francese, era in cordialissimi rapporti con lei; anzi ultimamente aveva stabilito di riunirsi alla moglie, e di abitare insieme a lei a Londra. In una lettera inviata al marito il 28 marzo scorso, la dottoressa Fabian, accennando alla propria attività politica, diceva:

«Mi ci sono immersa fino al collo, ma fra non molto, mie interessantissime accadranno qui a Londra».

Così appare eliminata un'altra tesi che era stata escogitata per spiegare quello che si vuole sia stato un suicidio, ma non spiegherebbe affatto la contemporanea morte della cinquantacinquenne signora Wurm. L'ipotesi della depressione di spirito, della miseria delle due defunte viene ancora smentita da una deposizione fatta da un curiosità presso il quale la Wurm e la Fabian si erano recate sabato scorso, e cioè alla vigilia della data presunta della morte. Il curiosità ha detto che «le clienti acquistarono materiale per la macchina da scrivere sufficiente per almeno un mese». Egli inoltre ha osservato che la Fabian e la Wurm, le quali facevano sempre gli acquisti da lui, apparvero sino all'ultimo momento in cui le vide, di ottimo umore e anche in possesso di una notevole quantità di denaro. Non è un fatto strantusino che le due donne, in procinto di suicidarsi, vadano a comperare della carta e dei nastri per la macchina da scrivere «sufficienti per un mese almeno?». Si nota che esse non hanno lasciato la centinaia di lettere di commiato, che avrebbero potuto scrivere col materiale acquistato presso il cartoleio; non ne lasciarono anzi nemmeno una, e tale circostanza getta pure l'ombra del dubbio sulla tesi della morte volontaria.

Forse luce sarà fatta sul mistero nella riunione che il Coroner ha fissato per martedì prossimo e che è attesa con vivissimo interesse dal pubblico londinese.

Il Daily Express oggi conferma le pubblicazioni di un altro quotidiano sulla presenza di agenti segreti del nazismo nella capitale e rileva come uno di questi fosse sino a qualche tempo fa il dottor Wesemann, il quale a Londra si era fatto conoscere sotto il nome di dottor Rudolph Schroeder; e conferma pure che la dottoressa Fabian, presso la quale il Wesemann si recava quasi ogni giorno, diffidava profondamente di lui.

L'espulsione di un rifugiato

La Fabian, che era in corrispondenza col giornalista Jacob, ricevette da quest'ultimo le informazioni che egli aveva ricevuto a sua volta da certi conoscenti tedeschi sul risveglio della Germania, e qui le aveva divulgate. Fu sperimentata l'attività di questa donna, a detta del giornale del mattino, che indusse il nazismo a creare un centro di contro spionaggio in Inghilterra mandando propri agenti travestiti da profughi come si era fatto per Parigi e Praga.

In un articolo di una «competentissima autorità», l'organo di lord Beaverbrook illustra poi l'attività della «Gestapo» all'interno e all'estero, e

Audace furto di gioielli
nel centro di Londra

Londra, 6 notte.

Un elegante signore è entrato stamane, poco prima di mezzogiorno, in una gioielleria del centro di Londra, a High Holborn. Nel negozio c'era il padrone Shapland, un agile, un commesso e una cliente. Il sopraggiunto chiese di poter esaminare degli anelli di fidanzamento con brillanti, del valore di circa 250 sterline. Gli venne presentato un cofano in cui ve ne erano 24. Egli li esaminò tutti, ne scelse uno e ne domandò il prezzo. Quando il padrone, con la lente all'occhio, era intento a leggere il prezzo nell'interno del gioiello, lo sconosciuto, con rapido gesto, afferrava il cofanetto, si precipitava fuori della bottega e nonostante avesse alle calcagna i due gioiellieri, i quali gridavano «al ladro! al ladro!», raggiungeva un'automobile ferma in una via laterale e partiva con quella a grande velocità.

Ad un certo punto egli rimase però bloccato dal traffico. Allora abbandonò la macchina e scomparve nella folla.

Il 1050.o anniversario di S. Metodio

Il Papa riceve in udienza
400 seminaristi slavi a Roma

Roma, 6 notte.

(G.C.) Il Papa ha ricevuto, nella sala del Concistoro, circa 400 alunni del Collegio e dell'Istituto polacco, del Collegio cecoslovacco, del Russicum di San Girolamo degli Illirici e degli altri Istituti slavi di Roma, in occasione del 1050° anniversario di S. Metodio, evangelizzatore degli slavi.

Il numeroso gruppo è stato presentato al Papa dal cardinale Sincero, segretario della Congregazione per la Chiesa orientale. Monsignor Magjerec, rettore del Collegio di San Girolamo degli Illirici, ha letto un indirizzo di omaggio.

Il Papa ha risposto rallegrandosi di una così larga e bella rappresentanza di genti slave. La loro presenza faceva sentire al Papa più profondamente il senso della sua universale paternità.

Dopo la benedizione il Papa salutava in polacco, tra gli applausi dei presenti.

La degradazione degli ufficiali greci ribelli
(Fotocronaca de "La Stampa,,)

IL TENENTE COLONNELLO ZIGANTES, condannato, insieme al fratello capitano, all'ergastolo a vita, viene degradato alla presenza dei soldati e della folla. Un graduato gli toglie le spalline e le stellette.

L'EUZONE che raccoglie nel tascapane le stellette e i galloni degli ufficiali degradati.

IL TENENTE COLONNELLO STEFANAKOS, dopo la degradazione, compie il giro del piazzale tra gli sguardi ostili e schernitori della truppa.

IL CAPITANO ZIGANTES fa il giro del piazzale dopo la degradazione, passando davanti alla folla che lo accoglie con invettive.

Due bimbi dilaniati
dallo scoppio di una granata

Gorizia, 6 notte.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta nelle tarde ore del pomeriggio di oggi nei pressi di Pripeci Gargaro. In un bosco di quella località due ragazzi, i fratelli Filippo ed Ernesto Benedetti, rispettivamente di 8 e 12 anni si erano messi a percuotere con un sasso una granata residuata di guerra che avevano trovato sotto un cespuglio. Fatalmente, il micidiale ordigno, ad un certo punto, è esploso e le numerose schegge hanno dilaniato orribilmente il corpo dei due ragazzi, i quali sono deceduti dopo pochi istanti.

Sconosciuto ucciso
da una macchina che si dilegua

Parma, 6 notte.

Durante la notte, un'automobile ha investito lungo la via Emilia, nei pressi di San Pancrazio, uno sconosciuto proseguendo la sua corsa. L'investito, che è deceduto, e la macchina investitrice, non sono stati identificati.

Uccide il padre della ragazza che vuol rapire

Napoli, 6 notte.

Nel comune di Saviano, tale Francesco Aliperti, invaghitosi di una contadinella e nome Gilberta Napoletano, incontratala in un sentiero campestre mentre la giovane si accompagnava a due sorelline e a un vecchio zio, tentava di rapirla. Alle grida della Napoletano accorreva il padre di lei, Mario, contro il quale l'Aliperti sparava alcuni colpi di pistola. Uno dei proiettili uccideva l'infelice mentre la ragazza riportava una ferita fortunatamente non grave.

L'omicida si è dato alla latitanza.

SPORT

L'incontro natatorio di Milano

Vittoria dei piemontesi
Record italiano di Gambetta

Milano, 6 notte.

Questa sera, dinanzi ad un pubblico assai numeroso, si è svolto nella Piscina Cozzi, l'incontro triangolare di nuoto fra le squadre della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia per la disputa della Coppa del Podestà di Milano. Nonostante le previsioni fossero favorevoli alla Lombardia che si è presentata all'incontro con una squadra accuratamente selezionata, il successo è arriso al Piemonte che ha superato la squadra locale di tre punti dopo una lotta accanita e alterne vicende. La nota di maggiore rilievo della serata è data dal miglioramento del record italiano del cento metri stile libero: il campione nazionale Gambetta ha migliorato di un quinto il massimo italiano.

Ecco i risultati:

Metri 100 stile libero - Uomini: 1. Gambetta (P.) in 1'2" (nuovo record italiano); 2. Costa (L.) 1'2"8/10; 3. Brighi (E.) 1'4"6/10; 4. Reggiani (P.); 5. Mari (E.); 6. Liguori (L.).

Gara metri 100 sul dorso - Uomini: 1. Vecchi (P.) 1'21"6/10; 2. Galluzzi (E.); 3. Bruno (L.); 4. Gorla (P.); 5. Giudici (L.); 6. Grani (E.).

Gara ondine metri 33,33 sul dorso: 1. Borsa (P.) 28"3/10; 2. Brighetti (E.) 29"2/10; 3. Carpegna (L.).

Metri 33,33 a rana - Ondine: 1. Pepino (P.) 21"7/10; 2. Posi (E.) 32"5/10; 3. Inzadi (L.).

Gara metri 100 a rana - Uomini: 1. Gozzo (E.) 1'23"7/10; 2. Schneider (L.) 1'23"9/10; 3. Cassaniga (L.); 4. Carminato (E.); 5. Iricu (P.); 6. Gorla (P.).

Staffetta 10x75: 1. Lombardia, 6'50" e 6/10; 2. Emilia, 6'50"8/10; 3. Piemonte, 7'53".

Staffetta 4x200: 1. Piemonte in 10'1" (Ravera, Mari, Vecchi, Gambetta); 2. Lombardia in 10'1"8/10; 3. Emilia.

Tuffi m. 3: 1. Cozzi (L.) punti 67,67; 2. Dicastro (P.) p. 57,67; 3. Sella (P.) p. 51,41; 4. Cesaria (L.) p. [illegible]; 5. Gozzo (E.).

Tuffi m. 10: 1. Cozzi (L.) p. 59,80; 2. Dalmazzo (P.) p. 43,60; 3. Gozzi (E.) p. 40,47; 4. Dicastro (P.) p. 37,80; 5. Cesaria (L.) p. 27,53.

Classifica generale: 1. Piemonte, punti 56; 2. Lombardia, p. 51; 3. Emilia, p. 40.

Incontro pallanuoto: Lombardia b. Piemonte 2-0.

Venturi vincitore di Covaci
Urbinati batte Magliozzi

Roma, 6 notte.

Questa sera al Teatro Jovinelli, ha avuto luogo una riunione pugilistica che ha dati i seguenti risultati:

Pesi leggeri: Enrico Venturi, campione d'Italia, batte Georges Covaci, campione romeno, ai punti in 10 riprese. — *Pesi mosca:* Enrico Urbinati campione d'Italia b. Orlando Magliozzi ex-campione d'Italia ai punti in 10 riprese. — *Pesi medi:* Mario Liani di Roma e Alessandro Menabeni, di Firenze, ex-campione d'Italia, match nullo in 10 riprese. — *Pesi welter:* Clavari, Roma, b. Sanna, Roma, ai punti in 8 riprese.

I campioni italiani di pugilato dei dilettanti

Milano, 6 notte.

Sono terminati questa sera i campionati nazionali di pugilato con la disputa degli incontri di finale. Essi si sono conclusi con qualche sorpresa, prima fra tutta la sconfitta di Facchin, campione europeo, che, superato ieri sera in semifinale da Montanari nonostante il verdetto contrario, è stato nuovamente battuto questa sera dal forte emiliano.

Ecco i risultati finali:

Pesi mosca: Malla (Sardegna) batte Buratti (Lombardia); *pesi gallo:* Barone II (Lombardia) b. Sergo (Venezia Giulia); *pesi piuma:* Farfanelli (Umbria) b. Efrati (Lazio); *pesi leggeri:* Montanari (Emilia) b. Facchin (Liguria); *pesi medio leggeri:* Pittori (Marche) b. Celegato (Venezia Euganea); *pesi medi:* Bonadio (Piemonte) b. Gliberti (Venezia Euganea); *pesi medio massimi:* Ilarza (Venezia Giulia) b. Tetti (Emilia); *pesi massimi:* Saruggia (Lombardia) b. Scheri (Venezia Giulia).

Tutti gli incontri si sono chiusi ai punti, ad eccezione di quello dei pesi massimi conclusosi da un k. o. alla seconda ripresa.

CRONACA

Concerto strumentale e corale al Dopolavoro Fiat

Si è presentata ieri sera per la prima volta al numeroso pubblico di dopolavoristi della Fiat la Scuola d'archi del Dopolavoro stesso guidata e diretta dal maestro Sfilio, eseguendo una Suite di Corelli per orchestra ad archi sotto la bacchetta del maestro Naegel e tre tempi d'un quartetto di Boccherini suonato dai professori Biffoli, Savina, Poncino e Cicchelli.

Inoltre il violinista prof. Biffoli e il violoncellista prof. Cicchelli, ambedue facenti parte della scuola d'archi, egregiamente accompagnati al piano dalla signorina prof.a Savina, hanno eseguito pezzi di Wieniawski, Dawes, Veracini e Van Goche.

Orchestra, quartetto e solisti sono stati molto applauditi e a questi ultimi sono stati richiesti pezzi fuori programma.

Nella seconda parte del concerto il Gruppo canteri Fiat sotto la direzione del maestro Naegel ha eseguito il Corale di Lualdi, una Barcarola di Thomas e due frammenti panchielliani tolti dalle opere *Gioconda* e *Figliuol prodigo*.

La massa dei cantori e il loro istruttore e valoroso direttore maestro Naegel sono stati applauditissimi.

Processione giubilare alla Metropolitana

Quest'oggi, alle ore 16, i parrocchiani della Metropolitana effettuarono la processione giubilare per l'acquisto dell'indulgenza plenaria, elargita dal Papa. Il rito avvenne nella medesima parrocchia torinese è molto attesa dalla cittadinanza.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Confronto tra i documenti di Parigi e quelli raccolti a Basilea

Parigi, 6 notte.

Il commissario della polizia francese Guillaume, tornato in sede da Basilea, ha confrontato le informazioni e i documenti raccolti a Parigi con quelli riuniti a Basilea per fare la luce sugli intrighi dei circoli, con i quali il Wesemann era in relazione. L'oggetto del viaggio del signor Guillaume a Basilea era in modo particolare, di stabilire certe coincidenze o di trovare nuovi fatti concernenti l'attività di una organizzazione segreta le cui ramificazioni si estendono in parecchi paesi.

Il signor Guillaume avrebbe acquisito la convinzione che l'ex-capitano di lungo corso Hans Joachim Manz, uno dei rapitori del giornalista tedesco Bertold Jacob, è quello stesso Manz che venne a Parigi sei mesi fa per abboccarsi con gli ex-combattenti francesi, che egli invitò a nome di Hitler ad adoprarsi per un riavvicinamento franco-tedesco.

Un altro emigrato tedesco
misteriosamente scomparso da Budapest

Vienna, 6 notte.

Mondano da Budapest che è sparito colà, misteriosamente, l'emigrato tedesco Enrico Arndt, il quale conduceva vita ritiratissima in un appartamento da lui affittato nella capitale ungherese.

Negli ultimi tempi aveva però ricevuto la visita di alcuni giovani amici tedeschi, con i quali pare abbia avuto conversazioni molto animate.

La polizia magiara sta svolgendo indagini per accertare dove sia finito l'emigrato, che da parecchi giorni non è più stato veduto da alcuno.

L'avventura di un vecchio
sposo per cinque minuti

Parigi, 6 notte.

E' stata scoperta a Parigi nel sedicesimo Circondario una singolare agenzia matrimoniale che aveva la specialità di fare acquistare la nazionalità francese a donne straniere, soprattutto tedesche, trovando loro dei mariti che non dovevano mai rivedere dopo la cerimonia nuziale. Questi mariti benevoli si sono reclutati dal direttore dell'agenzia, attualmente assente da Parigi, fra i poveri disgraziati privi di domicilio che dormono sotto i ponti o fra i ricoverati negli asili notturni.

Un esempio, quello di certo Benoit, di 68 anni, ricoverato in detto ospizio, mostra il modo di operare dell'agenzia matrimoniale in parola. Il degno vecchio passeggiava un giorno nella vicinanze dell'asilo quando un individuo lo avvicinò e dopo alcune parole fini per dirgli: «Ho un'amica che non è più giovane poichè ha compiuto trent'anni. Essa è accorta di sentirsi chiamare «signorina» e vorrebbe invece essere chiamata «signora». Il Benoit ascoltava queste confidenze non sapendo a che cosa dovessero approdare, quando l'individuo gli dichiarò: «Essa cercherebbe un signore attempato che sia disposto a darle il suo nome. Volete sposarla?». Il Benoit non disse di no e venne preso appuntamento ad un caffè vicino. Colà, dopo avere bevuto, il Benoit, senza nessuna malizia accettò la singolare proposta fattagli.

«Datemi il vostro nome e il luogo e la data di nascita e non occupatevi di niente. Mi procurerò io i documenti necessari». Alcuni giorni dopo la data fissata l'individuo giunse in automobile a prendere il futuro sposo e li condusse al Municipio del 16.o circondario dove si trovava già la fidanzata che egli non conosceva, una tedesca, certa A. W., e due testimoni pure di origine germanica. La cerimonia si svolse a tamburo battente dopo di che il Benoit, la sua giovane moglie e i due testimoni andarono a far colazione.

«Furono — dichiara il Benoit — i soli momenti che ho passato con quella che era divenuta mia moglie. Essa mi disse che era del Lussemburgo e che viaggiava molto e che voleva soltanto, data la sua età non essendo più tratta da giovanetta».

Un delinquente sfugge alla forca
per un attacco di epilessia

Berlino, 6 notte.

Si ha da Varsavia che un assassino è riuscito all'ultimo momento, a sfuggire alla forca.

Stamane nel cortile della prigione di Rzeszov doveva essere impiccato un giovane delinquente, tale Szachura, condannato a morte da quella Corte di Assise per aver ucciso un magistrato che, per furti e truffarelle varie, l'aveva condannato a due anni di carcere. Szachura, accompagnato da un prete, era già dinanzi alla forca, e completamente apatico, seguiva il muoversi del boia che stava controllando la corda. Nell'istante in cui il nodo scorsoio veniva abbassato il delinquente si accasciava improvvisamente al suolo. Si trattava di un attacco di epilessia.

L'esecuzione fu sospesa e lo sciagurato dovette essere ricoverato d'urgenza all'infermeria. Il prete, pur colto da un attacco di nervi, si trova all'ospedale, in grave stato. Molto probabilmente Szachura non sarà più giustiziato, non fosse altro perchè, per una forma grave di epilessia, può essere ammessa la semi infermità di mente.

Oggi, alle ore 17, spirava

SPERANZA LEVI n. FOA

Addolorattissimi partecipano l'irreparabile perdita: il marito **Amadio**; i figli: **Emma Garza, Cesare, Olga Jona, Romana** ved. **Biagiotti, Gemma Pescarolo, Giulio**; il fratello **Giacobbe Foa**, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì 8 corr., ore 9,30, partendo da Piazza Lagrange, 2.

Si prega non inviare fiori e si dispensa dalle visite. Si ringrazia sin d'ora chi parteciperà alla mesta cerimonia.

Torino, 6 aprile 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-019

La **Ditta Alberto Rocca** partecipa la dolorosa perdita della Signora

SPERANZA LEVI n. FOA

sorella affezionatissima del Contitolare, Sig. **Giacobbe Foa.**

Torino, 6 aprile 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-019

La **Ditta Ing. Bartolazzi & Levi** partecipa la dolorosa perdita della Signora

SPERANZA LEVI n. FOA

amatissima Mamma del Contitolare, Ing. **Giulio Levi.**

Torino, 6 aprile 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-019

La **Soc. An. Industria Abbigliamento** ha il dolore di partecipare la morte della Signora

SPERANZA LEVI nata FOA

madre dell'Amministratore, Signor **Cesare Levi.**

Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 83-489

Il 5 corr. è spirata l'anima buona di

OGGERO ERNESTO

Per espresso desiderio del defunto ne diamo annunzio, a funerali avvenuti, la moglie **Rosa Marina**; la figlia **Ernesta**, parenti tutti. Si ringraziano i buoni che vogliono ricordarlo.

Torino, via Stradella, 10b.

Stamane, santamente come visse, rendeva la sua anima a Dio il Sacerdote

Don GIACOMO TURCO

Vice Rettore del Seminario Metropolitano di Torino

Ne danno il doloroso annunzio: i fratelli, sorelle con le loro famiglie e i Superiori del Seminario. Si dispensa dalle visite e si ringrazia sin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta funzione. La sepoltura avrà luogo lunedì, alle ore 10, partendo dal Seminario Metropolitano, Via XX Settembre, 83.

Torino, 6 aprile 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-983

Ieri, alle 12, munito dei Conforti Religiosi, mancava l'anima buona di

VALETTO GIUSEPPE

Ne danno il triste annunzio: i figli carrieri **Giovanni** colla moglie **Elena Brach** e la piccola **Anna Maria Michiale**; il fratello **Giacomo**; cognati, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica 7 corr., alle ore 17.

Cirié, 7 aprile 1935-XIII.

Confortata dai SS. Sacramenti e volata a Dio l'anima eletta di

ANNA MARIA MAGNETTO

allieva del R. Istituto Figlie dei Militari

Ne danno l'annunzio i genitori, il fratellino **Dante**, lo zio-padrino Don **G. Bericio**, i parenti tutti. La sepoltura si farà domenica 7 corr., ore 16, in Almese.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-019

MEMENTO

Martedì 9 aprile, ore 10, si celebrerà nella Chiesa S. Filippo Neria in suffragio del compianto **FRANCHINI Cav. FILIPPO**, secondo anniversario dolorosa dipartita. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alla sua preghiera.

Mercoledì 10, alle ore 7,30, verrà celebrata nella Chiesa del SS. Sacramento, via Casalborgone, Messa anniversaria in suffragio dell'anima buona **COFFI GIOVANNI**. La famiglia riconoscente ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Mercoledì 10 aprile, ore 8,30, celebrasi in S. Carlo, Messa trigesima per l'anima del compianto **Prof. Dott. GIUSEPPE ACCORTANZO**. Ringraziasi intervenuti. 14853

Nel 2.o anniversario della morte della indimenticabile **MARIA ROSA ANTONIAZZI**, lunedì 8 corr. alle ore 11, nella Parrocchia di S. Carlo, verrà celebrata una Messa cantata in suffragio della cara Estinta. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 134507

Nel 4.o anniversario della morte di **MARIA BICCO-GYTANA** domenica 7 aprile, alle ore 8 e 9, e domenica 14 alle ore 9, verranno celebrate nella Chiesa di S. Alfonso dei Liguori (Cambiglietti) Messe in suffragio della cara Defunta. Il marito ed i figli ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 134507

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.